Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 3 marzo 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8956 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

NEGATIVA LA SECONDA GIORNATA DI RIAPERTURA DEI CAMBI

LA LIRA HA SUBITO UNA NUOVA CADUTA

Il dollaro ha fatto registrare punte superiori a quota 790
Perdite anche nei confronti delle principali monete europee

Roma, 2

La lira ha perso oggi, sulla base delle quotazioni medie dell'Ufficio italiano dei cambi, il 2,36 per cento nei confronti del dollaro, giunto a 789,75 lire dalle 771,125 di ieri. In particolare, poi, sulla piazza di Milano, dove si è concentrato il maggior numero di operazioni, il dollaro è giunto a 794,50 lire, valore superato unicamente dal record negativo del 24 febbraio scorso. In serata, alla chiusura delle operazioni, il dollaro è salito ancora, sia pur lievemente, toccando quota 792-793.

La lira ha perso sensibilmente terreno anche sulle piazze europee. Sull'importante mercato valutario di Francoforte, il dollaro è giunto a 790,27 lire dalle 775,29 di ieri, facendo registrare alla nostra moneta una perdita di quasi il 2 per cento; sempre sulla piazza tedesca, il marco è salito a 306,84 lire dalle 302,02 di ieri e il franco svizzero a 305,49 dalle 301,66 di ieri. A Londra, il dollaro è pervenuto a 792-794 lire e la sterlina ha sfiorato le 1600 lire contro le 1572 di ieri. A Parigi, il franco francese è passato dalle 172,675 lire di ieri alle odierne 176,05. Sul mercato valutario di Amsterdam, il fiorino è giunto a 293,60 lire dalle precedenti 288,43 di ieri. Infine, a Bruxelles, si è registrata una quotazione del franco belga pari a 19,86 lire, rispetto a quella di 19,74 di ieri.

In dettaglio la nostra moneta ha perso, tra ieri e oggi, l'1,76 per cento sul franco svizzero, l'1,91 per cento sul marco, il 2,20 per cento sulla sterlina e l'1,63 per cento sul franco francese. Rispetto al 20 gennaio scorso, ultimo giorno prima della chiusura del mercato ufficiale dei cambi e dei 40 giorni di fluttuazione «pulita», ovvero basata unicamente sulla domanda e sull'offerta di valuta, la lira ha perso sul dollaro il 15 per cento esatto, mentre il deprezzamento sulle altre divise oscilla tra il 12,86 e il 14,15 per cento.

Secondo una fonte autorevole, oggi la Banca d'Italia sarebbe intervenuta fuori listino: «La banca centrale — ha dichiarato l'esperto — ha cambiato, tra ieri e oggi, la propria strategia d'intervento, allo scopo di rendere difficile quantificare il volume di riserve spese a sostegno della lira. Mentre, infatti, gli interventi di ieri, pari a circa 70 milioni di dollari, si sono concentrati tutti al listino, oggi numerose partite sono state "stralciate" dal listino stesso e regolate dalle banche agenti dietro impulso della banca centrale. Pertanto oggi è estremamente difficile dire quanto sia costato alla Banca d'Italia intervenire sul mercato».

Negli ambienti bancari traspare una notevole perplessità circa la volontà d'intervento della Banca d'Italia e il modo con cui essa viene attuata: «Di questo passo — ha dichiarato la fonte — le nostre riserve si volatilizzeranno in pochi giorni». Il mutamento della linea operativa dell'istituto di emissione tradottosi nella mancanza di pressioni sul cambio ufficiale registrato al listino, è rivelato anche dalla divergenza fra le quotazioni di Milano e quelle di Roma, che si sono limitate a riflettere la differenza di dimensioni della domanda di dollari: più scarsa a Roma, dove quindi la lira ha «tenuto» di più, più alta a Milano, dove la lira ha perso diversi punti.

Sul piano politico, il vicepresidente del gruppo comunista della Camera, on. Luciano Barca, in merito alla situazione della lira ha dichiarato: «I fatti stanno dimostrando quanto sia stato avventuroso, dopo avere scatenato le forze della speculazione, tornare a coinvolgere la Banca d'Italia nel sostegno della lira senza avere creato le necessarie condizioni. Il dissenso non investe la questione se la lira debba o no essere difesa, ma investe i modi e la qualità dell'intervento. Investe cioè la dissennata illusione del Tesoro e del governo di difendere il tasso di cambio accrescendo con prestiti l'indebitamento all'estero, senza adottare all'interno altro provvedimento oltre quello della stretta monetaria.

«In nome di questa illusione siamo ancora una volta ad un bivio drammatico: o lasciare la lira, come è stato oggi, esposta alle manovre di tutti gli speculatori, o bruciare in pochi giorni i prestiti in una vana rincorsa. Occorre al più presto uscire da questa alternativa. Per questo — secondo Barca — è necessario l'incontro da più parti auspicato — incontro che non può prescindere dal PCI e dalla sua proposta di politica economica — su alcune scelte capaci di dare nuova credibilità all'Italia e nuove certezze agli investimenti, ed è necessario nell'immediato attuare i provvedimenti di natura fiscale, monetaria e valutaria che abbiamo più volte formalmente richieste».

Il ministro delle finanze, professor Stammati, rispondendo in una intervista ad una domanda sulla riapertura del

Continua in 2.a pagina

SECONDO IL «N.Y. TIMES»

DUE «MEZZE VERITA'» sulla crisi italiana

New York, 2

L'Italia ha bisogno non delle «tradizionali condizioni» poste dai suoi creditori, per guarire dal suo attuale malessere economico e politico — sostiene oggi il «New York Times» in un editoriale di eccezionale ampiezza — bensì di una politica economica coraggiosa, volta a stimolare la produzione e a «cambiare il clima nel paese». Una posizione simile era stata sostenuta, nei giorni scorsi, dal quotidiano finanziario «Wall Street Journal».

«Come difendere la lira mandando in rovina l'Italia», esordisce il «New York Times», «potrebbe essere il titolo del dramma che sta ora aprendosi a Roma, dove un governo nuovo, sostenuto da prestiti dei suoi alleati europei e americani, ha riaperto il mercato dei cambi dopo sei settimane di chiusura». Le dure condizioni poste per tali prestiti «costituiscono però proprio il contrario della politica economica di stimolo di cui l'Italia abbisogna per uscire dalla sua più severa depressione fin dagli Anni Trenta».

E' questa depressione, a giudizio del giornale, che ha aiutato il partito comunista nelle elezioni dello scorso giugno e gli ha consentito di aspirare al governo del paese: due «mezze verità», prosegue il «New York Times», stanno accentuando questa «pericolosa tendenza»: la prima è che «l'accesso dei comunisti al governo è inevitabile a causa del fallimento della politica economica e anche per l'incapacità della DC di rinnovarsi e dei litigi interni della coalizione di centro sinistra».

La seconda «mezza verità» è che «i problemi dell'Italia possono essere risolti solo con riforme di struttura della sua economia e della sua burocrazia, con la partecipazione dei comunisti in un governo di coalizione, di cui essi costituirebbero la forza motrice essenziale».

Il «New York Times» dissente da questi giudizi, e afferma che «l'Italia soffre più dei successi della politica economica, che non del suo fallimento», e ricorda che il tasso di crescita della sua economia è stato persino «troppo rapido, parallelo se non superiore a quello della Germania Ovest». (Ansa)

L'AFFARE LOCKHEED



Sfilata di testimoni, ieri, al palazzo di giustizia di Roma per le indagini sullo scandalo Lockheed. Tra gli altri è stato interrogato anche Girolamo Cartia (nella foto), amministratore della «Ciset», una delle società fondate da Crociani. Sulle indagini un servizio in seconda pagina e altre notizie sulla Lockheed da Washington.

LE SPESE MILITARI

Ford: occorre bilanciare la potenza russa

Washington, 2

Il Presidente Gerald Ford ha dichiarato oggi che è «assolutamente imperativo» che gli Stati Uniti aumentino le loro spese per la difesa, allo scopo di mantenere l'equilibrio esistente con l'Unione Sovietica.

Parlando con un gruppo di senatori alla Casa Bianca, il capo dell'esecutivo americano ha sottolineato che il bilancio della difesa di 101 miliardi di dollari, che egli ha chiesto al Congresso di approvare per il prossimo anno finanziario, è «assolutamente necessario» per mantenere un «equilibrio approssimativo» con l'Unione Sovietica. Ford ha aggiunto che le spese per la difesa degli Stati Uniti dovranno aumentare, nei prossimi anni, per far fronte all'aumento della potenza militare sovietica.

Il Presidente sottoporrà al Congresso, nel corso della settimana, le sue richieste di aumenti di spese militari assieme a una richiesta di aiuti economici e militari per i paesi stranieri.

(Ansa - Reuter - Afp)

UNA DRAMMATICA CATENA DI ATTENTATI (PER PURO CASO INCRUENTA) IN SEI CITTA'

Offensiva anti-carabinieri scatenata da Brigate e NAP

Bombe e ordigni incendiari contro sedi e veicoli dell'Arma a Pisa, Roma, Genova, Napoli, Firenze
A Rho anche una sparatoria - Alleanza «strategica» fra i due gruppi terroristici dell'ultrasinistra

Roma, 2

Inquietante catena di attentati, tra ieri sera e stamane, ai danni di caserme dei carabinieri, in sei città italiane; si è trattato di una vera e propria offensiva terroristica, che solo per caso non ha provocato vittime e la cui paternità è stata rivendicata, con comunicati congiunti, dalle «Brigate rosse» e dai «Nuclei armati proletari»: in messaggi diffusi a Genova, Napoli e Firenze dopo i gravi gesti intimidatori, le due organizzazioni dell'ultrasinistra hanno anzi rivelato di aver attuato una sorta di accordo «strategico», allo scopo di dar vita a «un unico fronte di combattimento».

Cronologicamente, il primo attentato della drammatica serie è avvenuto a Pisa, dove — verso le 21.30 di ieri — un ordigno di notevole potenza è stato fatto esplodere in via Carmignani, nella parte posteriore della locale caserma dei carabinieri; lo scoppio ha prodotto seri danni all'edificio, ha infranto le vetrate di molte case vicine e di un cinema-teatro e ha danneggiato alcune auto in sosta. Molte persone che si trovavano in casa, colte dal panico, si sono riversate nelle strade della zona. Degli attentatori, nessuna traccia: unico indizio, la testimonianza di alcuni passanti che hanno affermato di aver visto una persona con il volto coperto da una sciarpa allontanarsi di corsa dal luogo dell'esplosione.

Nel corso della notte, poi, altri attentati sono avvenuti a Rho (presso Milano), a Roma, a Genova, a Napoli e, stamane, a Firenze. Particolarmente grave l'episodio di Rho, dove sconosciuti hanno lanciato bottiglie incendiarie contro la caserma dei carabinieri di via Buon Gesù, danneggiando due «gazzelle» in sosta sotto una tettoia; subito dopo, gli attentatori hanno esploso alcuni colpi d'arma da fuoco contro una finestra alla quale si era affacciato un carabiniere, il quale fortunatamente non è stato colpito; un proiettile ha forato il vetro e si è conficcato nella parete opposta della stanza. Altri militari hanno risposto al fuoco, e alcuni colpi sono stati sparati anche contro un'auto sulla quale erano saliti gli attentatori e che, comunque, è riuscita ad allontanarsi.

Due gli episodi terroristici a Roma: due bottiglie incendiarie sono state gettate nel cortile della stazione dei carabinieri «Quadraro», nel quartiere Casilino (il fuoco ha danneggiato un pullmino che era posteggiato nel cortile); poco dopo, un altro pullmino — che si trovava in sosta nel cortile di un'altra stazione dell'Arma, alla Garbatella — è stato pure dato alle fiamme da alcuni sconosciuti. A Genova, tre ordigni esplosivi sono stati fatti esplodere, verso la mezzanotte, all'interno della caserma dei carabinieri di Sampierdarena, alla periferia occidentale della città: hanno infranto numerosi vetri e danneggiato due automezzi.

A Napoli, la scorreria terroristica è avvenuta all'alba: alcuni individui, a bordo di un'auto in corsa, hanno lanciato una bottiglia incendiaria contro un pullmino dei carabinieri, in sosta — con altri veicoli militari — davanti a un'autorimessa privata, nella zona di Fuorigrotta; l'automezzo è rimasto seriamente danneggiato. Analoga incursione, stamane, a Firenze: ne ha fatto le spese, ancora una volta, un pullmino, semidistrutto da una «Molotov» lanciata da sconosciuti nel cortile della stazione dei carabinieri del Campo di Marte.

Per quanto riguarda i messaggi con cui «Brigate rosse» e «Nap» hanno rivendicato la catena di attentati, essi affermano tra l'altro che «i carabinieri rappresentano la punta di diamante e il nucleo strategico della repressione armata controrivoluzionaria. Negli ultimi tempi la pratica dell'omicidio contro i proletari, con la quale i carabinieri hanno costruito la loro luminosa storia, si è scatenata nel tentativo di liquidare le avanguardie rivoluzionarie. L'attacco alle caserme dei carabinieri — aggiungono i messaggi — non è una vendetta o una rappresaglia, ma deve diventare una linea di combattimento. Contro gli assassini di regime contrapporremo la violenza e la giustizia proletaria».

Prima di concludere con l'affermazione secondo la quale «nel rispetto della propria autonomia politica e organizzativa, Brigate rosse e Nap possono sin da oggi realizzare un'unità di azione in un unico fronte di combattimento», i messaggi se la prendono vivacemente con il PCI: «La politica seguita dal partito di Berlinguer, che fino a ora poteva essere scambiata per vergognosa compiacenza per i padroni, ora si dimostra — essi affermano — quale vera e propria complicità nei piani di ristabilimento dell'ordine imperialista delle multinazionali».

Sulla base di quanto rivelato da questo documento «congiunto», gli inquirenti che indagano sulla serie di attentati ritengono che l'accordo tra «Brigate rosse» e «Nuclei armati proletari» sia effettivamente cosa fatta; lo stesso documento — secondo le prime ipotesi — sarebbe opera di Corrado Alunni, il «brigatista» sfuggito all'arresto da parte dei militi dell'«antiterrorismo», lo scorso mese di dicembre, a Pavia. La trappola scattò solo in parte: nella rete degli inquirenti cadde un altro leader delle «Brigate rosse», Fabrizio Pelli, 23 anni, reggiano, che proprio in quel periodo aveva affittato un appartamento a Pavia, dopo essere tornato dalla Cecoslovacchia dove, per alcuni mesi, aveva lavorato alle dipendenze di Radio Praga.

(Ansa - Italia)

LE AUTOSTRADE CHE SI IRRADIANO DA MILANO RIDOTTE A UN ALLUCINANTE CIMITERO

CARNEFICINA (19 MORTI) PER LA NEBBIA AL NORD

Dai 100 ai 150 feriti (molti gravi)
Sei vittime sull'«Autosole» a Lodi: muoiono dissanguati tre camionisti

Milano, 2

Bagno di sangue sulle autostrade del Nord a causa del muro di nebbia che, per tutta la giornata odierna, ha ridotto quasi a zero la visibilità, senza tuttavia scoraggiare gli automobilisti dal mettersi in viaggio o, quanto meno, dal ridurre al minimo la velocità: alla mezzanotte, l'impressionante bilancio dei numerosi, colossali tamponamenti a catena verificatisi su tutte le grandi arterie che fanno capo a Milano (e su altre strade minori, in Lombardia, nel Veneto e in Emilia) era di 19 morti e di un numero imprecisabile di feriti, tra i 100 e i 150 (alcune decine dei quali versano in condizioni gravi o disperate). Ecco, nel dettaglio, il «bollettino» di questa cruenta giornata:

Autostrada del Sole: sei le vittime accertate, 50 i feriti (sedici dei quali in pericolo di vita), 20 i contusi, medicati in ospedale e poi dimessi. Per tutta la giornata, agenti della Polstrada, vigili del fuoco, infermieri della CRI sono stati mobilitati nelle operazioni di soccorso a oltre un centinaio di automobilisti e camionisti rimasti coinvolti, nel Lodigiano, in una drammatica successione di incidenti; tutto è iniziato prima delle 8, nei pressi del casello di Lodi, dove gravava una fittissima nebbia a banchi, che riduceva la visibilità a meno di cinque metri. C'è stato un primo tamponamento, e da quel momento è stato un continuo susseguirsi di schianti, ribaltamenti di autotreni, salti di corsia: per alcuni chilometri l'autostrada si è trasformata in un cimitero di automezzi su entrambe le carreggiate.

Mentre l'arteria veniva chiusa al traffico, i vigili del fuoco sono accorsi in forze, con carri attrezzi e fiamme ossidriche: ma per estrarre i corpi di tre camionisti (rimasti intrappolati nelle cabine in seguito ai primi urti e morti dissanguati) ci sono volute oltre sei ore di lavoro. Tre sono state le vittime di successivi tamponamenti, e fra queste ultime figura anche l'autista di un veicolo del giornale «La Notte» — Ciro Piazzella, di 42 anni — che accorreva sul posto della sciagura assieme a un redattore e a un fotografo del quotidiano milanese. In un altro incidente è rimasta coinvolta un'auto del «Corriere d'informazione»: un redattore, Andrea Biglia, ha riportato gravissime ferite.

Oltre al Piazzolla, queste le altre vittime: Gino Martini, 55 anni, di Ravenna; Serafino Lambertini, 42, di Bologna; Antonio Vacchi, 24, di Andria (Bari); Claudio Ruotolo; Domenico Desiderio (di questi ultimi mancano più precisi dati anagrafici). Undici feriti gravi sono stati ricoverati nell'ospedale di Lodi, cinque in quello di Piacenza.

Autostrada «Serenissima»: l'incidente più grave è avvenuto nel tratto Brescia - Desenzano, all'uscita di Calcinato: tre i morti e otto i feriti, a causa di due diverse serie di tamponamenti a catena. Questi i nomi delle vittime: Lorenzo Stival, 36 anni, un camionista della provincia di Treviso; Maurizio Diana, 31 anni, e Andrea Lucchini, 64, entrambi di Bergamo. Gli ultimi due viaggiavano su una «124» rimasta schiacciata da due colossi «TIR»: sono morti sul colpo, e i loro corpi sono stati recuperati con la fiamma ossi - acetilenica. L'autostrada, in quel tratto, è rimasta bloccata per tutta la giornata.

Altri sanguinosi schianti a ripetizione, sulla stessa arteria, nei pressi del casello di Vicenza Ovest: c'è stato dapprima un tamponamento fra tre autotreni (due degli autisti sono morti: Giuseppe Guarise, 29 anni, di Rosà, in provincia di Vicenza, che viaggiava con un carico di cofani mortuari, e Nino Cicuto, 41 anni, di Arzene, in provincia di Pordenone); successivamente, numerose altre vetture sono finite l'una addosso all'altra.

Autostrada dei Laghi: qui il bilancio è stato di due morti, una bambina ferita gravemente e una decina di altre persone ferite in modo lieve. Allo scontro fra due autocarri sulla corsia Nord, allo svincolo di Busto Arsizio, è seguito un gigantesco tamponamento, in cui sono rimasti coinvolti una trentina fra auto e camion; i morti sono due coniugi che si trovavano nella cabina di guida di uno dei due autocarri scontratisi per primi: si tratta di Agostino Secolini, 31 anni, di Madignano (Cremona), e di Francesca Moiani; gravemente ferita la loro figlioletta, Monica, di quattro anni.

Autostrada dei Fiori: sull'arteria che collega Milano e Genova, un grave tamponamento a catena è avvenuto verso le 9 nei pressi di Torre d'Isola (Pavia): dagli oltre 40 automezzi coinvolti, sono stati estratti una ventina di feriti, due dei quali — apparsi subito in condizioni disperate — sono spirati durante il trasporto all'ospe-

Continua in 2.a pagina







Telefoto Ansa

Milano — Tre impressionanti immagini scattate sull'Autostrada del Sole: riguardano l'ecatombe di vetture e autotreni, in cui hanno perduto la vita sei persone, nei dintorni di Lodi

STAMANE L'APERTURA ALL'EUR DELL'ASSISE SOCIALISTA

L'«alternativa» al centro del 40.o Congresso del PSI

Per l'on. De Martino si tratta di una maggioranza di sinistra dove la DC non sia in maggioranza - Ma non così per gli altri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

«Dalla forza delle cose l'alternativa socialista»: questo slogan, che sovrasta la tribuna di presidenza allestita nella sala grande del palazzone dei congressi dell'Eur, sarà il tema centrale della relazione con la quale domani pomeriggio De Martino introdurrà il dibattito del 40.o Congresso socialista. Davanti a 685 delegati ognuno dei quali rappresenta 750 voti (per la prima volta i voti congressuali sono stati «agganciati» a quelli elettorali) e alle delegazioni di partiti italiani e stranieri, il segretario del PSI parlerà per circa tre ore, leggendo le 90 cartelle dattiloscritte nelle quali è illustrata e motivata la «piattaforma unitaria» sulla quale si svilupperà per quattro giorni il dibattito congressuale. I lavori saranno aperti in mattinata per i tradizionali adempimenti preparatori.

In mattinata, come la tradizione vuole, sarà il più giovane componente della direzione del partito — Claudio Signorile, 39 anni, deputato pugliese della corrente di Lombardi — a salire per primo sulla tribunetta degli oratori, per dichiarare davanti all'assemblea le dimissioni della direzione e del comitato centrale, e per proporre la costituzione dell'ufficio di presidenza del congresso, che la consuetudine vuole formato da tutti i capi storici del partito e da personalità del mondo sociale e culturale italiano ed estero.

La assemblea, quindi, nominerà il presidente del congresso che, quasi certamente, sarà l'on. Sandro Pertini, il quale dichiarerà ufficialmente aperti i lavori della assise socialista. Seguirà il saluto del sindaco di Roma, Darida, e del presidente della regione Lazio, Palleschi, nonché quello delle numerose delegazioni dei partiti socialisti di tutto il mondo e quello di tutti i partiti italiani appartenenti all'arco costituzionale.

I lavori del congresso verranno successivamente sospesi e rinviati alle 16.30. All'inizio della seduta pomeridiana, ci sarà il saluto del rappresentante dell'Internazionale socialista, Mansholt. Dopo di che la parola toccherà al segretario del partito De Martino, per la sua relazione al congresso. Si tratta di un documento «problematico» cioè tale, secondo le indiscrezioni della vigilia, da recepire tutte le posizioni esistenti nel partito e, soprattutto, tale da mettere in evidenza che il PSI è oggi pressato da due esigenze: quella di rendere possibile una maggioranza politica che assicuri una più stabile guida del Paese, e quella di potenziare il partito come «forza di alternativa» rispetto all'«egemonia della DC».

De Martino, recentemente, ha negato che vi possano essere interpretazioni diverse sul significato politico di «alternativa». Questa, ha sostenuto, è una indicazione strategica del partito e consiste nel creare le condizioni per una maggioranza di sinistra dove la DC non sia in maggioranza. Vi è, però, come è emerso nei giorni scorsi e come hanno confermato oggi molti esponenti delle varie correnti, diversità di valutazioni per quanto riguarda le finalità dell'«alternativa» e la sua maggiore o minore attualità in rapporto alle condizioni politiche.

De Martino e i suoi seguaci diranno che l'«alternativa» non è attuale, ma deve essere co-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

ALTERNATIVE ITALIANE

IL GOVERNO OMBRA o l'ombra di un governo

Roma, 2

Il segretario del PLI, Valerio Zanone, in un articolo sul prossimo numero del settimanale «La Tribuna», afferma tra l'altro: «Se al di sopra di una formula, del resto dichiaratamente contingente e inadeguata, non si trova una via per allargare e riorganizzare un largo consenso tra le forze democratiche, può diventare inevitabile a tempi brevi l'associazione al governo del partito comunista, associazione che Moro ha escluso "per netta diversità di ideali umani e di intuizioni politiche sul tema della libertà nella società e nello Stato"; dunque, una diversità essenziale, che certo il discorso di Berlinguer al congresso del PCUS non ha dissipato, e che può essere salvaguardata, come è affermato ancora nelle dichiarazioni programmatiche di Moro, solo "conservando senza confusioni i ruoli rispettivi di governo e di opposizione"».

Dopo il 15 giugno — prosegue Zanone — è in atto una svolta in tutta la politica italiana; «Il centrosinistra è travolto dalle sue stesse inadempienze, sconfessato dai suoi stessi padri storici. Il PLI può essere anche per lunghi periodi un partito di opposizione ai governi, ma a condizione di restare sempre il partito dello Stato, di saper costantemente conciliare la lotta fra le forze politiche con il sostegno alle istituzioni democratiche; ed oggi — conclude — siamo all'alternativa fra Berlinguer che dirige il governo-ombra e Moro che dirige l'ombra di un governo».

SI REGGE LA GIUNTA PCI-PSI

NAPOLI: SI' DELL'«ARCO» al bilancio comunale

Napoli, 2

Con il voto favorevole di tutti i gruppi politici, a eccezione dell'MSI-DN, il consiglio comunale di Napoli ha approvato stasera il bilancio di previsione per il 1976. Sul bilancio sono confluiti 64 voti favorevoli. I voti contrari, tutti dell'MSI-DN, come s'è detto, sono stati 14. Due consiglieri, uno dell'MSI-DN e un altro del PCI, erano assenti.

Il consiglio comunale di Napoli è composto da 27 consiglieri del PCI, 24 della DC, cinque del PSI, cinque del PSDI, 15 dell'MSI-DN, uno del PLI, uno del PDUP e due del PRI. Hanno votato a favore del bilancio DC, PCI, PLI, PRI, PSDI e PDUP. La giunta minoritaria di sinistra, formata da socialisti e comunisti, è presieduta dal sindaco Maurizio Valenzi, del PCI, eletto il 17 settembre scorso con i voti del suo gruppo, del PSI e del PDUP e di due consiglieri non identificati. *(Ansa)*

RIPRENDE INASPETTATAMENTE I LAVORI LA COMMISSIONE DEL SENATORE CHURCH

SUPPLEMENTO A WASHINGTON DELL'INDAGINE SULLA LOCKHEED

Ci sono ancora da chiarire punti oscuri sulla fornitura degli «Starfighter» alla Germania e sui rapporti con altri paesi - Smentiti nel mondo aeronautico «regali» a ufficiali Nato

Washington, 2

Supplemento di indagini deciso dal sen. Franck Church e dagli altri componenti la sottocommissione del Senato sulle operazioni della Lockheed in Europa e sulle tangenti da essa sborsate ai funzionari che si adoperarono per facilitare le vendite della grande industria aeronautica americana. Argomento principale di queste ulteriori indagini che verranno espletate in sede di commissione giovedì e venerdì saranno le operazioni della Lockheed nella Germania occidentale ma altri ed approfonditi sguardi saranno rivolti alla documentazione che riguarda gli altri paesi europei coinvolti nelle operazioni della fabbrica. Questi «altri» non si menzionano stasera esplicitamente ma non è da escludere che il supplemento deciso dalla commissione Church sulle multinazionali possa interessare anche l'Italia che insieme ad Olanda, Spagna, Grecia e Turchia, è in questo numero.

Tre saranno i testi-chiave ascoltati nei prossimi giorni dalla sottocommissione. Non se ne sa i nomi ma la loro testimonianza dovrebbe servire a sciogliere i dubbi su dati ed informazioni attualmente in conflitto. Per quanto riguarda il capitolo Lockheed - Germania occidentale compito della commissione è tra l'altro quello di accertare se alti ufficiali ricevettero tangenti più o meno cospicue dalla fabbrica americana che quindici anni orsono riuscì a vendere alle forze armate della repubblica federale tedesca oltre mille caccia del tipo F-104 S.

A proposito della Spagna, si dice che furono un milione e trecentomila i dollari sborsati dalla Lockheed per poter piazzare su questo mercato il suo aereo da trasporto «Hercules» per un fatturato di circa venti milioni di dollari. Frattanto il governo giapponese di Takeo Miki continua ad esercitare forti pressioni sull'amministrazione Ford perché comunichi a Tokio tutti i dati, gli elementi ed i nomi in suo possesso sullo scandalo. A detta di alcuni funzionari non tutti i paesi coinvolti nello scandalo sembrano però ugualmente sinceri nel volere andare fino in fondo.

«Vi sono alcuni paesi che sembrano meno interessati ad andare sino in fondo. Del resto ciò è un po' l'indice di come differiscano nel mondo i canoni etici. In alcuni paesi ad esempio le "bustarelle" sono considerate routine mentre in altri sono sintomo di corruzione», ha dichiarato un funzionario americano. Sempre a proposito del Giappone, il «New York Times» scrive oggi che la «Security and Exchanges Commission» (l'ente governativo che controlla l'attività della Borsa) intende accogliere le richieste del governo di Tokio e di dare ad esso tutto quanto in suo possesso sulle «bustarelle» e sugli altri pagamenti effettuati dalla Lockheed in Giappone.

Frattanto le società di costruzioni aeronautiche Lockheed e Boeing hanno smentito le notizie pubblicate ieri dal giornale «Arizona Republic» il quale, citando l'ex dipendente della Lockheed Ernest Hauser, aveva scritto che le due società in questione, nonché la Northrop, avevano pagato ufficiali americani del «Gruppo di consulenza e assistenza militare» (Maag) di stanza all'estero per facilitare le vendite dei propri aerei.

L'«Arizona Republic» aveva scritto, citando Hauser, che ufficiali dell'aviazione americana, in genere colonnelli, facenti parte del «Maag» ed in servizio in paesi esteri (in particolare in paesi Nato), avevano ricevuto «doni natalizi» da 10 mila a 20 mila dollari dalla Lockheed, dalla Boeing e dalla Northrop. *(Ap - Ansa - Upi)*

CONCUSSIONE NEI TRIBUTI?

AVVISO GIUDIZIARIO contro ex assessore

Roma, 2

Il sostituto procuratore della Repubblica, Luciano Infelisi, riaprendo un'istruttoria già archiviata, ha fatto notificare a Nazzareno Padellaro, che fino al 1973 fu assessore ai tributi del comune di Roma, una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizza il reato di concussione. Questo prevede, per chi se ne renda responsabile, una condanna che va dai quattro ai 12 anni di reclusione.

L'istruttoria, che riguarda fatti avvenuti nel 1970, su richiesta del pubblico ministero, dott. Jerace era stata archiviata dal giudice istruttore, dott. Buogo. Ma in seguito a rilievi fatti dalla procura generale della Corte d'appello la quale ha rilevato, che a suo giudizio, non fu fatta alcuna istruttoria, l'indagine è stata riaperta dal dott. Infelisi, che ha mutato la vecchia imputazione di interesse privato in atti di ufficio in quella di concussione.

All'origine dell'inchiesta c'è stata una denuncia fatta nel '74 da due quotidiani romani, «Il Messaggero» e «Paese Sera». Secondo quanto si affermava in alcuni articoli, Padellaro, che recentemente è stato coinvolto nell'inchiesta sulla cosiddetta «compravendita delle assoluzioni», dopo aver avviato un'approfondita indagine fiscale contro l'associazione pellicciai e contro l'associazione orafi di Roma per accertare eventuali evasioni di imposte, a un certo punto aveva bloccato questa attività nonostante che la Giunta comunale avesse disposto che essa continuasse per colpire ogni abuso. Nei fatti denunciati, sia Jerace sia Buogo non rilevarono nulla di penalmente perseguibile e perciò il caso fu archiviato. *(Ansa)*

«Cento anni, cento firme»

Un secolo del «Corriere»

Milano, 2

I cento anni del «Corriere della Sera» sono stati celebrati oggi a Milano alla presenza del presidente del Senato, Giovanni Spagnolli, che rappresentava il Capo dello Stato, del ministro dell'interno Cossiga, in rappresentanza del governo, e del sen. Spadolini, ex direttore del «Corriere della Sera», in rappresentanza del Senato. Spagnolli, ricevuto dal direttore del quotidiano, Piero Ottone, ha inaugurato una mostra rievocativa nella «sala della balla» al Castello Sforzesco, intitolata «Cento anni, cento firme del "Corriere della Sera"». Erano presenti numerose personalità del mondo politico, giornalistico, editoriale e autorità civili e militari.

La mostra consiste in cento pannelli, ciascuno intitolato a una firma illustre del grande quotidiano, dal 1876 ai giorni nostri. Il direttore del quotidiano, Ottone, ha rivolto alcune parole di saluto agli ospiti. *(Ansa)*

Alternativa

Dalla prima pagina

struita con tenace azione, non solo perché oggi mancano le condizioni numeriche, ma anche quelle politiche, consistenti in un diverso rapporto di forze nel campo della sinistra e, inoltre, in una evoluzione del processo di revisione nel PCI che ne renda più salda la piena autonomia nei confronti del movimento comunista dell'Est.

Per lombardiani e manciniani, il processo di revisione del PCI non è tanto un ostacolo ad un'alleanza per un governo di sinistra, quanto, invece, un ostacolo per un processo di unificazione. Il gruppo che fa capo all'ex segretario Giacomo Mancini è, poi, contrario all'ipotesi di un governo bicolore DC-PSI, giudicato inadeguato e non esclude le elezioni anticipate. Per i manciniani, quindi, «l'alternativa» è solo la reazione a un modo di gestire il potere che ha fatto il suo tempo e va radicalmente cambiato. A loro volta Riccardo Lombardi e la sinistra del PSI parlano di alternativa di sinistra per il passaggio graduale dal sistema capitalistico alla società socialista.

Anche la posizione del vicesegretario Craxi e, quindi, degli autonomisti nenniani è diversa dalle altre sull'«alternativa», perché può condurre a due soluzioni distinte: un'alleanza con la DC non in posizione egemonica, o un'alleanza con le forze laiche, PCI compreso, purché il PCI non sia in posizione egemonica. La posizione del PSI, per Craxi, deve essere equidistante tra la DC e il PCI, ma per essa devono passare necessariamente le eventuali intese politiche tra i due partiti.

L'«alternativa», quindi, è diversa da quella proposta da De Martino e compagni, è un'alternativa ancora da stabilire. Pertanto sta in questa divergenza il contenuto essenziale di un dibattito che per il resto non dovrebbe riservare grosse novità, essendo ben definiti i rapporti di forza delle varie correnti. Demartiniani 43 per cento; manciniani 20 per cento; lombardiani 17 per cento; autonomisti 13 per cento; bertoldiani 7 per cento. Nulla quindi può far prevedere votazioni a sorpresa contro De Martino.

G. R.

CARNEFICINA

Dalla prima pagina

dale di Pavia: sono Natale Lazzaroni, 56 anni, di Garlasco (Pavia), e suo figlio Walter, 20 anni.

Autostrada del Brennero: un morto e cinque feriti in una serie di incidenti avvenuti sulla corsia Sud, all'altezza del casello di Garda-Sud. La vittima è un camionista di Merano, Federico Stadler, 51 anni. Nella catena di tamponamenti sono rimasti coinvolti cinque autotreni e tre auto private.

Altri incidenti, senza vittime, sono avvenuti in Piemonte (sulla «bretella» autostradale che collega Santhià a Ivrea: numerosi i feriti) e sui raccordi autostradali fra Piacenza e Milano (una ventina di feriti, tre dei quali gravi, in una lunga serie di tamponamenti). Mortali sono state, invece, alcune sciagure verificatesi su strade statali del Veneto e dell'Emilia: sulla Fossalta-Mestre, un'auto è uscita di strada, e uno dei passeggeri — il cittadino americano Robert Vincent Frontier, 31 anni — è morto sul colpo. Sempre per la nebbia, una vettura è finita la scorsa notte nel canale «Destra Reno», a Casalborsetti (Ravenna): due delle persone che erano a bordo — Domenico Nannini, 38 anni, di Faenza, e la cognata Anita Felletti, 29 anni — sono annegati. *(Ansa - Italia)*

La lira

mercato dei cambi e sul futuro della nostra moneta («la lira guarirà dalla sua malattia?») ha dichiarato: «Il governo ha adottato alcuni provvedimenti, che hanno dimostrato la sua volontà di sorreggere non soltanto la moneta, ma anche l'economia. E questi provvedimenti hanno fatto migliorare la situazione sul mercato internazionale. Penso che la volontà di curare la malattia e anche la possibilità di farlo sia già cosa positiva. Come tutti i medici sono molto cauto nel fare la mia prognosi e seguo con attenzione le reazioni del malato alle medicine. Ebbene, il malato reagisce bene». Ma nella giornata odierna tale reazione, purtroppo, è stata smentita.

(Condensato Agenzia Italia e Ansa)

OGGI CON L'ASSISE SOCIALISTA COMINCIA LA «STAGIONE DEI CONGRESSI»

Ancora una volta il paese è in attesa di chiarimenti

Alla fine si dovrebbe sapere non solo la sorte del governo ma anche quella della legislatura
Il pessimismo dei più - Gli obiettivi di De Martino e gli inviti d.c. a «non alzare il prezzo»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

E' venuto, finalmente il tempo dei congressi. Il 40.o Congresso del PSI che comincerà domani all'EUR, ne apre una «serie»: dopo i socialisti, sarà la volta dell'assise socialdemocratica, di quella democristiana e, quindi, di quella liberale. «Finalmente», poiché da tempo si attende da questi avvenimenti un reale chiarimento per la politica italiana. Per alcuni settori dovrebbero «sbocciare» (alla fine, saremo in primavera!) quelle indicazioni politiche che si sono manifestate nell'ormai lontano risultato elettorale del 15 giugno, considerata la pietra miliare del «nuovo corso» per i rapporti tra cattolici e socialisti, tra democratici e comunisti, tra «maggioranza» ed opposizione. Per altri settori politici «la stagione congressuale» dovrebbe, invece, porre un freno, chiarire i pericoli di questa spinta verso sinistra che da mesi travaglia la politica italiana.

Comunque, è proprio in preparazione di questi appuntamenti congressuali che dallo scorso giugno schermaglie, polemiche, approcci, litigi, si sono alternati tra democristiani, socialisti, comunisti, socialdemocratici e repubblicani. E' stato un susseguirsi di mezze frasi, di intese a metà, dette e non dette, un fingere di non capire, con l'unico risultato concreto, almeno finora, del grave deterioramento del quadro politico ed economico, della lunga crisi di governo, risolta con un fragile monocolore, frutto della constatata incapacità di trovare più stabili soluzioni e, soprattutto, della grave confusione ed incertezza delle prospettive politiche. Per questo i risultati congressuali del PSI e della DC (anche per l'incidenza che essi avranno sulla soluzione parlamentare del problema dell'aborto, evitando il referendum popolare) appaiono elementi determinanti non solo per la sorte del governo, ma anche per la possibilità di concludere la legislatura in corso alla sua scadenza ordinaria del 1977.

Però i commentatori politici ottimisti sulla chiusura della legislatura alla scadenza costituzionale sono decisamente in minoranza. I più ritengono che l'attuale fase transitoria non potrà durare a lungo e che se ne potrà uscire soltanto con una consultazione popolare. Questo convincimento è collegato anche alle ipotesi che si formulano circa le decisioni del congresso socialista. Si sa che la relazione De Martino sarà tale da recepire tutte le divergenti strategie esistenti nel PSI, in particolare quella manciniana, al fine di ottenere un voto conclusivo unanime e, quindi, di sanzionare la unità del partito.

Per questo De Martino non collegherà la strategia socialista dell'alternativa a determinate formule di governo o di maggioranza con cui assicurare la guida del Paese a breve e medio termine. Concordanti indiscrezioni confermano che il segretario del PSI non escluderà un nuovo incontro di governo con la DC, ma in un contesto completamente nuovo, giustificato dal definitivo superamento del centrosinistra e dalla caduta di preclusioni pregiudiziali nei confronti del PCI. Su questa piattaforma De Martino conta di raccogliere larghi consensi da parte del congresso.

Ma è evidente che se i congressisti socialisti approveranno la linea del segretario, il congresso della DC, tra un paio di settimane, dovrà affrontare tutta una serie di problemi nuovi sia per quanto riguarda i rapporti col PSI e col PCI, sia per quanto riguarda le prospettive del governo e dell'attuale Parlamento. Spetterà cioè alla DC indicare quelle scelte di breve periodo che i socialisti avranno evitato di fare. Indubbiamente nella DC tutti concordano sulla «irrinunciabilità» della forza socialista per realizzare un governo di legislatura e cioè tale da evitare lo scioglimento anticipato delle Camere. Per questo da tutti i settori democristiani si levano, con diverse sfumature, inviti al PSI a non alzare troppo il prezzo e, soprattutto, ad evitare fughe in avanti, che renderebbero impossibile la ripresa della collaborazione.

Significativa in proposito appare un'intervista rilasciata all'«Espresso» da Forlani. «Credo che il destino del PSI e quello della DC — ha osservato l'esponente democristiano — siano legati, nonostante tutto. Insieme possono salvaguardare le condizioni della vita democratica, dissociandosi le rendono fragili e precarie». Forlani però non s'impegna in una formula DC-PSI, affermando che «ogni formula di governo che ipotizzi rapporti di collaborazione tra partiti democratici deve essere ritenuta possibile».

Con questa intervista Forlani, almeno in parte, si sposta dalla linea della centralità per riconoscere il ruolo essenziale del PSI, senza con questo escludere rapporti di collaborazione con altri partiti come il PSDI e il PRI. Muovendosi da questa posizione, Forlani cercherà di creare in congresso una situazione tale da ottenere una maggioranza di consensi rispetto alla linea Zaccagnini, che ha riscosso un largo successo nei precongressi regionali. E' ormai certo, infatti, che Zaccagnini non intende più mettersi da parte dopo le affermazioni ottenute in molte regioni d'Italia. E' ancora presto, però, per dire chi abbia effettivamente la maggioranza, la linea Zaccagnini o la linea Forlani.

Roberto Perugini

NUOVE PROTESTE dei sottufficiali A.M.

Milano, 2

In seguito a due provvedimenti disciplinari presi dalle autorità militari nei confronti di due sottufficiali dell'aeronautica, il «Coordinamento democratico sottufficiali aeronautica militare» ha deciso l'astensione dei sottufficiali dalla mensa, per quattro giorni a partire da oggi, in tutte le basi e le caserme dell'aeronautica militare della Lombardia e del Piemonte.

Il «Cdsam» ha inoltre annunciato — nel corso di una conferenza stampa tenutasi nei locali del circolo De Amicis — una dimostrazione a livello nazionale, che si terrà entro la fine del mese a Milano, a Roma e in Sardegna, nell'ambito di una «giornata di lotta per la democrazia nelle forze armate».

I due provvedimenti disciplinari, nei confronti del sergente Angelo Pugliese di 21 anni e del suo collega Mario Mariani di 22, sono stati definiti, in un comunicato del «Cdsam» distribuito al termine della conferenza stampa, come «azioni terroristiche inammissibili per un paese democratico». *(Ansa)*

PER RECLAMO COLLETTIVO

RINVIO A GIUDIZIO per undici marinai

Cagliari, 2

Il giudice istruttore del tribunale militare di Cagliari, dott. Rosella, ha rinviato a giudizio gli undici marinai in servizio di leva nell'arsenale della Maddalena con l'accusa, per nove di essi, di reclamo collettivo e per due anche di insubordinazione.

I fatti accaddero nello scorso gennaio quando Antonio Solinas, addetto alla manutenzione delle armi, si sarebbe rifiutato di eseguire un ordine impartitogli da un superiore perché non rientrava — a suo giudizio — nelle sue mansioni abituali. Il marinaio fu allora rinchiuso in camera di punizione e contro questo provvedimento avrebbe protestato Umberto D'Amico, il quale, fu punito. Sempre secondo l'accusa, altri nove marinai protestarono contro il provvedimento preso nei riguardi dei commilitoni, rifiutando il rancio. Da qui l'accusa di reclamo collettivo.

Il magistrato militare si recò ai primi di febbraio alla Maddalena e aprì un'inchiesta che si è conclusa oggi con il rinvio al giudizio del tribunale degli undici marinai. *(Ansa)*

MEDICO DENUNCIATO per violazione del «tempo pieno»

Napoli, 2

Un medico dell'ospedale napoletano «Monaldi», il dottor Umberto Bellissimo, broncologo, è stato denunciato alla procura della Repubblica perché lavora in una casa di cura privata, in violazione dell'art. 43 della legge Mariotti. L'esposto alla magistratura è firmato da un appuntato dei carabinieri in servizio a Vallo della Lucania — Giovanni Casile, di 16 anni — ed è stato trasmesso alla procura della Repubblica dal presidente del consiglio d'amministrazione dello stesso ospedale «Monaldi», prof. Giovanni D'Antonio.

Il Casile, secondo quanto egli afferma nell'esposto, ricoverato nei giorni scorsi nell'ospedale, aveva necessità urgente di una broncoscopia per una grave infermità polmonare. Il dott. Umberto Bellissimo, affermando che per l'eccessivo lavoro non era possibile fare con urgenza la broncoscopia nell'ospedale, avrebbe «indirizzato» l'appuntato a una casa di cura privata, «Villa Albina», dove la broncoscopia sarebbe stata fatta dallo stesso dott. Bellissimo in un quarto d'ora e con il pagamento di 220 mila lire. La somma sarebbe stata pagata con assegno da un parente dell'appuntato.

Nell'esposto del Casile è precisato che la broncoscopia è stata fatta dal medico di servizio a «Villa Albina», il dott. Umberto Bellissimo. Di qui l'esposto del Casile, trasmesso dall'ospedale alla magistratura con lettera d'accompagnamento. Contemporaneamente, il presidente del consiglio d'amministrazione del nosocomio ha inviato al dott. Bellissimo una lettera nella quale gli si fa notare di aver violato l'art. 43 della legge Mariotti (che come è noto vieta al medico ospedaliero di esercitare la professione anche in case di cura private) e gli vengono concessi 20 giorni per dare una giustificazione al suo comportamento. *(Ansa)*

INDAGINI CAPILLARI MA FINORA NESSUNA NUOVA SVOLTA

SFILATA DI TESTIMONI PER GLI «HERCULES D'ORO»

Ascoltati l'amministratore della «Ciset», il pilota e l'autista di Crociani - Le inchieste sulla «Selenia» e sulla «Page»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Sfilata di testimoni per lo scandalo degli «Hercules d'oro». Il sostituto procuratore della Repubblica Ilario Martella prosegue la sua indagine capillare nel tentativo di trovare il bandolo che dovrebbe portarlo all'identificazione dei pubblici ufficiali corrotti dalla «Lockheed». Mentre da una parte continua a svolgere accertamenti nelle banche, dall'altra cerca di ricostruire questa storia di corruzione attraverso le testimonianze. Oggi ha sentito tre persone: l'ingegnere Girolamo Cartia, amministratore unico della «Ciset», la società creata nel 1956 da Camillo Crociani; il capitano Aligi Sclano, pilota personale dello stesso Crociani; un autista della Finmeccanica che ha parlato dei movimenti dell'ex presidente della finanziaria dell'IRI nell'imminenza della fuga.

L'inchiesta, anche oggi, ha avuto come punto centrale la figura di Camillo Crociani; ieri era stato sentito dal magistrato il suo segretario particolare Sergio Salieri; oggi è stata la volta di altri suoi ex dipendenti. Il primo ad essere interrogato è stato l'ingegner Cartia, il quale ha riferito particolari sull'attività svolta dalla «Ciset», la società che è presieduta dal generale Bruno Zattoni. Si tratta dell'alto ufficiale che all'epoca dell'acquisto degli «Hercules» era capo della «Costarmaere», la direzione generale del ministero della difesa aeronautica che si occupa dei contratti.

A chiamare in causa l'ingegnere è stato Sergio Salieri il quale, dopo la fuga dei principali personaggi dello scandalo e le mezze rivelazioni dell'avvocato Vittorio Antonelli, ha assunto nel procedimento un ruolo di primo piano. Ciò è avvenuto in seguito ai risultati delle indagini compiute presso le banche e in particolare sul conto corrente di Crociani. Si è accertato che molti assegni furono staccati dall'ex presidente della «Finmeccanica» a nome di Salieri e su questi versamenti il magistrato ha voluto avere dal segretario particolare di Crociani ampi ragguagli.

Subito dopo è stato chiamato Aligi Sclano. Un tempo era un ufficiale dell'aeronautica in servizio presso l'aeroporto di Ciampino. Poi dette le dimissioni e passò alle dipendenze di Crociani per pilotare il suo elicottero privato. Era lui che lo accompagnava in ogni suo spostamento. L'ex presidente della Finmeccanica adottava questo mezzo di trasporto con molta frequenza, ritenendolo il più adatto per la sua frenetica attività. Se ne serviva persino per recarsi nella sua favolosa villa del Circeo, sul cui tetto aveva realizzato una piattaforma per l'atterraggio.

Sclano ha escluso che Crociani sia fuggito dall'Italia con l'elicottero. Egli si servì di un aerotaxi noleggiato in Svizzera. I fatti andarono così: il 13 febbraio scorso il presidente della Finmeccanica fece venire il piccolo «Jet» da Losanna a Roma e s'imbarcò insieme con la bella moglie Edy Vessel, i figli, la governante e i bagagli. L'apparecchio volò fino alla Svizzera, dove atterrò a Losanna, sbarcando i passeggeri. Il giorno successivo, sempre servendosi dell'aerotaxi, Crociani rientrò a Ciampino. Disse al pilota elvetico di non muoversi perché sarebbero partiti al più presto.

Crociani, che evidentemente aveva già preparato nei minimi particolari la sua fuga, rimase a Roma soltanto un giorno, giusto il tempo per recarsi alla Camera per ascoltare il discorso programmatico di Moro e per cenare con un esponente di governo. Il giorno successivo l'ex presidente della Finmeccanica si faceva accompagnare all'aeroporto di Ciampino da Sergio Salieri, a bordo dell'automobile di quest'ultimo, e si imbarcò sul velivolo già pronto sulla pista.

L'intensa attività istruttoria di questi giorni e le ispezioni negli istituti bancari per conoscere l'entità dei depositi che furono fatti dalle persone imputate o indiziate di reato dovrebbero precedere il viaggio negli Stati Uniti del dott. Ilario Martella. Anche altri due magistrati, Michele Lo Piano, che indaga sull'attività della «Selenia», e Carlo Destro, che si occupa invece della «Northrop», potrebbero accompagnare il collega Martella per raccogliere in America ulteriori elementi attraverso la testimonianza di coloro che furono tra i primi a fornire alla stampa le rivelazioni sui clamorosi scandali. Stamane alla procura della Repubblica si dava già per certo che il viaggio è stato programmato nei particolari. Esso si farà non appena dall'Interpol saranno date al dottor Elio Siotto, capo della procura, certe notizie che sono state richieste da tempo.

Parallelamente all'inchiesta sulla Lockheed, proseguono in questi giorni, anche se con minor pubblicità, le indagini dei sostituti Michele Lo Piano e Destro. Il primo ha interrogato oggi l'ex presidente della «Selenia», Carlo Calosi, che mantenne l'incarico fino al 1970, e l'attuale amministratore delegato e direttore generale Marcello Biagioni. Trattandosi di due persone alle quali è stata notificata una comunicazione giudiziaria per corruzione (sono stati privati anche del passaporto), i due dirigenti della società sono stati assistiti nell'interrogatorio dagli avvocati Aldo Casalinuovo e Roberto Manfredi. Hanno risposto complessivamente per oltre due ore alle domande di Lo Piano, cercando di chiarire la loro posizione in merito alle accuse che sono state fatte nei loro confronti.

Per quanto riguarda l'inchiesta sulla «Northrop», il pubblico ministero Carlo Destro ha sentito due funzionari contabili della «Pace s.p.a.», la società che opera in Italia per conto della multinazionale americana interessata nel settore degli armamenti. Anche l'interrogatorio di questi testimoni, dei quali non si è saputo il nome, è durato diverso tempo ed è stato molto particolareggiato.

In margine all'inchiesta sulla Lockheed, che anche oggi ha richiesto ulteriori accertamenti bancari ai quali ha partecipato personalmente il dottor Martella, si è saputo oggi che il consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Roma ha aperto un procedimento disciplinare contro l'avvocato Vittorio Antonelli, che è stato l'unico a finire in carcere per la storia delle «bustarelle», e contro il professor Antonio Lefebvre D'Ovidio. Il primo è imputato ed il secondo è indiziato del reato di corruzione in concorso con Maria Fava, Camillo Crociani e Ovidio D'Ovidio (i tre imputati fuggiti all'estero), di pubblici funzionari rimasti per il momento sconosciuti.

Il consiglio dell'ordine chiederà nei prossimi giorni di poter interrogare Antonelli sui motivi che determinarono il suo immediato arresto inizialmente per l'accusa di falsa testimonianza. Prossimamente sarà anche convocato il professor Lefebvre D'Ovidio per poter valutare, insieme con quella di Antonelli, la sua posizione ed adottare i provvedimenti opportuni in attesa che l'inchiesta penale si concluda e determini se siano fondate le imputazioni loro contestate.

Sergio Geraldini

PISTOLE A CATANIA

INVALIDI ARMATI sulle carrozzelle

Catania, 2

Agenti della squadra mobile di Catania hanno arrestato nel popolare rione «San Cristoforo», per detenzione e porto abusivo di armi, due invalidi in carrozzella. I due — Antonino Manganaro, di 29 anni, e Salvatore Fulinello, di 53 — stavano mostrandosi in strada due pistole, per confrontarle, quando sono stati sorpresi dagli agenti. Fulinello è privo della gamba destra, mentre Manganaro perse l'uso delle gambe il 16 agosto del 1973 quando, mentre percorreva via della Concordia sulla sua motoretta, venne ferito gravemente con alcuni colpi di pistola sparati da un'auto in corsa e rimase paralizzato alle gambe. *(Ansa)*

ROMA: LO STABILE OCCUPATO

Telefoto Ansa

Roma — Uno stabile di 120 appartamenti è stato occupato da un gruppo di senzatetto nel quartiere di Trastevere. Gli occupanti sono giunti con le masserizie su una trentina di veicoli

MENTRE FUORI DEL PARLAMENTO I PARTITI CONTINUANO A RICERCARE UN'INTESA

Contro l'aborto alla Camera deputati della DC e del MSI

A difesa interventi della comunista Seroni e del socialista Zaffanella - Il d.c. Costamagna: «Nessuna segreteria potrà obbligarci a votare la legge» - L'articolo 5 scoglio per i «laici»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Le batterie antiabortiste hanno tuonato per quasi tutta la giornata nell'aula semideserta di Montecitorio, dove è proseguito il dibattito generale sul provvedimento per la regolamentazione legislativa della interruzione della gravidanza varato in primo esame, nello scorso dicembre, dalle commissioni giustizia e sanità della Camera. Gli oratori democristiani (Costamagna, Fontana, De Maria e Bologna) e missini (Antonino Macaluso, Rauti, Aloi, Palumbo, Giuseppe Tortorella e Milia) intervenuti nella discussione hanno sparato «alzo zero» contro la proposta di legge sull'aborto, che è stata difesa, invece, dalla comunista on. Adriana Seroni e dal socialista Zaffanella. Prima, però, di fornire un sommario delle posizioni emerse dal dibattito odierno, c'è da dire che il confronto sul «nodo» costituito dal problema aborto continua a svilupparsi tra i partiti, al di fuori della discussione davanti all'assemblea dei deputati.

La questione è stata oggi al centro di un incontro svoltosi tra le delegazioni del PSDI (Cariglia e Corti) e del Pri (Reale, Mammì e Del Pennino). I rappresentanti dei due partiti si sono trovati concordi sulla necessità che la questione sia rapidamente risolta in sede legislativa, «la sola — si legge nel comunicato diramato al termine dell'incontro — che può consentire una risposta adeguata e positiva». Conversando con i giornalisti, nel «transatlantico» di Montecitorio, l'on. Del Pennino ha dichiarato: «Rimangono ancora da risolvere, nel confronto tra tutte le forze politiche dell'arco costituzionale, le difficoltà di fondo rappresentate dall'articolo 5, quello relativo all'autodeterminazione della donna».

C'è stato, poi, un incontro tra le delegazioni del PSI e del PSDI, conclusosi con la «sostanziale riconferma della identità delle posizioni sul problema». Il problema dell'aborto è stato esaminato anche in un colloquio svoltosi nello studio del presidente del Consiglio, a palazzo Chigi, tra Moro e i presidenti dei gruppi parlamentari democristiani della Camera e del Senato, Flaminio Piccoli e Giuseppe Bartolomei. E veniamo all'odierno dibattito nell'aula di Montecitorio.

Il giudizio nettamente negativo dei democristiani sulla legge — che nella giornata di domani troverà certamente ampia eco in occasione dell'assemblea del gruppo parlamentare, che dovrà anche discutere la eccezione di incostituzionalità sul provvedimento presentata dall'on. Codacci Pisanelli — è stato riaffermato dagli onorevoli *Fontana* e *Costamagna*. Il primo, dopo aver sottolineato che «va respinto il presunto diritto civile alla libertà di abortire», ha detto che «l'interruzione della gravidanza è un delitto contro un essere dotato di vita autonoma, la cui soppressione non si può giustificare con la prevalente tutela della donna».

Costamagna, affermato che «nessuna segreteria del partito potrà mai obbligare i deputati democristiani ad approvare una legge che di per sé suona disprezzo ad un fondamentale principio religioso», ha rilevato che «in questo Parlamento c'è una maggioranza per respingere il progetto. Una questione squisitamente di principio religioso come l'aborto — ha concluso — non consente di rifiutare con sdegno quei voti della destra che furono invece richiesti quando si trattò di eleggere alcuni presidenti della Repubblica, compreso Leone».

La comunista Adriana *Seroni* ha osservato, anzitutto, che «il PCI continuerà a ricercare sull'aborto un confronto costruttivo e realistico con le forze politiche democratiche. Esso dovrà portare — ha aggiunto — ai possibili perfezionamenti del progetto di legge».

L'esponente comunista, rilevata la «volontà di confronto» manifestata in aula dai democristiani Galloni e Pennacchini, ha detto che «un problema complesso come quello dell'aborto non si può affrontare partendo E' indispensabile — ha qui aggiunto — da rigide posizioni di principio. giunto — che anche su questo problema la Democrazia cristiana assuma la connotazione di partito laico, cioè capace di distinguere tra concezione religiosa e legge dello Stato. Si tratta — ha detto ancora Adriana Seroni — di un'esigenza posta in rilievo proprio in questi giorni da qualificate forze cattoliche e delle voci che si levano anche nei congressi regionali della DC conclusisi domenica».

Il socialista *Zaffanella* ha sostenuto l'esigenza delle note modifiche alla legge, volute dal PSI «in modo che si possa definire senza equivoci la libera determinazione della donna di interrompere la gravidanza». I missini *Rauti* e *Aloi*, riconfermano che il MSI «si batterà a fondo» contro la legge, si sono soffermati sulla «questione morale». «Essa si incentra — ha detto Rauti — sull'errore di assolutizzare la donna in un particolarissimo suo momento, dandole potere di vita o di morte su una vita che è in lei, ma che non consiste in una sua parte della quale possa disporre a piacimento».

Dal punto di vista politico, i missini hanno quindi sostenuto che «la vera battaglia per la difesa del principio della vita la sta combattendo proprio il MSI-DN non difendendo, come è stato detto, i principi razziali, ma richiamandosi alla tutela reale dei valori religiosi, morali e civili del Paese».

Placido Cesareo

I SINDACATI HANNO APPROVATO LA RELAZIONE RUFINO

Sì del «parlamentino» allo sciopero generale

Da stabilire data e modalità - Storti conferma le future dimissioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

I lavori del «parlamentino» sindacale si sono conclusi a tarda sera con l'approvazione, secondo le previsioni, della relazione Rufino. Era un fatto scontato dal momento che tutti gli interventi avevano seguito le linee fondamentali dell'introduzione, né ci sono state critiche di fondo o polemiche ad animare un dibattito che praticamente ha trovato tutti d'accordo sulla linea da tenere anche se da parte dei rappresentanti delle categorie dell'industria si sono avute sfumature più accentuate di asprezza nell'esame della situazione e sulla condotta da tenere.

Così la linea contrattuale da tenere è passata, e sono passati i «no» allo scaglionamento degli oneri salariali. Ed è passata la proposta di sciopero generale (se ne dovrà decidere, ora, data precisa e modalità). Il movimento sindacale insiste nella richiesta di un incontro urgente con il nuovo governo e vuole discutere la politica economica da attuare.

Ma il punto cruciale della giornata lo si è avuto con l'intervento dei tre massimi esponenti del movimento sindacale e in particolare del segretario generale della Cisl, Storti, il quale non ha mancato di fare riferimento alla decisione di abbandonare il timone della Cisl, correggendo, in questo contesto, talune interpretazioni che della sua decisione erano state date. «Non è affatto vero — ha detto — che la mia decisione derivi da un giudizio negativo o insoddisfacente sull'andamento del processo di unità sindacale» la quale «rimane un obiettivo possibile ed è inevitabile nel senso che non è pensabile altra prospettiva per un movimento sindacale che voglia, tutelando gli interessi dei lavoratori, contribuire al meglio allo sviluppo economico e sociale del paese e al consolidamento delle libertà e del pluralismo».

Il riferimento finisce qui e Storti non ha dato più ampi chiarimenti della sua decisione le cui vere motivazioni restano piuttosto oscure e hanno continuato ad essere al centro di commenti e scambi di idee.

Filosofia e politica

SINO a non molto tempo fa si usava dire che la politica è attività troppo seria e impegnativa perché possa essere lasciata ai generali. Si vede, però, che questa massima non è molto conosciuta — o apprezzata — nelle varie parti della terra, giacché numerosi sono oggi, specie nei paesi del cosiddetto «terzo mondo», i governanti che indossano la divisa militare; e se non son generali sono almeno colonnelli. Eppure mi sembra legittimo riproporci l'interrogativo che fu già di Platone, e cioè se sia saggio abbandonare la politica ai politici, o meglio, ai politicanti di professione, persone che sin dalla più giovane età non hanno fatto altro che bazzicare le sedi dei partiti e, in seguito, le anticamere degli studi degli uomini che contano: deputati, senatori, sottosegretari, ministri. Le conseguenze di una simile pratica le conosciamo; a parte i casi eccezionali o particolarmente fortunati, di solito ne deriva una modesta navigazione di piccolo cabotaggio, ma, talora, il crak economico e morale. A questo punto, dopo tante e tante così varie e, spesso funeste esperienze non paia assurdo riandare col pensiero ai grandi del passato, ai loro suggerimenti, alle loro limpide intuizioni. Chissà che, davvero, un giorno gli uomini non accoglieranno il suggerimento platonico di affidare il governo della cosa pubblica ai più saggi, più giusti, più virtuosi, in una parola ai filosofi! Si potrebbe, se non altro, arrischiare qualche cauto esperimento.

Se prendiamo in considerazione, ad esempio, uno dei massimi filosofi che mai siano vissuti, Emanuele Kant, scopriremo che nello stesso anno 1775 che vide Russia, Prussia e Austria, mettere da parte quegli scrupoli e quell'ipocrisia, che avevano consigliato Federico II d'iniziare il testo del trattato del luglio 1772 con le parole: «In nome della SS. Trinità, nel timore della composizione totale del Regno di Polonia...», e portare a compimento la spartizione definitiva della misera Polonia, egli (alla fine del mese di settembre) pubblicava, presso l'editore Friedrich Nicolovius di Koenigsberg, il saggio filosofico-politico «Zum ewigen Frieden» (Per la pace perpetua). Un'attenta lettura di quest'opera, nel quadro del particolare momento storico in cui fu scritta, getterà una nuova luce sulla figura del grande filosofo. Egli ci apparirà allora molto meno rispettoso, timoroso, ossequiente al potere costituito di quanto, forse, ci attenderemmo nel caso conservassimo di lui soltanto l'immagine stereotipata dell'ometto malaticcio e scontroso tutto preso dalle sue sublimi speculazioni metafisiche, dall'insegnamento universitario e dalle immancabili passeggiate quotidiane. Eccolo, infatti, arditamente affermare: «Nessun Stato deve intromettersi con la forza nella costituzione e nel governo di un altro Stato» e, più avanti, che uno stato più potente non ha alcun diritto di violare la sovranità di quelli più piccoli e più deboli «poiché l'oggetto anche piccolo dell'ingiustizia non impedisce che sia molto grande l'ingiustizia che in esso si manifesta». In questo modo Kant, senza perifrasi, taccia il suo governo, insieme a quelli austriaco e russo, d'ingiustizia, di comportamento contrario al diritto internazionale, d'immoralità. Quest'ultima accusa potrà sembrare senz'altro ridicola a chiunque prenda in considerazione, obiettivamente, l'insegnamento della storia sin dalle prime origini dell'uomo, e cioè che in politica e in guerra è lecito tutto ciò che è possibile compiere per raggiungere determinati scopi. Si tratta allora di considerare quale rapporto debba sussistere tra morale e politica. Per tutti i politici «pratici», abbondantemente nutriti di machiavellismo, non vi possono essere dubbi: una cosa è la politica e un'altra, del tutto diversa e spesso opposta, è la morale. Il politico, l'uomo di stato, deve essere duttile, spregiudicato, ipocrita (termine che viene pudicamente sostituito con «diplomatico»), tempista, inumano e così via. Kant, che pur essendo filosofo non viveva con la testa fra le nuvole, queste cose le sapeva benissimo, ma non poteva assolutamente giustificarle; perciò ammonisce: «Le massime dei filosofi circa le condizioni che rendono possibile la pace pubblica devono essere prese in considerazione dagli Stati armati per la guerra». E ribadisce un concetto che, non lo si può certo negare, è di per sé evidente, e cioè che sinché gli stati si combatteranno, si aggrediranno, si lacereranno non faranno altro che perpetuare lo «status naturalis» il quale, come per Hobbes, è uno stato di guerra, nel senso che, se anche non vi sono ostilità dichiarate, è però continua la minaccia che esse abbiano a prodursi.

Nel mondo, certo, c'è il male, la violenza, l'ingiustizia, ma non per questo si deve rinunziare a guardare avanti, a proporsi fini più elevati, a sforzarsi di migliorare l'umanità. E' troppo comodo, dice il nostro filosofo, affermare che, in politica, teoria e pratica non possono coincidere; è un volersi precludere, a priori, ogni possibilità di miglioramento. Ed eccolo orgogliosamente affermare, nel breve scritto dal titolo tanto esplicito «Ueber den Gemeinspruch: Das mag in der Theorie richtig sein, taugt aber nicht für die Praxis» (Sopra il detto comune: Questo può essere giusto in teoria, ma non vale per la pratica), «i mali derivanti dalle continue guerre dovranno da ultime portare gli Stati, anche loro malgrado, o a entrare in una costituzione cosmopolitica o a una condizione giuridica di federazione sulla base di un diritto internazionale stabilito in comune». La curiosa espressione «anche loro malgrado» si connette con la teleologia oggettiva universale kantiana che è intimamente legata alla sua filosofia morale e alla sua concezione della storia. E dovremo ammettere che la storia ha dato ragione alle supposte «utopie» kantiane se, centocinquant'anni dopo la pubblicazione del saggio «Per la pace perpetua», a San Francisco si posero le basi di quell'organizzazione delle Nazioni Unite che pur essendo soltanto, almeno per ora, una pallida copia dell'istituzione immaginata dal filosofo, ci assicura tuttavia che la strada per la quale cammina l'umanità è ancora, pur tra sbandamenti e inversioni di marcia, quella giusta. Altro sintomo dell'evoluzione politica in senso unitario dei vari paesi è il processo di unificazione che va sviluppandosi, per quanto in modo faticoso e tormentato, nell'Europa occidentale fra stati che per secoli si sono dilaniati ferocemente.

Ciò che conta, ci suggeriscono i filosofi, è che gli uomini che guidano la cosa pubblica possiedano la ferma fede nella realizzabilità del principio morale nell'azione politica concreta. Ma un principio tanto elevato potrà essere abbracciato solo da uomini che nutrano sentimenti nobili e sappiano essere così disinteressati da operare in vista di un bene futuro, cioè di un mondo più giusto in cui dovranno vivere in serena operosità le venture generazioni. E chi potrà mai offrire sufficienti garanzie di onestà, distacco dalle ricchezze e dai beni terrestri, obiettività? Ed ecco allora la mia modesta proposta: rispolveriamo l'utopia platonica e affidiamo ai più saggi, agli amanti della sapienza, ai filosofi, il destino dei popoli, la pace tra le nazioni, l'instaurazione di un clima di vera giustizia e libertà nel mondo.

Dopo tutto, peggio di così le cose difficilmente potrebbero andare.

Giuseppe Spina

In giugno a Venezia «Musica '76»

Venezia, 2

Dal 13 al 20 giugno prossimi, Venezia ospiterà la «Mostra mercato musica '76»: la più vasta manifestazione del genere mai organizzata in Italia fino ad ora. «Musica '76» è imperniata su tre settori, ognuno dei quali, diviso in varie sezioni che, tutte insieme offriranno un'unica grande rassegna di tutta la musica nazionale. La manifestazione è stata organizzata allo scopo di promuovere l'incontro di tutti gli operatori del settore musicale, facilitarne la conoscenza e favorire la discussione dei problemi collegati al mondo musicale: la promozione dei nuovi prodotti e le nuove tecniche, l'individuazione di nuovi talenti, convogliando e coinvolgendo il grande pubblico con una serie di spettacoli ai quali parteciperanno artisti di fama nazionale e internazionale di ogni genere musicale. *(Ansa)*

SONO SEMPRE PIU' SORPRENDENTI I VIAGGI AI CONFINI DELLA REALTA'

Nella nostra Galassia un milione di civiltà

Esistono di sicuro forme di vita nei numerosi corpi celesti provvisti d'idrogeno di acqua e di fonti di energia - Sono miliardi i pianeti biologicamente idonei

Nell'Universo è relativamente piccola la percentuale delle stelle con un pianeta, sul quale alligni una qualunque forma di evoluzione organica. In vicinanza del nostro sistema solare (si tratta, ovviamente, di una vicinanza molto relativa), dove è più facile uno studio particolareggiato delle stelle, si presume che quelle che soddisfano alle condizioni richieste siano solo il 5 per cento circa Prendiamo in esame tutte le stelle della Via Lattea e diamo un'approssimazione per difetto delle stelle di tale agglomerato appartenenti alla categoria suddetta, riducendo la percentuale all'uno per cento. Ebbene, poiché nella Via Lattea vi sono circa cento miliardi di stelle, vi debbono essere almeno alcuni miliardi di corpi celesti con pianeti in grado di ospitare un'evoluzione organica a lungo termine.

Evoluzione organica

Allarghiamo ancora il margine di errore e partiamo da una premessa estremamente improbabile: che l'errore nell'approssimazione originale non sia di cinque volte — è l'ipotesi precedente — ma di 5000 volte: anche in questo caso si conclude che ci debba essere almeno un milione di stelle della Via Lattea, i cui pianeti presentano le condizioni necessarie per l'evoluzione organica.

Se prendiamo in esame regioni più vaste del cosmo, la prospettiva diventa ancora più affascinante. Sappiamo che, fino al limite di penetrazione dei nostri telescopi, lo spazio è popolato di nebulose extragalattiche simili per forma e per dimensioni al sistema della Via Lattea cui appartiene il Sole; se si tiene presente che il telescopio di Monte Palomar è in grado di fotografare ammassi di galassie alla distanza di qualche miliardo di anni-luce, si ritiene che entro la parte osservabile dell'Universo ci sia almeno un migliaio di galassie simili alla nostra ed è facile concludere che probabilmente, in tale parte dell'Universo, le stelle con pianeti adatti all'evoluzione organica siano alcuni miliardi. E nell'Universo non osservabile?

Esistono, dunque, molti milioni di pianeti adatti all'evoluzione organica: questo significa che non solo la Terra, ma un'infinità di altri corpi celesti possiedono le particolari condizioni che consentono possibilità di vita alla superficie. Fino a pochi decenni or sono la maggior parte degli scienziati pensava che gli idrocarburi e i loro derivati potessero formarsi in condizioni naturali solo per biogenesi, ossia tramite esseri viventi. anche se gli elementi chimici che sono la base della vita, in particolare l'idrogeno e il carbonio, si trovano in abbondanza in tutto l'Universo; oggi la situazione è cambiata in modo radicale poiché si conoscono molti modi per sintetizzare in laboratorio molecole organiche complesse.

Negli ultimi 15 anni è stata bandita dal regno della scienza la supposizione che non esistessero molecole organiche complesse fuori della Terra. Alcuni scienziati americani hanno infatti compiuto analisi organiche su frammenti di meteoriti caduti sulla Terra e hanno notato, sui meteoriti stessi, la presenza di idrocarburi e di molecole organiche complesse di cui alcune a struttura simile alla citosina, una delle basi dell'acido nucleico. Non ha più significato quindi il domandarsi se esistono molecole complesse di esseri viventi generate attraverso processi abiotici.

Molecole dominanti

Sappiamo che le molecole dominanti negli organismi viventi terrestri sono le proteine e gli acidi nucleici, le prime formate da amminoacidi, i secondi da nucleotidi. L'atmosfera primordiale della Terra, come quella del resto dell'Universo, era ricca d'idrogeno e dei suoi composti: mettendo in contatto idrogeno molecolare, metano, ammoniaca e acqua, in presenza di sorgenti intermittenti di energia in grado di rompere legami chimici, si ha come risultato la formazione di amminoacidi, zuccheri e basi azotate, cioè dei costituenti chimici dei nucleotidi.

Le atmosfere di Giove e Saturno sono ricche di idrogeno e simili all'atmosfera primitiva della Terra: è posibile, perciò, che questi due pianeti siano vasti laboratori planetari impegnati in sperimentazioni di chimica organica prebiologica. Ulteriori prove circa l'origine della vita provengono dal passato geologico della stessa Terra: infatti né sul nostro pianeta, né sulla Luna, esistono rocce più antiche di quattro miliardi di anni; prima di questa data, si ritiene che la superficie di entrambi i corpi celesti fosse fusa. Ne consegue, che il tempo per l'avvento della vita è stato breve: poche centinaia di milioni di anni al massimo; questa circostanza — cioè la comparsa della vita in un arco di tempo relativamente recente e assai più breve dell'età della Terra — avvalora l'ipotesi degli scienziati circa l'esistenza della vita. almeno sui pianeti provvisti di grandi quantità di idrogeno, di acqua e di fonti di energia.

Tuttavia, fino a quando non avremo identificato almeno un esempio di vita extraterrestre, questa conclusione non può essere considerata come sicura. Ricerche in tale direzione rappresentano uno degli obiettivi della missione Viking, nel cui programma è prevista la discesa di un veicolo sulla superficie di Marte per l'estate del '76. Questo veicolo avrà il compito di compiere la prima rigorosa indagine sull'esistenza della vita in un altro pianeta. Il Viking è in grado di portare a termine tre distinti esperimenti sul metabolismo degli ipotetici microrganismi marziani e un esperimento per accertare la presenza di attività chimica organica nel materiale di superficie di Marte; inoltre, dispone di un sistema per riprese televisive in grado di rivelare l'eventuale presenza di organismi macroscopici.

Concludiamo: se è vero (ed è molto probabile che lo sia) che nella nostra galassia esistono decine di miliardi di pianeti biologicamente idonei, se l'esistenza della vita è un evento estremamente probabile, se su ciascun pianeta il tempo disponibile per l'evoluzione è stato sufficiente e se, infine, le civiltà tecnologiche non si sono autoeliminate: se, ripetiamo, sussistono tutte queste condizioni, possiamo avere la certezza che la nostra civiltà non è isolata: esistono, sparse qua e là nella nostra galassia, innumerevoli civiltà tecniche più o meno progredite della nostra.

Quante sono queste civiltà? Non è possibile fare una stima sicura: l'ipotesi più attendibile è che nella nostra galassia esistano almeno un milione di civiltà a uno stadio inferiore o superiore a quello della Terra. Ammettendo che la loro distribuzione nello spazio sia casuale, la distanza fra noi e la civiltà più vicina — secondo lo scienziato americano Frank Drake — dovrebbe essere di circa 300 anni-luce. Ne consegue, che ogni informazione che venisse scambiata fra noi e la civiltà più vicina richiederebbe almeno 300 anni per il viaggio di andata e 600 per quello di andata e ritorno. La risposta spaziale, ahimé, la riceverebbero nostri lontanissimi pronipoti, ammesso — e non del tutto concesso — che questo nostro pazzo mondo viva e prosperi ancora in quel lontano futuro.

Geo Malagoli



Telefoto Upi

New York — Anni 65, partner di Fred Astaire nei musical dei favolosi anni Trenta, Ginger Rogers ha affrontato nuovamente il pubblico con uno show personale nel night del Waldorf



Telefoto Ansa

Roma — Parcheggio in una piazza della capitale. Dopo l'ondata di maltempo è tornato il sole

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Wagner e l'indipendenza USA

Non è colpa nostra se è sempre tanto in voga l'uso di ricordare i grandi anniversari, e se gli Stati Uniti vanno diffondendo pomposamente ai quattro venti la notizia che quest'anno scade il secondo centenario della dichiarazione della sua indipendenza. Ma ci sembra proprio doveroso, dato il nostro devoto attaccamento a Richard Wagner, accennare al fatto, forse non a tutti noto, che egli contribuì a dar lustro alle manifestazioni organizzate nel 1876, cioè nel primo centenario di quel grande avvenimento che fu la costituzione degli Stati Uniti indipendenti.

La più spettacolare di tutte le manifestazioni fu l'esposizione internazionale di Filadelfia, che venne aperta formalmente dal presidente Ulysses S. Grant al 10 maggio 1876 e chiusa il 10 novembre, che attrasse 9.910.966 visitatori e costò 11 milioni di dollari. Il comitato del centenario aveva deciso che nel programma dei festeggiamenti fosse inserita l'esecuzione di un pezzo orchestrale di grande effetto in forma di marcia. Per l'inaugurazione di quella esposizione, oppure per qualche cerimonia che probabilmente avrà avuto luogo il 4 luglio, cioè proprio nel mese e nel giorno in cui cent'anni prima l'indipendenza era stata proclamata nella Independence Hall di Filadelfia? Non lo sappiamo, e nessuna delle enciclopedie che abbiamo consultato ha risposto al nostro interrogativo. Comunque, il direttore della società filarmonica newyorkese, Theodor Thomas, propose di affidare il compito al più grande compositore vivente, e come tale venne designato Wagner. La proposta venne subito accettata, un'associazione femminile s'impegnò di procurare la somma necessaria, e il musicista Gottlieb Federlein di New York, che s'era fatto conoscere dal Maestro per aver pubblicato alcuni saggi su l'«Oro del Reno» e «La Walkiria», venne incaricato di trasmettergli l'offerta. Wagner gli rispose in data 22 dicembre 1875 di essere in linea generale disposto a soddisfare il loro desiderio. Ma per un mese e mezzo regnò sulla faccenda il più assoluto silenzio. Finalmente, l'8 febbraio gli giunse un altro invito da parte del signor Thomas, in cui questi si dichiarava pronto ad eseguire per le festività in programma una composizione per grande orchestra dell'ampiezza e del carattere di una marcia imperiale, e a dar ordine a una banca tedesca, al più tardi entro il 15 marzo, di pagare 5000 dollari al ricevimento del manoscritto. In quanto alla somma, egli l'aveva stabilita in base alle sue esperienze, e cioè al fatto che il suo editore berlinese gli aveva offerto appunto 5000 dollari per una composizione consimile, e che «il signor Verdi aveva ricevuto dal suo editore Ricordi per l'incondizionato diritto di esecuzione e di proprietà del suo Requiem circa mezzo milione di franchi». Subito il giorno seguente, 9 febbraio, Wagner si mise ad abbozzare gli schizzi musicali, ma il lavoro procedette zoppicando. Gli mancava un punto d'appoggio da cui partire e a cui arrivare, o, per dir meglio, gli mancava l'ispirazione. Era la prima volta che gli capitava di dover comporre un'opera su commissione, di scriverla senza che prima gli fosse nata l'idea poetica. Così accadde che spesso la sua forza d'immaginazione creativa deviava in tutt'altre regioni: anziché fermarsi presso gli americani, si volgeva verso il «Parsifal», del quale proprio allora aveva una gran voglia di fissare la figurazione poetica e musicale. E invero, affidare a lui incarichi di composizioni di quel genere significava disconoscere il suo carattere artistico. Altre volte li aveva rifiutati, ma questa volta non si sentì di farlo, anzitutto per riguardo all'importantissima ricorrenza per cui gli era stato richiesto il lavoro, e in secondo luogo — non si può negarlo! — perché lo allettava l'idea di guadagnare un po' di soldi.

E di soldi aveva tanto bisogno in quell'epoca! Stava preparando l'allestimento della Tetralogia per l'inaugurazione del suo nuovo teatro di Bayreuth, che doveva aver luogo nell'agosto di quell'anno, e fino allora erano stati acquistati solo 490 certificati d'iscrizione al patronato, mentre ne occorrevano 1300.

Per un certo tempo, egli si sentì veramente oppresso dalla ricerca di un tema adatto per la marcia americana, finché un giorno, quando «da una oscura galleria entrò nella chiara luce solare», gli balzò nella mente quel motivo a terzine, che sin dalle prime battute ricorre insistente, incalzante, ostinato, in quasi tutta la partitura, insieme a quel verso di Goethe, ch'egli le appose in testa come motto: «Si merita libertà, come la vita, soltanto colui che deve conquistarsela giorno per giorno». Poi il lavoro proseguì speditamente. Al 20 febbraio l'abbozzo era completamente finito; pochi giorni dopo incominciò la strumentazione, e quando, verso la metà di marzo terminò anche quella, si sentì come liberato d'un peso. Al 18 marzo scrisse al signor Federlein di aver pronto il pezzo e, di ottimo umore, prese parte a un pranzo dato in suo onore nella casa del pittore Adolf Menzel.

Alla consegna del manoscritto ai delegati americani venuti a prenderlo è legato uno spassoso aneddoto: il Maestro non capiva l'inglese, i signori delegati poco il tedesco. Uno di loro, ascoltando il motto goethiano, tradusse in inglese il verbo «erobern», conquistare, con «to rob», che corrisponderebbe al tedesco «arrauben», derubare. E Wagner rise anche molto tempo dopo di questa variante nel testo del poema del «Faust».

Ma questa marcia gli dette anche altre volte motivo di scherzare. Si racconta che, ricevendo il telegramma dall'America in cui gli comunicavano il grande successo ottenuto dal pezzo, egli avrebbe detto a un amico presente: «Sa lei quale è la cosa migliore della marcia? Il denaro che ho ricevuto per essa!». Con quel denaro, egli si ripromise di concedersi un periodo di riposo all'estero. In una lettera a Nietzsche, gli parla dell'intenzione di andare in Italia, dove aveva deciso di «rotolarsi con moglie e figli sulla sua marcia americana», e più tardi quel denaro gli servì effettivamente per un soggiorno in varie città italiane, ma che dovette venir interrotto a Firenze appunto perché «la marcia americana era svanita».

Da queste espressioni umoristiche si potrebbe dedurre che Wagner non dava un grande valore a questa sua «Grosser Festmarsch». Certamente essa non è all'altezza di una Tetralogia o di un «Tristano», ma non aveva neanche la pretesa di riuscire un capolavoro come quelli. E' un brano musicale molto caratteristico, energicamente mosso, in sol maggiore, ma con frequenti cambiamenti di tonalità, tempi assai marcati, sonorità forti e fortissime, con intramezzati però alcuni squarci dolci e delicati, che Wagner scrisse — come disse egli stesso — pensando alle «belle e buone donne dell'America del Nord», alle quali ha dedicato la marcia. O non erano state forse loro a fornire i 5000 dollari che gli avevano fatto tanto comodo?

Guido Janni

La rassegna dei libri

Umberto Pascali: «Tra le radici» - Prefazione di Francesco T. Roffarè (Rebellato Editore, 1975 - Collana «Poeti» - pagg, 62, lire 2000).

Delicata e violenta, partecipe ai palpiti stessi di una natura nella quale l'animo e la mente attingono miracolosamente a Dio, o turbata e corrosa da quell'«imbroglio» o da quell'artificio che nutre, sinistra sembianza, la vita; precaria in una sorta di dolente affanno o tutta protesa a dare una risposta di più largo respiro ad una umanità ansiosa e brancolante, «Tra le radici» di Umberto Pascali trova una sua collocazione spirituale e temporale, essendo là più recente raccolta poetica di quest'autore, già noto al pubblico e alla critica, dopo le precedenti «Amica luce» ('71) e «Poesie» ('73).

«Mormorava il vento — che coglieva muti messaggi — di lontani paesi...»; e ancora «L'orizzonte è rosso melograno — vorrei che così restasse — ancora un momento. — Il passaggio belante di pecorelle — rende intermittente tale luce — ed io pietrificato — trattenuto quasi — dalle trecce terrose dell'ippocastano — dimentico ogni cosa — e vivo di quest'attimo — con Te vicino — mio Signore».

In sofferto equilibrio a dare un significato alle umane cose, e vibrante nel percepire e nel confondersi con gli echi e il respiro del tutto, la poesia di Pascali ne esce fragile e sensibilissima, intrisa di soffice sensitività e permeata da ombre angosciose che scavano e incidono nel profondo per riconoscere lì, un fango tetro e viscido sul quale «galleggia» il mondo.

Suddivise in quattro parti, «Al vento», «Alla pioggia», «Al sole», «Alla vita», le liriche di «Tra le radici» trovano nei versi «Alla vita» un loro significato più macerato forse, ma anche più concretamente rovente, giunto ad una esasperazione che è un infuriare di parole, graffiante e lungo sibilo, disperata e folle corsa che contrasta con quella inquieta, certo, ma anche più pacata disposizione dell'animo nella prima parte della raccolta. «Incontrai una bambina cieca. — Sulla palma della sua mano posai una moneta. La bambina ritrasse subito la mano. Non era cieca... — era lo spirito mio senza luce», mentre a conclusione del volumetto, una lirica di «Alla vita» così si esprime: «Una mano — due mani — tre mani — quattro mani — per un uomo solo...». Quanta incalzante ossessione, quanta livida angoscia, quale inumano grido pervade questi versi, tutti tesi, alla fine, in quella terribile invocazione «fame — fame — fame». Rifugiarsi «tra le radici» forse, e trovare lì con i pensieri irreali un mondo sconosciuto e forse un po' di pace: una dolce agonia che riesca a simulare l'atroce dolore di una autentica e sconvolgente realtà.

○

Thomas Wiseman: «Una romantica donna inglese» (Longanesi & C., Milano 1975 - Collezione «La Ginestra» - pagg. 253, lire 3800).

Sorseggiando con avida voluttà dal calice di un romanticismo in fragile equilibrio fra languidi abbandoni e morbose esaltazioni, nutrito di cruda sensualità assai più che di delicato risvolto sentimentale, Thomas Wiseman scrisse nel 1971, dopo una serie di successi narrativi, «Una romantica donna inglese» (traduzione di Bruno Oddera) e fu per lui senza dubbio uno scrutare, un penetrare, un partecipare alle inquietudini più intime e sofferte, più ambigue e tormentate di quell'eroina romantica che è la sua Elisabeth donna inglese.

Intriso di un'atmosfera pesante e torbida dove parole e pensieri, gesti e situazioni aleggiano sovente in una sorta di sospensione rarefatta e magica che altre volte diventa immagine palpitante e violenta in ogni caso costantemente sottesa ad uno stato di tensione, il romanzo di Wiseman ci è sembrato soprattutto affondare attento e vigile nella psicologia della protagonista alla cui luce le figure di Lewis e di Thomas giuocano un loro ruolo vistoso e determinante come espressione esasperata e degradante di quella: nell'abbandono a sogni erotici o nell'irrompere tutto sensuale dell'istinto, nella vibrante intensità di assaporare sino in fondo le più esaltanti e peccaminose sensazioni o nel rifuggire dal tarlo corrosivo della noia, nel confondere ai limiti della follia (e pungenti richiami romantici) sogno e realtà o nella ricerca ansiosa e drammatica di una propria identità umana e spirituale.

«Questo piacere — dice Elisabeth — m'aveva nauseato, ma la nausea stessa sembrava richiedere altro piacere come il suo unico palliativo, per cui, anche nel disgusto di me stessa, un moto esitante e astuto della mia mente proponeva il poeta come il mezzo migliore perché potessi dimenticarmi...»; e poi «Stavo procedendo con cautela lungo l'orlo di precipizi. Chi non si è mai impegnato in giuochi morbosi non può conoscere il fascino singolare dell'orlo dell'abisso... non può capire quanto attragga».

Proiezioni prepotenti e disperate di una natura intimamente sensitiva quale quella di Elisabth, Lewis e Thomas, pur nella loro profonda diversità, si celano e maturano, si svelano e si alternano, si compenetrano e si sdoppiano nei chiaroscuri malati e suggestivi dell'animo della protagonista e poca importanza può avere in una simile visuale l'intreccio concreto ed esteriore della narrazione: il fatto che Lewis sia il marito scrittore di Elisabeth e Thomas l'amante poeta della stessa, che il secondo a un certo punto subentri al primo per scomparire poi piuttosto misteriosamente, come misteriosamente era apparso. Lo struggersi e l'aprirsi di Elisabth, quel suo annientarsi e scontrarsi con le proprie aspirazioni e i propri desideri, con i turbamenti e le insoddisfazioni di un mondo intimo quanto mai complesso ed esasperato offre la chiave per penetrare nel suo animo, quell'animo romantico che Wiseman ha saputo tratteggiare con arte e nel quale è entrato con intensa partecipazione permeandolo di una inquieta coltre di nebbia e di un soffio depravato e corrotto che traduce la delicata e lontana eco romantica in una più attuale, insistente e tormentata analisi intima nella quale il motivo sessuale assume un primario e inscindibile significato.

Joseph Losey, noto regista cinematografico, ha trasferito di recente sullo schermo il romanzo di Wiseman che ha trovato, grazie anche notissimi interpreti, un particolare successo.

G. P.



Telefoto Upi

Sarasota — Il presidente Ford affettuosamente salutato dalla Miss del luogo durante la campagna che svolge per le elezioni

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRIMI COMMENTI ALL'ASSISE DELLA DC

Verifica congressuale dei rapporti nei partiti

Alla pari (due ciascuno) i delegati eletti da centristi e sinistra triestini

L'attenzione degli ambienti politici locali è mobilitata in questi giorni dalla fase congressuale che impegna numerosi partiti. Del cogresso regionale della DC — svoltosi sabato e domenica a Cervignano per l'elezione dei delegati all'assise nazionale del partito — viene rilevato che esso ha pienamente rispettato i pronostici della vigilia, nel senso che il cosiddetto «cartello delle sinistre» (formato dai morotei, dai forzanovisti e dai basisti) ha ottenuto esattamente quel 74 per cento che rappresentava la somma dei suffragi già raccolti provincia per provincia.

Viene piuttosto sottolineato che, in opposizione alla «linea Zaccagnini», si è formato un più vasto schieramento congressuale, frutto della convergenza sulla lista Forlani di tutte le altre forze interne della DC regionale, dai dorotei ai fanfaniani, ad eccezione dei soli andreottiani triestini che alla guida dell'assessore provinciale Perini si sono presentati con una propria lista distinta (ma questo degli andreottiani triestini è un caso a parte trattandosi di un gruppo, che a suo tempo era nato come doroteo, il quale è marciato di concerto con la maggioranza morotea, tant'è vero che a Perini è stata affidata anche la vicesegreteria del vertice provinciale della DC triestina, gestita dalle sinistre).

Altrove invece, ad esempio a Udine, gli andreottiani non si sono prestati a produrre proprie liste di disturbo, ma hanno concordato candidature comuni con i dorotei di Mizzau: quest'ultimo raggruppamento ha così raccolto i voti degli andreottiani friulani, dei giovani dorotei che a Trieste avevano fatto lista comune coi fanfaniani, e dei fanfaniani stessi che alla corrente di Mizzau hanno portato il contributo dei propri 550 voti.

In compenso gli andreottiani triestini sono riusciti a eleggere con i propri voti congressuali lo stesso Perini quale delegato all'assise nazionale del partito (gli altri quattro delegati triestini sono il moroteo Pellegrini, il forzanovista Bettio, fra i candidati del «cartello delle sinistre», nonché due dorotei, Pecorari e Orlando, seppure in sede provinciale essi abbiano militato in liste diverse: è evidente lo scacco congressuale della locale maggioranza morotea, che ha ottenuto lo stesso numero di delegati della minoranza dorotea. Subito dopo il congresso nazionale del partito, verrà indetto — su questa stessa base elettorale — anche il congresso regionale.

La DC locale, per bocca del suo segretario provinciale, il moroteo Rinaldi, ha intanto così commentato l'esito del congresso regionale. «Nella DC di molte regioni — ha rilevato Rinaldi in un comunicato — sulla linea politica dell'on. Zaccagnini, sulle sue proposte di riforma del partito e sulla sua volontà di cambiamento si sono coagulate ampie e significative maggioranze di consensi, che costituiscono ormai il lato politico preciso di riferimento per l'imminente congresso nazionale. E il 74 per cento dei voti raccolti dalla "linea Zaccagnini" nel Friuli - Venezia Giulia costituisce, per quanto riguarda le realtà regionali e periferiche di cui abbiamo responsabilità, un preciso impegno — secondo Rinaldi — a portare avanti quel discorso di rinnovamento, di maggiore apertura e collegamento con la società, d'incisiva azione politica e amministrativa che sono stati i temi dominanti nei dibattiti delle ultime settimane».

Per quanto riguarda le assemblee sezionali del PSDI, anch'esse impegnate nei giorni scorsi nell'elezione dei candidati al congresso nazionale, esse si sono concluse con la vittoria della corrente dell'on. Nicolazzi (che peraltro è il commissario straordinario imposto a Trieste dalla direzione del partito a seguito dell'«operazioni mani pulite» originata dal processo Mocchi-Miani), che ha riportato circa il 70 per cento dei consensi, ottenendo due delegati; il terzo delegato è stato conquistato dalla corrente che fa capo all'on. Romita e che in sede di congresso si unirà alla prima nel cosiddetto «cartello delle sinistre»; una terza lista concorrente, quella locale di «base» unita ad «autonomia» che sposa le tesi dell'on. Preti, non ha ottenuto il quorum del 15 per cento, e quindi non ha espresso propri delegati. Per la formale ratifica di tale risultato e per dare un nome ai tre candidati, si riunirà domenica mattina, nella sede della federazione in via Mazzini, il congresso provinciale del partito (il quale non sarà tenuto però ad esprimere i nuovi organi della federazione provinciale del PSDI, che rimane gestita dal commissario).

Anche il PRI — si registra infine — si appresta a tenere il proprio congresso provinciale (per ricostituire i propri organi direttivi, esautorati in seguito ai dissensi sulla questione della Zona B con l'imposizione di un commissario nominato dalla direzione nazionale): la data è stata fissata per il 28 marzo, e già la prossima settimana dovrebbero essere convocate le assemblee sezionali.

PRESENTATA IERI A UDINE LA PROPOSTA

Il Friuli reclama un Ateneo tutto suo

Vengono chieste quattro facoltà: medicina scienze, ingegneria e lettere - filosofia

Ieri a Udine, in un incontro con la stampa, il comitato promotore ha presentato la proposta di legge di iniziativa popolare per l'istituzione dell'Università statale in Friuli. Il presidente del comitato, prof. Tarcisio Petracco, ha sottolineato in particolare l'indispensabilità dello strumento universitario per mantenere e sviluppare l'identità popolare dei friulani. In questo quadro il comitato ritiene essenziale la precisa indicazione delle Facoltà e dei corsi di laurea, indispensabili per l'avvio di un'università che si possa sviluppare in un reale servizio sociale.

E' stata pertanto sottolineata la necessità dell'istituzione delle Facoltà di medicina (nell'ospedale civile di Udine soltanto 82 su più di 300 medici sono friulani), di ingegneria, con corsi di laurea che meglio corrispondano alle esigenze dell'economia friulana, di scienze e anche di lettere e filosofia per lo sviluppo dei contenuti culturali della tradizione popolare friulana.

Prossima riunione del Consiglio comunale

Il Consiglio comunale dovrebbe riprendere l'attività deliberativa — una volta superato lo scoglio dell'elezione della nuova Giunta — il prossimo martedì, per proseguire i lavori con il ritmo di una seduta ogni settimana. Per concordare l'esecuzione di tale proposta, il sindaco ha convocato per giovedì mattina la commissione dei capigruppo consiliari.

IERI SERA ALL'IMBOCCO DEL TRAFORO BAIAMONTI - FORAGGI

Nuovo schianto in galleria

Fatale una sbandata - In fin di vita il guidatore



(Italfoto)

Pauroso scontro notturno in galleria Foraggi: una macchina, entrata dalla via Salata con forte velocità, è andata a schiantarsi contro la parete sinistra del tunnel. Nel tremendo urto il conducente, Nereo Marchi, di 48 anni, abitante in via Villan de Bachino 2, nel rione di Roiano è rimasto gravemente ferito.

La grave disgrazia è avvenuta pochi minuti prima della mezzanotte, quando l'automobilista stava dirigendosi verso casa. Pochi attimi dopo è sopraggiunta un'altra automobile, il cui guidatore, resosi conto della gravità del sinistro, ha accelerato al massimo raggiungendo subito il telefono pubblico di piazza Foraggi, da dove ha sollecitato i soccorsi. Il telefonista di turno alla CRI di piazza Vittorio Veneto, ha immediatamente inviato sul posto un'autolettiga con il medico di guardia, dott. Di Carlo e gli infermieri Candelli, Tassini e Zivec, che a fatica hanno estratto il ferito dall'auto.

Le sue condizioni apparivano subito gravi. Il medico gli ha praticato una terapia d'urgenza, mentre l'autolettiga correva verso l'Ospedale maggiore. Il ferito, che versava in stato di coma, è stato ricoverato d'urgenza con la riserva della prognosi per un grave trauma cranico, lesioni costali con sospette lesioni interne e una profonda ferita al ginocchio sinistro. I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, avvertiti dell'incidente, hanno dovuto inviare sul posto una «Giulia» del Nucleo radiomobile di Muggia, in quanto le auto di via dell'Istria erano tutte impegnate da altri incidenti.

STATO CIVILE

MORTI: Zulliani ved. Annieri Maria, anni 85; Reggio ved Rudan Maria, 82; Predonzani Irredenta, 64; Spangaro in Vitri Maria, 70; Bonetta ved. Paulizza Palmira, 84; Bachi Mario, 60; Klamperrer in Donda Ernesta, 81; Petricich ved. Zanier Francesca, 84; Balbi Nevio, 19; Mullich Ernesto, 74; Kristancic Rosamunda, 69; Slobez ved. de Gravisi Nicolina, 84; Saksida ved. Ciacchi Francesca, 84; Papagno Damiano, 82; Cazzador nata Slaw Anna, 69; Batic in Centini Paola, 55; Sirola ved. Komar Erminia, 90; Campus Giovanni, 5; Kriegbofer Barbara, 1 mese; Lykarich ved. Tromba Maria, 93; Klancar Carlo, 55.

NATI: 2.

NOBILE APPELLO A NOME DEI PROFUGHI ISTRIANI

ANVGD: anche le foibe monumento nazionale

Assieme alla Risiera rappresentano il doloroso tributo inflitto alle genti giulie nell'orrore della guerra

Presieduto dal consigliere regionale Mario Del Conte si è riunito l'esecutivo provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che ha approvato il consuntivo dell'attività svolta nel 1975 e il programma per il 1976, unitamente ai bilanci che saranno presentati all'assemblea del comitato provinciale fissata per domenica 14 marzo alle ore 10 nella sala convegni di via San Nicolò 5. Nel corso dell'importante riunione in cui è stata passata in rassegna anche l'attività svolta nel campo di patronato e dell'assistenza dal vicepresidente, avv. Piero Ponis e dal tesoriere, rag. Vittorio Fragiacomo, l'esecutivo provinciale ha stabilito di celebrare la «Giornata dell'Esule» il 12 marzo alle ore 19, con una S. Messa che sarà celebrata nella chiesa di S. Girolamo (tempio dell'esule) di via Capodistria, dall'Arcivescovo mons. Antonio Santin.

Nella sua relazione il presidente Del Conte ha voluto sottolineare, come numerosi siano gli appelli di quanti chiedono che dopo il processo della Risiera venga instaurata un'azione giudiziaria contro i responsabili delle foibe. Purtroppo — egli ha detto — l'Istria e la Dalmazia hanno due tristi dolorosi privilegi che offendono la democrazia ed i popoli civili: questi privilegi si chiamano Risiera ri S. Sabba e foibe di Basovizza e Monrupino, per citare soltanto le due maggiori sul Carso triestino.

Nella motivazione della concessione della massima onorificenza al Valor Militare alla Città di Trieste, si legge tra l'altro: «In condizioni particolarmente difficili sotto l'artiglio nazista dimostrava nella lotta partigiana quale fosse il suo anelito alla giustizia e alla libertà che conquistava cacciando a viva forza l'oppressore». E più oltre, ha ricordato Del Conte: «Sottoposta a durissima occupazione straniera subiva con fierezza il martirio dalle stragi e delle foibe non rinunciando a manifestare attivamente il suo attaccamento alla Patria».

«Noi condanniamo senza riserva — ha detto il presidente dell'ANVGD — i crimini compiuti dai nazisti, per i quali si sta attualmente svolgendo alla Corte d'assise un processo che purtroppo servirà solo ad accertare la verità storica di fatti compiuti in dispregio all'umanità. Ma dolorosamente agli orrori della Risiera si sono aggiunti quelli delle foibe del Carso che inghiottirono almeno diecimila italiani, colpevoli solo di essere tali. Il nostro auspicio è che la magistratura promuova un procedimento penale anche nei confronti di quelli che hanno voluto aggiungere nuovi misfatti a quelli compiuti dai nazisti. E giusto sarebbe fare ciò perché anche per questi fatti criminosi, venga accertata la verità storica. Che un crimine venga commesso da chi ha perso o ha vinto rimane sempre tale e per esso i posteri non potranno provare che orrore».

Del Conte ha ancora rilevato che purtroppo però ad ostacolare un procedimento penale nei confronti dei responsabili delle foibe sembra opporsi l'art. 6 del Memorandum d'Intesa di Londra che così suona: «I Governi italiano e jugoslavo convengono di non intraprendere nessuna azione giudiziaria o amministrativa diretta a sottoporre a procedimenti o discriminazioni la persona o i beni di qualsiasi residente nelle zone che vengono sottoposte alla loro amministrazione civile in base al presente Memorandum d'Intesa di Londra per passate attività politiche connesse con la soluzione del problema del Territorio Libero di Trieste».

In questo senso — ha concluso Del Conte — è orientata la magistratura e pertanto è giusto sollecitare almeno un provvedimento che — come ripetutamente è stato richiesto dal compianto ing. Gianni Bartoli — le foibe, luogo di dolore e di desolazione, vengano dichiarate monumento nazionale, così come è avvenuto per le fosse Ardeatine e per la Risiera. Il comitato di Trieste dell'A.N.V.G.D. solleciterà la presidenza nazionale «perché intervenga nelle dovute sedi per l'accoglimento di tale desiderio condiviso dalla stragrande maggioranza dei profughi istriani».

Intesa fra lavoratori di Sirt e Italcementi

E' stata affermata la piena unità d'intenti tra le rappresentanze dei lavoratori della Sirt (la nuova fabbrica che si sostituisce alla Vetrobel) e dell'Italcementi: un'unità — è detto in una nota della federazione provinciale Cgil ,Cisl e Ccdl-Uil — che troverà sempre più forte saldatura con la decisione assunta di incontri periodici e sistematici tra i due consigli di fabbrica e, all'occorrenza, di altre aziende della zona industriale, affinché nemmeno un posto di lavoro vada perduto.

Tale decisione è stata presa nel corso dell'incontro che i consigli di fabbrica dell'Italcantieri e della Sirt, alla presenza delle rispettive segreterie unitarie di categoria, hanno avuto ieri, per chiarire «ogni equivoco che si sarebbe potuto ingenerare tra i lavoratori delle due aziende a seguito delle contese imprenditoriali sull'utilizzazione di determinate aree, rivendicata da ambedue le direzioni aziendali».

Particolarmente per quanto riguarda la Sirt, è stato dato mandato alla segreteria della federazione sindacale (rappresentata dal segretario Di Turo) di richiedere un urgente incontro alla Regione per verificare, sulla base degli impegni assunti, in quella sede, dalla Sirt, la corrispondenza dei tempi tecnici di attuazione della nuova attività, l'avvio e la consistenza delle varie fasi lavorative sia in termini di prodotto sia di manodopera occorrente, fino al dichiarato reimpiego di tutte le maestranze della Vetrobel, tuttora in cassa integrazione.

Domani sciopero nel settore edile

Domani si svolgerà nella regione uno sciopero di 24 ore dei lavoratori delle costruzioni (edili, cementieri, manufatti in cemento, laterizi, calce e gesso, pittori). Questa azione di lotta, che ha carattere nazionale — è detto in un comunicato sindacale — è stata decisa «dopo l'inqualificabile atteggiamento assunto dall'Ance che ha bloccato unilateralmente le trattative e per protestare energicamente nei confronti del padronato degli altri settori che hanno assunto un atteggiamento quanto mai provocatorio nei confronti dei lavoratori».

In occasione dello sciopero si terrà a Trieste, presso una sala della stazione marittima, un convegno delle strutture della Federazione regionale unitaria dei lavoratori delle costruzioni. Al convegno sono invitati la segreteria regionale Cgil-Cisl-Uil e i coordinamenti regionali delle organizzazioni di categoria.

A San Giusto il rito delle Ceneri

Stasera alle ore 19, nella cattedrale di San Giusto, si aprirà il periodo quaresimale con il rito dell'imposizione delle Ceneri. Ecco, dunque, che per quaranta giorni la Chiesa si prepara alla Pasqua: e in un mondo secolarizzato questo tempo può sembrare anacronistico. Tuttavia rimane un richiamo profondo a valori che non sono semplicemente religiosi ma che investono l'uomo in quella realtà che non è possibile trascuare.

«Ricordati, uomo, che sei polvere e in polvere ritornerai»: è questa l'unica volta che la liturgia non si rivolge al fedele con il vocativo «fratello» o con il suo nome personale, ma chiamandolo «uomo». Le parole del castigo inflitto nel paradiso terrestre fanno sentire al cristiano fino in fondo la propria miseria; e la cenere sparsa sul capo è simbolo di profonda verità. E' un aprirsi a sei settimane di sincerità con noi stessi.

Com'è noto, da parecchi anni la Quaresima viene caratterizzata dalla raccolta promossa dai vescovi della regione triveneta «Un pane, per amor di Dio». Il significato è trasparente; spezzare il pane con chi non ha pane, accorgersi della sofferenza altrui, prestare la voce a chi non ha voce, collaborare con coraggio alla soluzione dei problemi della propria comunità ed a quelli, enormemente più grandi, dell'intera famiglia umana. In questo senso la Quaresima si trasforma in un tempo di fraternità.

A quanti salgono la domenica a San Giusto per la messa delle 11.30 verrà offerto per cinque domeniche, dal 7 marzo, un ciclo di omelie quaresimali sostenute dal biblista don Giorgio Giordani della diocesi di Gorizia.

CALENDARIETTO

Oggi: Le Ceneri — Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 17.54 — La luna nasce alle 7.21 e cala alle 20.40.

Ieri: temperatura massima 6,5, minima 4,6; pressione mb. 1022,5 stazionaria; umidità 80 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 9.

Maree — OGGI: alta alle 10.25 con cm 32 e alle 22.45 con cm 45 sopra il l.m.; bassa alle 16.24 con cm 41 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.01 con cm 35 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Al S. Andrea, piazza Venezia 2; Godina - Patuna, campo S. Giacomo 1.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

ATTO DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Gara con il tempo per un trapianto

Da Bergamo portato a Fiume un rene atteso da un belgradese

Il rene tolto a una persona appena morta all'ospedale di Bergamo e donato a un paziente che si trova in attesa all'ospedale di Fiume, è stato trasportato ieri sera a tempo di record. Quattro pattuglie della polizia stradale hanno compiuto la «maratona della solidarietà» in quattro ore esatte, nonostante la fittissima cappa di nebbia che copriva parte della Lombardia e del Veneto. Alle 20.20, dopo un intervento durato 48 minuti, l'urologo prof. Antonio Vegeto ha collocato il rene in un grosso contenitore rotondo del diametro di oltre mezzo metro, assieme a ghiaccio e altri preparati conservanti. Subito è scattata la prima staffetta, che ha raggiunto Mestre; una seconda era in attesa all'anello autostradale pronta a partire verso Portogruaro; altro passaggio di consegne fino al Lisert dove stava aspettando la pattuglia triestina a bordo di un'«Alfetta».

Il vicebrigadiere Brocardo e l'appuntato Parrisse hanno ricevuto il rene e sono scattati rapidissimi raggiungendo il valico di Pese dove a mezzanotte e venti minuti il contenitore è stato consegnato nelle mani di due sottufficiali della milizia jugoslava, che sono partiti a tutta velocità verso Fiume, dove era in attesa l'équipe del chirurgo Franciskovic.

«Io sono pronto a fare il trapianto, la mia équipe non aspetta che un ordine per iniziare l'intervento. Ma tuttora attendo conferma dal Centro di tipizzazione di Milano: il problema della compatibilità è estremamente importante, al fine di scongiurare qualsiasi pericolo di rigetto. Molto interessante, comunque, mi sembra un fatto: è la prima volta che il centro trapianti di Fiume si avvale della collaborazione internazionale per effettuare un trapianto, ed è toccato proprio all'Italia dare il "via" a questa eloquente gara di solidarietà».

Questa dichiarazione ci è stata rilasciata telefonicamente, in serata, dal prof. Vinko Franciskovic, direttore della divisione chirurgica dell'ospedale «Dott. Kucic» di Susak, che ospita il centro trapianti renali, operante ormai da cinque anni. Dallo stesso prof. Franciskovic — che ha frequentato l'Università di Padova — abbiamo potuto apprendere che il paziente è un uomo di quarant'anni, belgradese, che è stato trasportato dalla capitale jugoslava a Fiume a bordo di un elicottero.

Il prof. Franciskovic viene molto spesso a Trieste, partecipa alle assise mediche che si tengono nella nostra città ed è a stretto contatto con il direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica della nostra Università, prof. Pietri, il quale da tempo va sostenendo la necessità di creare pure a Trieste un centro trapianti renali; come noto, infatti, i nefropatici del Friuli - Venezia Giulia sono costretti, per sottoporsi a trapianto, a farsi accogliere nella clinica del dott. Alexandre, a Lovanio.

La preoccupazione del chirurgo fiumano di essere tranquillizzato sulla compatibilità dell'organo da trapiantare è quanto mai pertinente. E' noto infatti che i migliori risultati si ottengono quando donatore e ricevente sono bene assortiti dal punto di vista genetico. I timori insorgono nel caso di trapianto da cadavere: l'esperienza insegna infatti che non si può sperare di combinare due soggetti abbastanza compatibili se non si dispone di una lista con almeno trecento nomi.

IL TRAFFICO VERSO L'ORIENTE: DUE ARRESTI

«SMASCHERATA» AL CONFINE UN'ALTRA MERCEDES RUBATA



(Italfoto)

Il mercato orientale «assorbe» automobili di grossa cilindrata ed a fianco delle esportazioni di autoveicoli, promosse dalle stesse case costruttrici, è fiorita una massiccia organizzazione che provvede a rubare e ad «esportare» clandestinamente i veicoli che sono maggiormente ricercati sulle piazze di Damasco, di Aleppo e di Baghdad. Infatti questa «anonima» piazza in Oriente le automobili che vengono rubate in Italia e anche in altri paesi europei, previo «mascheramento» della vettura, applicando una targa rubata ad altre vetture oppure una falsa, combinata con numeri copiati dagli autobus urbani, di modo che tali numeri di targa non compaiono mai negli elenchi dei veicoli rubati.

Uno dei «passaggi» è, ormai Trieste e già più volte la polizia jugoslava ha bloccato auto così truccate e risultate rubate. Ieri si è avuto l'ennesimo episodio, quando la milizia di Sesana ha bloccato al valico due giovani emiliani a bordo di una Mercedes Benz 280, targata Milano V 01523. Dopo aver scoperto che i documenti erano contraffatti, gli agenti jugoslavi hanno informato a Trieste il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, il quale ha inviato subito a Fernetti alcuni agenti a prendere in consegna i due emiliani e la Mercedes.

Nel corso delle indagini, avviate immediatamente, gli inquirenti hanno accertato che la targa applicata alla «Mercedes» appartiene ad una «Citroen» di proprietà di una ditta di Milano.

In questura i due emiliani sono stati identificati: Angelo Suma, di 24 anni, residente a Savignano sul Rubicone e Domenico Reggiani, di 28 anni, residente a Borghi, in provincia di Forlì. Nell'auto e addosso ai due gli agenti hanno trovato vari timbri, un cuscinetto per inchiostrarli e altri strumenti adatti per la falsificazione di documenti.

E' stata riconosciuta la donna annegata

La donna morta annegata al molo Venezia è stata identificata. Gli agenti del commissariato scalo marittimo, che hanno svolto le indagini, hanno accertato che si tratta della pensionata Carolina Crasti, nata a Portole d'Istria il 14 gennaio di 68 anni or sono, e domiciliata in via Cavazzeni 5.

Sterpaglia in fiamme a cavallo del confine

Fuoco a cavallo del confine. A Grozzana si è sviluppato un vastissimo incendio di sterpaglia che ha mobilitato tre squadre di vigili del fuoco. L'incendio ha divorato oltre centomila metri quadrati di sterpaglia.

Dalla parte jugoslava, invece, il «falò» ha avuto dimensioni doppie: duecentomila metri quadrati. Vigili del fuoco di Sesana e Capodistria con l'aiuto anche di militari (in tutto un centinaio di uomini) hanno spento le fiamme oltre confine.

L'incendio, scoppiato poco dopo le 13 ha tenuto impegnati i nostri vigili del fuoco fino le 19.30.

FESTOSO CONGEDO DAL CARNEVALE NELLE STRADE PIENE DI GENTE

Allegri padroni della città

(Italfoto e Foto Ukovich)

La gran baldoria del martedì grasso ha invaso festosamente ieri pomeriggio le vie del centro, diventate il palcoscenico per l'esibizione di centinaia di allegre mascherine — per lo più ragazzini — che sono sfilate incuranti di semafori e di zone «zebrate» mettendo a dura prova la pazienza degli automobilisti e il servizio d'ordine (massiccio a Servola ma assai carente nel centro cittadino) dei vigili urbani: a un certo punto il traffico era talmente caotico — anche per la presenza, in mezzo ai gruppi mascherati spontanei, di qualche singolo carro allegorico sceso da Muggia o da Servola — che la via Carducci è rimasta paralizzata; un unico vigile è stato notato mentre correva da un capo all'altro di piazza Goldoni, con encomiabile solerzia, a bloccare gli autobus che imboccavano la piazza dal Corso o da via Silvio Pellico e dirottarli su una corsia diversa da quella impegnata dalle autovetture provenienti da via Carducci, fatte defluire — in via eccezionale — appunto attraverso il Ponte della Fabra.

Gli automobilisti (impossibilitati a scegliere itinerari diversi da quelli forzatamente stabiliti dalla «rivoluzione del traffico»: sensi unici, assi preferenziali, rotatorie ingabbiano ormai inesorabilmente i conducenti triestini senza offrire loro l'estro per mutamenti di percorso) hanno preso a suonare il clacson in coro, sovrastando i festosi echi di fischietti e di trombette del dilagante corteo mascherato.

Viva adesione e partecipazione di pubblico hanno registrato Servola e Muggia, luoghi deputati del carnevale nostrano; la sarabanda mascherata di Servola si è prolungata fino a tarda sera riversandosi infine nelle sale da ballo e nelle trattorie del borgo, affollate fino all'inverosimile. A Muggia si è conclusa l'annuale edizione del Carnevale promosso dal Comune e dall'Azienda di soggiorno con la proclamazione dei risultati del referendum popolare: lo spoglio delle trentamila cartoline-voto il cui esito è stato reso ufficialmente noto ieri sera in piazza Marconi, gremitissimo di mascherine, di bande musicali e di allegri buontemponi, ha dato un responso diverso da quello formulato domenica dalla giuria: il gruppo «Ongia» (piazzatosi domenica soltanto al terzo posto con il carro «Allegri clowns e scacciaguai») ha vinto il referendum popolare con 5.964 voti; al secondo posto, con 5.358 voti, la compagnia «Brivido» (che la giuria aveva classificato domenica al primo posto) con l'allegria delle «Città marinare»; seguono, la «Lampo» (5.015 voti), le «Bellezze naturali» (3.865), la «Trottola» (2.749), la «Bulli e pupe» (2.012), la «Spasimo» (1.316), la «Mandrioi» (1.099) e infine la «Più che cisti» (854). Coppe, trofei e altri premi sono stati distribuiti alle più belle e originali fra le maschere ed ai gruppi.

Pioggia di premi anche a Servola, dove al termine della riedizione del «Corso dei fiori» (promosso dal gruppo folcloristico «Réfolo») è stata assegnata la «Pancògola d'arzento»; fra i commercianti che meglio hanno saputo esprimere lo spirito del Carnevale servolano è stata prescelta la cartoleria Sancin per la vetrina speciale dedicata a «Pierina e le sue ragazze»; si sono poi classificati, nell'ordine, il negozio d'alimentari Godoni, la rivendita di tabacchi Fonda, la trattoria «Al cavallino bianco», la cartoleria Bono, il negozio d'agraria Muzina, il negozio di Foto Lino, la panetteria Apollonio, la salumeria Ugo e la torrefazione Del Re. Chiusa la manifestazione ufficiale (la giuria era formata da Fausto Calvi, dirigente nazionale del sindacato belle arti, da Roberto Ambrosi, studioso d'architettura, e dal critico d'arte Sergio Molesi) si sono fatti largo tra la folla — non meno di 15 mila persone — ben tre complessi bandistici.

Questo pomeriggio, a Servola, la consueta «coda» delle Ceneri: il tradizionale «funerale» muoverà alle ore 15 per approdare in via dei Giardini, dove il fantoccio del Carnevale verrà dato alle fiamme concludendo l'annuale mascherata.

SEGNALAZIONI

Ricerca di manifesti d'epoca

«Una "segnalazione" che è un appello ai triestini — e sono tanti — non insensibili ai valori, culturali e affettivi, delle "vecchie cose". Mi spiego: nella nostra città si sta tentando di allestire una mostra dedicata ai cartellonisti triestini, cioè agli autori di quei manifesti pubblicitari che oggi si definiscono "d'epoca": dai notissimi Dudovich e Metlicovitz ai meno noti (almeno come cartellonisti, non certo come pittori e grafici) Cambon, Orell, Marussig, Tominz, Timmel, De Finetti, ecc.

«L'impresa non è facile: ma sarà resa meno ardua dalla generosa collaborazione di tutti coloro che, avendo in casa vecchi manifesti firmati da questi o da altri artisti — o per averli collezionati, o per averli ereditati, o per averli raccolti in qualsiasi altra maniera — metteranno cortesemente questo materiale a disposizione degli ordinatori della rassegna (o, quanto meno, permetteranno loro di visionarlo). In altre parole se c'è a Trieste qualche collezionista di vecchi cartelloni si faccia vivo: e si facciano vivi anche tutti coloro che solo casualmente ne possedessero qualcuno. Ogni indicazione — fornita con una semplice telefonata, al 773427 o al 410886 — sarà preziosissima. E fin d'ora, grazie! Roberto Curci».

Lo studente aggredito non alla mensa ma mentre entrava

«Mi riferisco all'ultima parte del resoconto apparso sul "Piccolo" il 28 febbraio, avente il titolo "Ripercussioni politiche degli scontri all'Ateneo" e più in particolare all'aggressione subita dallo studente Lucio Gregori "mentre stava mangiando alla mensa universitaria".

«Esperite accurate indagini in proposito è risultato che lo studente è stato aggredito mentre si apprestava ad entrare nell'edificio della mensa e che le vie di fatto hanno avuto luogo in località esterna all'edificio stesso.

«Prego pertanto voler pubblicare la presente precisazione a smentita di quanto pubblicato. Prof. Arduino Agnelli, presidente dell'Opera universitaria».

Sull'argomento degli incidenti all'Università riceviamo anche questa lettera: «Sui recenti incidenti all'Università sono stati diramati da partiti ed enti vari una ridda di comunicati talora contrastanti. Mi vanto di essere uno dei pochi, nauseati degli slogans e delle frasi fatte, che non ha ancora portato il cervello all'ammasso. Penso sarebbe stato quanto mai opportuno un coraggioso comunicato ufficiale del Rettorato sulla dinamica degli incidenti, in quanto mi sembra alquanto paradossale che all'inizio un gruppetto di 5-8 abbia aggredito e provocato uno di 100-200, dando avvio alla catena di pestaggi di classico stampo squadristico da parte di ambedue i contendenti. Per loro il concetto di democrazia e tolleranza sta nella luna! Purtroppo manca spesso il coraggio dell'obiettività e per viltà si preferisce il conformismo e la menzogna. T.A.».

Sonni tranquilli per gli evasori pre '71

«Carissime "Segnalazioni", su di un argomento che è veramente di palpitante attualità e che fa... palpitare più di qualche cuore, oserei chiedere una vostra graditissima spiegazione. Sul "Piccolo" di lunedì 1.o dicembre 1975, a pag. 2, appare un articolo dell'agenzia ADN-Kronos, dal seguente titolo: "Fisco: l'esame dei condoni prorogato a tutto il 1977". Il secondo capoverso del predetto articolo s'inizia così: "Chi ha evaso il fisco prima del 1971 senza essere stato colto in fallo può dormire ormai sonni tranquilli".

«Sul "Piccolo di oggi, 29 febbraio, a pag. 5, compare l'articolo "La dichiarazione dei redditi 1976 riserva alcune sgradite sorprese" (firmato da Santi Corvaja), che a differenza del primo articolo lascia chiaramente capire che anche il 1970 è riservato al controllo del Fisco. Ora la mia cortese richiesta è quella di conoscere a quale dei due articolisti si deve prestar fede. Tale certezza mi sarebbe oltremodo gradita e nutrendo ampia fiducia nella solita gentilezza di queste provvidenziali "Segnalazioni", porgo distinti saluti. Lettera firmata.

Risponde Santi Corvaja. I termini per l'accertamento relativo alle dichiarazioni dei redditi presentate ai fini dell'imposta complementare con la «Vanoni» negli anni 1972 e 1973 (che scadevano alla fine del 1975) sono stati prorogati al 31 dicembre 1977: questa è una delle principali e più importanti proroghe di termini che sono state fissate con la cosiddetta «miniriforma Visentini».

In particolare, per quanto riguarda le imposte dirette con la legge Visentini sono stati prorogati al 31 dicembre 1977 i seguenti termini per l'accertamento che scadevano al 31 dicembre 1975: Imposte dirette relative all'anno 1971 in caso di mancata dichiarazione da parte del contribuente (il termine originario era di tre anni e quindi la scadenza per l'accertamento era la fine del 1974, successivamente prorogato al 1975); Imposte dirette relative agli anni 1972 e 1973, regolarmente denunciate.

In sostanza potranno essere colpiti dal fisco, nei prossimi due anni, gli evasori totali dal '71 in poi. Tutte queste norme riguardano naturalmente quei contribuenti che non hanno fatto richiesta del «condono». Per questi — infatti — non c'è alcun pericolo.

Decessi e tasse

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alle Imposte e tasse, Ranieri Vergerio, in merito alla segnalazione «La vita continua», pubblicata il 21 febbraio, nella quale si chiedevano informazioni circa la cessazione del pagamento della tassa asporto dei rifiuti, ha precisato che tale cessazione viene disposta su semplice denuncia scritta presentata dal contribuente o, in caso di decesso, da uno dei suoi familiari, alla Ripartizione IV - Imposta e tasse del Comune.

La denuncia può essere fatta sia su appositi moduli messi a disposizione dal Comune presentandosi direttamente all'ufficio di cui sopra, ovvero, in caso di impedimento, anche a mezzo di lettera affidata al servizio postale, da far pervenire sempre alla Ripartizione V - Imposte e tasse del Comune.

La cancellazione della tassa avviene, ai sensi dell'art. 269 del Testo Unico per la finanza locale approvato con R.D. 14.9.1931 n. 1175, con il primo giorno del semestre solare immediatamente successivo alla presentazione della domanda.

L'incidente del 29 gennaio

«Coloro che hanno assistito all'incidente stradale del 29 gennaio, alle ore 19, in via Rozzol, sono pregati di rivolgersi al maresciallo della Polstrada Martin. E' per me cosa della massima importanza, per cui prego vivamente risposta. Ettore Debelli, Pendice Scoglietto 8, tel. 792961».

Una domanda al Tesoro

«Care "Segnalazioni", vi preghero gentilmente di ospitare questa mia lagnanza, anche a nome dei miei ex colleghi pensionati, in merito alla pubblicazione da parte del Sindacato delle forze di polizia, attraverso codesta rubrica, della legge 628 del 1973 apparsa sulla G.U. del 2 dicembre 1975, riguardante il miglioramento del trattamento di pensione a favore degli ex appartenenti ai corpi di polizia che avevano lasciato il servizio in data precedente al 1.o febbraio 1975 (la quota pensionabile mensile per i servizi d'istituto viene elevata in lire 55 mila mensili).

«Poiché il locale ufficio provinciale del Tesoro non ha ancora provveduto ad applicare tale decreto, si desidera conoscere, se possibile, attraverso le "Segnalazioni", il motivo di tale ritardo da parte dell'ufficio competente. Grazie. Giovanni Castellana».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: mc. «Rhin» (sved.), mn. «Eshel» (isr.), mn. «Canal el Suez» (egiz.), mn. «Yemen» (egiz.), mn. «F. Crispi» (naz.), mn. «Esther» (isr.), mn. «Lela» (ell.).

PARTENZE: mc. «Maria Forsyth» (liber.), mn. «Heemskerk» (ol.), mn. «A. Volta» (naz.), mn. «Perna» (jug.), mc. «Eastern Hazel» (liber.), mc. «Flaminia» (naz.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Antakia» (tur.), mn. «Adige» (naz.), mn. «Transoceanica Paola» (naz.), mn. «Gabriele» (naz.), mn. «Stollhammersand» (germ.), mn. «Ujanik» (jug.), mn. «Haviva» (isr.), mn. «Goranka» (jug.), mc. «British Admiral» (ing.).

Mascheretа che te giri

«Care "Segnalazioni", so bene che il Carnevale si celebra un po' in tutto il mondo, da Monaco a Rio e da Parigi a Trieste, ma siccome non ho molte occasioni di viaggiare verrei chiedere un'informazione a chi ne sa più di me: l'uso di circolare in maschera per le strade, senza far parte di cortei organizzati, ma dando vita a più o meno spiritose carnevalate "individuali" è soltanto nostro o è diffuso anche altrove? A Trieste questa moda, un po' abbandonata fra le due guerre, era vivissima ai tempi di Svevo e di Slataper (se ne parla sia in "Senilità" sia nel "Mio Carso") ma non so se trovi riscontro in altre città italiane e straniere. L. C.»

DUECENTOMILA LIRE IL BOTTINO DI UNA NOTTE

RAFFICA DI FURTI AL MERCATO COPERTO

Ignoti ladri hanno scoperto il modo per entrare, di notte, al Mercato coperto: hanno infranto un vetro del lucernaio e si sono introdotti così nel vasto edificio. Con tutta tranquillità sono entrati nella macelleria, nel bar nell'ufficio dell'Annona e nel centro d'igiene. Molta strada, molta fatica, ma il bottino raggiunge appena le 200 mila lire.

La raffica di furti è stata scoperta in due rate: la prima, quella della macelleria e del bar; più tardi gli altri due colpi. La banconiera Fausta Gambardella Crezutta, abitante in via Piccardi 43, quando ha aperto il suo locale, verso le sei del mattino, ha subito notato il passaggio dei ladri, per cui ha telefonato al 113. Dalla Questura è partita una «Giulia» con il maresciallo Zotti, l'appuntato Braconi e la guardia Dulcinetti. Gli agenti hanno accertato che i malviventi avevano forzato alcuni cassetti nel bar, ma che non avevano asportato nulla, dal momento che nel locale non c'era denaro contante.

Nella macelleria, invece, di proprietà di Guerrino Luin, abitante in via Benussi 14, i ladri avevano aperto con un cacciavite il cassetto, trovando soltanto la somma di 1500 lire in spiccioli.

Il custode del mercato, Mario Pangos, di 46 anni, abitante in viale Campi Elisi 17, ha detto agli agenti di aver chiuso l'edificio verso le 20 e di averlo riaperto alle 5.30. Ha ancora aggiunto che, passando per un corridoio aveva notato per terra frammenti di vetro del lucernaio spaccato, che si trova ad un'altezza di circa tre metri dal suolo. Per terra, sotto il vetro rotto; c'erano due coltelli: uno piccolo a serramanico e uno grosso, da macellaio del tipo di quelli che usano per spaccare le ossa. Eseguiti questi primi rilievi, gli agenti hanno restituito al macellaio il suo coltello e hanno redatto una relazione di servizio.

Due ore più tardi al 113 è giunta la seconda telefonata: un vigile urbano informava che il direttore del mercato aveva scoperto che i ladri erano penetrati nel suo ufficio e in quello attiguo del commissariato d'igiene. I malviventi avevano forzato la porta e poi, usando il coltellaccio del macellaio, avevano aperto i cassetti della scrivania, lasciando vistose tacche sul legno. In un cassetto c'era la somma di 170 mila lire. Nell'ufficio dell'igiene i «topi» hanno trovato un portafogli di proprietà di Omero De Rosa, di 64 anni, abitante in via del Roncheto 61 (c'erano due banconote da diecimila lire.

Il maresciallo Steffè, accorso assieme all'appuntato Della Valle e alla guardia Marchitiello, ha compiuto la seconda parte delle indagini, che verranno riprese dagli agenti della Mobile. E' stato accertato che i malviventi, prima di andarsene, avevano mangiato alcuni cioccolatini e bevuto due bottigliette di succo di frutta, asportate dal bar.

Per non avere chiesto il permesso di soggiorno, il cittadino jugoslavo Slobodan Subitic, di 23 anni, è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria.

Consultori familiari promessi dalla Regione

A seguito dell'incontro avuto dalla delegazione delle cinque consulte (Barriera vecchia - Barriera Nuova, Città nuova - S. Vito - Colonia, Scorcola - S. Giacomo) con l'assessore regionale alla Sanità dott. Romano, e quello avuto con il sindaco Spaccini e l'assessore alla Sanità, Zanini, si rende noto l'impegno preso dai due organismi sui consultori familiari: 1) da parte della Regione, legiferare in tempo utile per poter utilizzare l'importo messo a disposizione alle Regioni dalla legge naz. 405 del 4-7-'75 per costituire, nell'ambito dei Consorzi sanitari i consultori familiari; 2) trovare da parte del Comune momenti operativi sia nel sensibilizzare l'opinione pubblica sull'argomento, sia nel costituire con le strutture già esistenti momenti che precostituiscano l'insediamento immediato dei consultori familiari.

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo del Duca d'Aosta

Ricorre oggi il 34.o anniversario della morte in campo di prigionia di Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, cittadino onorario di Trieste. A suo ricordo e suffragio, questa sera alle ore 19 nella chiesa della B. V. del Rosario sarà celebrata una funzione su iniziativa dell'Associazione Reduci d'Africa e dell'Arma Aeronautica.

Rotary Trieste Nord

Tema di vivo interesse e attualità stasera per la riunione (20.30) del Rotary Club Trieste Nord: il dott. Franco Legnani parlerà su «Emodialisi e trapianti».

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il critico Claudio Martelli parlerà sull'opera artistica di Luigi Spacal. Verranno proiettati una serie di diapositive a colori e un documentario. Alla manifestazione sono invitati quanti si interesano dell'argomento.

Convegni Maria Cristina

Martedì 9 marzo alle ore 16.30, nella sala del Centro Culturale Veritas, via Monte Cengio 2, Mons. Libero Pellaschiar, parlerà sul tema: «L'attuale conflitto delle antropologie».

Sci Cai XXX Ottobre

Domenica 7 alle ore 6.30 con partenza da piazza Oberdan gita sciistica a Piancavallo.

Alla Lega: Montale

Alla Lega Nazionale, la prof. Edda Serra parlerà venerdì sul tema: «La poetica di Eugenio Montale». Alla manifestazione, che avrà luogo alle ore 19 nella sede sociale di via Paolo Reti 4, sono invitati i soci, gli amici e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Educazione alla mondialità

Oggi, alle ore 17 nella sede dell'AIMC di via Mazzini 26, due esperti del Centro educazione mondialità illustreranno il tema: «Educazione dell'alunno alla mondialità». Sono invitati particolarmente i genitori e gli insegnanti.

Arte pro Arte

Per la consuetudine di ritrovarsi in un mercoledì delle Ceneri, l'Associazione culturale Arte pro Arte propone a soci e simpatizzanti il programma: «Un ritorno alla poesia religiosa, note su un concorso del 1976». L'appuntamento è alle ore 21 al Caffè Tommaseo di riva III Novembre 5.

Escursione dell'Alpina

Domenica 7, escursione della Società Alpina delle Giulie, a Clodig e a Tribil di Sopra, con salita del Monte Cum (m. 912): è un'escursione piacevole senza difficoltà alcuna. Partecipa anche il gruppo Escai «U. Pacifico». Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle 7.15. Informazioni, programma e iscrizioni in sede, dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

Libertà e comunità

Stasera alle 20.30, nella sede di via Cologna 59, a cura del Centro culturale «Don Marzari», si terrà una conferenza dibattito sul tema «Libertà e comunità». Presenterà don Rinaldo Fabris, professore di esegesi biblica nel seminario di Udine e autore di studi biblici.

Sposi da 55 anni

Festeggiano oggi il cinquantacinquesimo anniversario di matrimonio, celebrato nella chiesa di Santa Maria Maggiore il 3 marzo del 1921, i coniugi Gianni e Lina Lubiana. Agli auguri della figlia, del genero, dei parenti, amici e conoscenti, aggiungiamo i nostri, molto cordiali.

Medici mutualisti

Venerdì alle ore 21 in seconda convocazione, nella sala delle conferenze del Centro tumori, via Pietà 19, si terrà l'assemblea ordinaria del Sindacato medici generici mutualisti, cui farà seguito l'assemblea straordinaria per l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

Sci Cai XXX Ottobre

Tutti gli atleti e i partecipanti al «Trofeo Tommasini» che si terrà a Piancavallo domenica 7, sono gentilmente convocati presso la sede di via Silvio Pellico 1 (telefono 68795) per comunicazioni riguardo la gara suddetta.

ALTRE VENTI TESTIMONIANZE PORTATE IERI DAVANTI AI GIUDICI DELLA CORTE D'ASSISE

Si addensano i drammi umani nella tragedia della Risiera

Sentito fra gli altri Adelmo Nedoh che fu pubblico accusatore al tribunale del popolo In merito ai fatti del lager di San Sabba il teste ha affermato di non aver saputo nulla

Il processo d'Assise contro l'ex col. August Allers e il suo sottoposto Joseph Oberhauser, imputati — ombra delle nefandezze alla Risiera, ha imposto all'attenzione della giustizia diverse altre persone, indiziate per gli stessi crimini. Davanti alla Corte, presieduta dal dott. Maltese e formata dal consigliere dott. D'Amato e da sei giudici non togati, P.M. Coassin, cancelliere Bernazza, viene rievocato anche il dramma di Mira Bucci-Perlow: nel marzo del '44, ella venne catturata dalle «SS» a Fiume assieme alle due figliolette in tenera età, la madre, due fratelli tre sorelle e un nipotino.

Lo stesso giorno, i nazisti arrestarono oltre una ventina di ebrei, e la teste sostiene che tutti furono segnalati alle «SS» da un falegname, certo Pleh, spia dei tedeschi. I Perlow furono portati alla Risiera e, dopo due giorni di detenzione, venero caricati su un carro bestiame e avviati ai campi di sterminio. Ad Auschiwitz, la Bucci venne separata dalle bambine che potè riabbracciarle solo dopo la guerra quando, da un giornale, apprese che le piccole si trovavano in Inghilterra. La signora tornò a Fiume verso la fine del '45, e ritiene di essere l'unica sopravvissuta dei deportati ebrei di quella città. L'anno successivo quando Fiume venne incorporata alla Jugoslavia, ella preferì espatriare con la famiglia a Trieste, dove vive tuttora.

Prof. Sergio Kostoris: «Abbiamo una precisa denuncia contro Pleh che non può non venire imputato degli stessi reati contestati all'ex Col. Allers e ad Oberhauser. Chiedo, pertanto, che la Corte rimetta gli atti al P.M. per l'immediato esercizio dell'azione penale nei suoi confronti. Presidente: «la Corte non rimette: rileva e accerta i fatti. Però verbalizziamo questo suo opportuno rilievo. P.M.: «Ne prendo atto e chiedo la copio fotostatica del verbale». Antonietta Carretta, di Genova, non risponde all'appello, e il dott. Maltese legge le sue dichiarazioni: l'attuale teste venne catturata il 13 maggio del '44, tradotta alla Risiera e rinchiusa in una cella dove, per oltre un mese, non riuscì né a lavarsi né a pettinarsi.

Durante la detenzione, la signora ebbe modo di constatare che le celle si riempivano durante il giorno e si vuotavano nelle ore notturne quando echeggiavano colpi d'arma da fuoco malamente coperti dal suono degli altoparlanti che diffondevano musiche a tutto volume e dal rumore dei motori dei camion. Dopo 40 giorni di prigionia, la Carretta venne spedita ad Auschwitz e, al ritorno, volle tornare alla Risiera per un motivo sentimentale: prima della deportazione, ella aveva nascosto nel muro della sua celletta un anellino d'oro, sfuggito per miracolo all'attenzione dei nazisti. La signora spostò il pezzo di calcinaccio e vi trovò il suo caro ricordo.

La Carretta, come gli altri, dichiarò che le esecuzioni si deducevano chiaramente dagli abiti che, al mattino, venivano trovati all'esterno dell'apposito magazzino: gli indumenti erano forati da colpi d'arma da fuoco, bruciacchiati da scariche elettriche e insudiciati al punto da far ritenere che le vittime fossero rotolate nel fango.

Wilma Gaspard è emigrata in America: nella primavera del '44, durante un rastrellamento, l'attuale teste venne catturata dalle «SS» a Motta di Livenza. La Gaspard venne deportata ad Auschwitz, poi a Buchenwald e, infine, a Mathausen. Durante la prigionia si ammalò e venne salvata da una dottoressa polacca che, spostandola di stanza, fece in modo che gli aguzzini non si accorgessero della sua salute malandata. I malati, se non erano tedeschi, non avevano, secondo la follia nazista, diritto alla vita. Quando venne scarcerata, la Gapard pesava 35 chili. Enrica Levi raccontò in istruttoria che suo padre, Alberto, già prima di venire deportato, dovette subire violenze da parte di una squadra di fascisti che, il 10 maggio '43, decimo anniversario della costituzione del Terzo Reich, lo bloccò all'uscita del Tempio e lo percosse selvaggiamente. Nel settembre del '44, Alberto Levi fu arrestato dai nazisti, colpito ripetutamente al capo con il calcio di una pistola e poi deportato a Buchenwald, da dove non fece più ritorno. Il prigioniero riuscì a inviare messaggi alla famiglia e l'ultimo lo buttò sulla neve che copriva la stazione di Auschwitz, da dove il treno era transitato.

Il bigliettino venne raccolto da un carabiniere, del quale non ha mai conosciuto il nome, che provvide a recapitarglielo. Dopo la cattura del genitore, Enrica Levi corse il rischio di fare la stessa fine: durante un allarme, ella cercò scampo in un rifugio, e venne avvicinata da un italiano con la divisa delle «SS», il quale le fece varie domande. Il poliziotto si fece condurre nella loro casa, nel «Rione del Re», dove si trovavano sua madre e sua sorella. «Non ci denunciò — conclude la teste — e non conosco neppure il suo nome perché per quest'atto generoso, egli meriterebbe un pubblico riconoscimento».

La famiglia di Carlotta Jarach ved. Gentilli fu letteralmente sterminata: nell'aprile del '44, le «SS» prelevarono in casa la sorella, il cognato, i due nipoti, uno dei quali con moglie e figlia e li scortarono alla Risiera. Nel successivo mese di maggio venne catturato il figlio della teste, il quale venne poi deportato. Nessuno di costoro è tornato più indietro.

Franco Loria: sua madre venne prelevata nel marzo del '44 all'ospedale dei cronici, e in maggio, durante un rastrellamento, i nazisti catturarono in una trattoria suo fratello. La madre morì alla Risiera, il fratello si disperse nel cielo di Auschwitz con le volute di quel forno crematorio.

Il periodo settembre '43 — aprile '45 è stato per Adolfo Grüner un romanzo a «suspense»: dopo l'armistizio, l'attuale teste riparò a Suzzara di Parma. Un giorno egli venne fermato dai carabinieri perché privo di documenti, e accompagnato alla Gestapo. All'indomani, l'attuale teste venne aggregato a un treno, guidato da uomini della «Decima Mas» e, assieme ad ebrei e partigiani, prese la strada della Germania. Nei pressi di Wels, il treno fu centrato da una squadriglia di bombardieri e Grüner riuscì a fuggire, e dopo avere vagato una notte per la campagna, salì su un «merci» che gli sembrava diretto in Italia. Si trovò, invece, in una cittadina della Cecoslovacchia. Grüner avvicinò alcuni operai sloveni e dicendo di essere un italiano fuggito da Amburgo, si unì ad essi nel lavoro in una miniera.

Adelmo Nedoh

Il teste si decise, infine, di dire quasi la verità sul suo stato (tacque il fatto che era ebreo), e un collega gli procurò una specie di salvacondotto. Con quel documento, Grüner andò all'ufficio di collocamento per cercare un'attività regolare e, conoscendo alla perfezione il tedesco, venne assunto come interprete. Nel dormitorio cui venne assegnato, Grüner conobbe un milanese, certo Battista Businelli, e divennero amici. Successivamente egli si legò di grande amicizia con un soldato tedesco, Gustav Zahan, il quale apparteneva a un'organizzazione di sabotaggio contro il Reich, e assieme a lui fece saltare alcuni convogli di benzolo destinati al fronte russo.

Dall'ufficio di collocamento, Gruner avrebbe dovuto passare come interprete, alla Gestapo ma, poiché quell'incarico gli ripugnava pensò di fuggire. Esasperato, egli confidò la propria decisione a Businelli e, durante il breve, concitato colloquio, gli confessò anche di essere ebreo. All'indomani, su denuncia dello stesso Businelli, Grüner venne arrestato e, perquisito, gli fu trovata addosso una cintura con la scritta «Made in U.S.A.» (l'aveva comperata prima della guerra in America) e, nascosta sotto la fodera, i nazisti scoprirono la stella rossa sovietica con falce e martello, che era, allora, il segno di riconoscimento dei sabotatori.

Zahan venne spedito immediatamente sul fronte russo, dove morì, e Grüner fu, invece, condannato dal Tribunale del popolo all'impiccagione. Nel frattempo, la «Gestapo» aveva appreso dal comando di Trieste che l'attuale teste era ebreo, e, sperando di avere finalmente in mano il bandolo dell'aggrovigliata matassa di spie e sabotatori, la «Gestapo» preferì tenerlo in vita sia pure in condizioni talmente disumane, che egli finì con lo sperare che la condanna a morte venisse resa esecutiva.

Rientrò a Trieste il 15 giugno del '45. A questo punto, il prof. Kostoris fa istanza affinché si proceda anche contro Businelli. Giulio Gobbo (non risponde alla chiamata): lavorava a quei tempi alla raffineria di San Sabba ed ebbe modo di vedere le «SS» che scaricavano in mare i sacchi con i poveri resti combusti dal forno crematorio. Anche Cesare Soave, deceduto tempo fa, lavorava, allora, in quella zona e assistette a vari scarichi dei miseri resti. Durante la risacca, il mare aveva più volte restituito frammenti d'ossa.

Giuseppina Tomat-Marchesini è ormai scomparsa dalla scena della vita: sino all'aprile del '44, la signora aveva abitato nella zona del Porto industriale e, per fare gli acquisti, ella percorreva quotidianamente il viottolo che saliva verso Servola. Un giorno di febbraio, la signora notò che dal camino della Risiera usciva un fumo azzurrino e, contemporaneamente, fu presa alla gola da un acre odore di carne bruciata. La gente della zona incominciava ad avere terrore del fortilizio nazista, e un oste, che aveva la propria trattoria vicino alla Risiera, sentì ripetutamente urla risuonare nel comprensorio.

Rincasando, una sera, la Marchesini incrociò due militari tedeschi, che trascinavano un carretto, sul quale erano accatastati sacchi del tipo usato per contenere cemento. Ella si fermò per osservare la scena, venne brutalmente allontanata dai nazisti ma li vide, tuttavia, buttare i sacchi in mare. All'indomani, il tratto di riva prospicente la zona dello scarico, biancheggiava di frammenti d'ossa. Nel criminoso operato dell'«Einsatzkommando Reinhardt» si inserisce anche un diario, quello di Ervino Kutzmüller, morto qualche anno fa. Il Presidente dà lettura del documento, nel quale sono spiegate le circostanze che portarono Kutzmüller a diventare interprete, in piazza Oberdan e anche a Udine.

Fu per il giovane un'amarissima esperienza e, nel diario, egli annotò anche il processo contro un sabotatore diciottenne, che aveva voluto far saltare il deposito locomotive del capoluogo friulano per risparmiare alla città un bombardamento aereo. Venne catturato, processato assieme ad altri tre e condannato a morte. Il giovane fece domanda di grazia che venne respinta e fu fucilato nel cortile del Tribunale stesso assieme ai tre coimputati.

L'autista Remo Picin: lavorava per conto della ditta che, durante la guerra, doveva assolvere con 15 automezzi il servizio postale. Le «SS» chiedevano due - tre veicoli al giorno. Giovanni Pesce, attualmente, ammalato, è figlio del defunto titolare dell'impresa: confermò in istruttoria la requisizione dei veicoli, ma disse di avere ignorato che gli stessi fossero adibiti a camera a gas. Milan Bolcich: nell'aula dove si celebra l'attuale causa, egli fu processato nel dicembre del '41 dal Tribunale speciale, che lo giudicò assieme ad altri 60 imputati, e pronunciò cinque condanne a morte. Nello studio dell'avv. Toncic egli apprese che certo Bruno Zerial era stato condannato dai tedeschi alla pena capitale e il legale interpose inutilmente i suoi buoni uffici. La salma di Zerial venne cremata alla Risiera.

Laerte Serbo, figlio di un ebreo, non volle lasciare Trieste nonostante l'incombente pericolo. Nella primavera del '44, egli venne catturato assieme alla moglie ma dopo 15 giorni fu scarcerato perché riuscì a persuadere gli aguzzini che egli era Console del Portogallo, incarico che aveva rivestito anni prima ma a titolo puramente onorario. Adelmo Nedoh: fu pubblico accusatore al Tribunale del popolo dall'8 maggio al 10 giugno '45 e poi consulente alla Corte d'Assise straordinaria al Tribunale per l'epurazione. Egli esclude che a Trieste sia entrato in funzione un Tribunale militare jugoslavo. Avv. Canestrini: «Lei è informato del rapporto sulla Risiera che la Polizia civile trasmise alla Magistratura nel 1945?» Teste: «Non ne so assolutamente nulla».

Sonia Gombac-Stoka: fu dattilografa per circa un mese al Tribunale del Popolo ma nulla di specifico conosce in merito a San Sabba. Sa, invece, altre cose: i signori Stoka, suoi suoceri, abitanti in via Coroneo 1, avevano preso in subaffitto certo Ermanno Varin, da Vicenza, che era al servizio del tristemente noto Ispettorato, incarico che i due ignoravano. Un giorno, gli Stoka vennero catturati e, deportati in Germania, perdettero la vita. Nel loro appartamento si sistemarono Varin, la sua amante, Bianca Armellini da San Donà di Piave e un'altra mezza dozzina di persone asservite alla banda Collotti. Costoro sarebbero stati originariamente partigiani ma, catturati dalle «SS» avrebbero voltato, come si suol dire, gabbana, mettendosi al servizio degli aguzzini.

Gli ospiti vuotarono l'alloggio di tutto il suo contenuto, inclusi undici cassoni con il corredo e altre cose di una cognata dell'attuale teste. Dopo la guerra, il figlio degli Stoka denunciò i delatori alla Corte d'Assise straordinaria, ma al dibattimento si presentarono soltanto le amiche degli uomini dell'Ispettorato, i quali agirono nell'appartamento di via Coroneo sino al 30 aprile. «Tanto — conclude la Gombac — condannati o non condannati erano tutti latitanti».

La teste dimette, infine, copia della denuncia che suo marito sporse contro gli «ospiti». Enrico Sandrin: era stato portiere in via Giustinelli 1, il palazzo dove le «SS» requisirono uno dei 24 appartamenti per adibirlo ad alloggio di Allers e di un suo piccolo «staff». Nella casa, il portiere vide entrare Giorgio Villas (è morto in carcere) ma mai sua figlia. Allers viveva con una donna sui 25 anni. La sera del 29 aprile, dopo avere affannosamente bruciato lettere e documenti, gli inquilini lasciarono, insalutati ospiti, l'alloggio. L'avv. Paul Messiner, che fu presidente del Tribunale speciale, è morto e un suo figlio ne ha dato giorni fa notizia alla Corte.

Laerte Serbo

Il Presidente legge, quindi, un documento inerente allo Stangl, che venne processato a Düsseldorf per il genocidio di Treblinka, dove furono soppresse 700 mila persone. Dopo un'ispezione di Wirth e Oberhauser, Stangl venne allontanato, e l'Accusa giunse alla conclusione che egli aveva sulla coscienza 400 mila vittime mentre un suo subalterno, Kurth, aveva personalmente trucidato 185 persone. Stangl è morto in carcere. L'avv. Canestrini chiede alla Corte di premunirsi per evitare che Hesse (stamane verrà messo a confronto con Carlo Grini) diserti l'Assise, e il dott. Maltese: «Nel rispetto della procedura non posso prendere alcun provvedimento prima dell'inadempienza del teste». Il Presidente, comunque, informa che disporrà opportuni contatti per sapere se Hesse verrà a Trieste, e quindi rende noto che Lydia Frankel, moglie divorziata di Carlo Grini, è stata visitata da un medico, il quale ha diagnosticato che la signora risente dei postumi di una grave frattura.

Il P.M. formula, infine, la richiesta che Maria Barut e Celestino Rodella, entrambi di Capodistria, siano ammessi a deporre, e il Presidente si riserva. Si conclude così l'interminabile udienza, alla quale ha assistito anche l'inviato del «Sunday Times», e il processo viene aggiornato alle 9.30 di stamane.

Miranda Rotteri

L'INIZIATIVA DELLA CASSA DI RISPARMIO

Il pegno «ultima spes» per ottenere credito

Condannata dai sindacati la decisione di abolire il servizio non preziosi a partire dal 15 marzo

La Federazione lavoratori bancari in un comunicato ha reso noto che si è incontrata con la segreteria della Federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil per esaminare i problemi conseguenti alla delibera assunta dalla Cassa di Risparmio di Trieste di porre in liquidazione il servizio non preziosi del credito su pegno, a partire dal 15 marzo p.v. Nel corso dell'incontro si è giunti — prosegue la nota — alle seguenti conclusioni: «si condanna la gestione della Cassa di Risparmio che ha di fatto, negli ultimi dieci anni, allontanato la clientela alla quale questa forma di credito è destinata; si respinge il metodo adottato che tende a coinvolgere la responsabilità delle Organizzazioni sindacali, ma disattende nei fatti tutte le indicazioni emerse nel corso di colloqui tra l'Istituto e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali stesse; si invita l'amministrazione della Cassa a sospendere l'esecuzione della delibera e a mantenere in essere il servizio. Si invita, inoltre, l'istituto a potenziarlo in relazione alle esigenze della parte meno abbiente della cittadinanza. Si ricorda che il servizio esplicato dal Monte Pegni è l'unica forma di credito fruibile dai cittadini cui sia preclusa ogni altra possibilità di credito».

La Federazione Cgil, Cisl e Ccdl-Uil, unitamente alla Federazione lavoratori bancari ha deliberato «di chiedere un incontro con l'Amministrazione della Cassa di Risparmio allo scopo di definire con chiarezza le rispettive posizioni e ricercare congiuntamente le soluzioni più idonee alla salvaguardia del servizio. Detto servizio aveva dato a molta parte della cittadinanza la tranquillità di potervi ricorrere nei momenti economici più travagliati. Oggi i lavoratori triestini che vi ricorrono sono meno numerosi ma è proprio a questi, con redditi insufficienti o saltuari ovvero privi momentaneamente di reddito, che dobbiamo rivolgere la nostra solidarietà. In questa luce si richiederà ai responsabili del maggior istituto di credito cittadino di rivedere le proprie decisioni».

Nuovi dirigenti artigiani fabbri

L'assemblea generale dei fabbri ed affini, presente il presidente dell'Associazione artigiani, Vittorio Del Giusto, il quale ha esortato i convenuti ad essere compatti nell'affrontare i vari problemi che attanagliano le categorie artigiane, ha discusso temi specifici del settore e altri di interesse generale. In particolare l'acquisto di aree per attività artigiane nella zona industriale e a questo riguardo molti dei presenti si sono dimostrati interessati e decisi sull'utilità di tale progetto. E' seguita l'elezione dei dirigenti di categoria: presidente è stato eletto Bruno De Marchi, mentre il comitato direttivo risulta composto da Ernesto Micheli, Franco Brun, Silvio Lauro, Ranieri Lokatos, Stanislao Saranzin e Luigi Sfreddo.

Nota dei sindacati sulla Plastilux-Dilfi

Le segreterie della Uilm-Ccdl-Uil e della Fiom-Cgil, a seguito dell'incontro avuto con il presidente della Plastilux-Dilfi, signor Segrì, riconfermano le dichiarazioni già emesse sulla situazione venutasi a creare in quella azienda, che ha provocato «gravi apprensioni tra i lavoratori occupati i quali vedono pregiudicati i loro posti di lavoro» come è detto nella nota sindacale che così soggiunge: «La posizione delle segreterie sindacali trova giustificazione, soprattutto nell'aver constatato le contraddizioni tra le dichiarazioni di cessazione dell'attività, fatte dall'avv. Marino e dal dott. Testa (he rappresentano il dott. Simonutti, maggior azionista) con quelle fatte pochi giorni dopo dal presidente Segrì, nettamente contrastanti tra loro».

A fronte di tutto ciò le segreterie della Uilm e della Fiom hanno provveduto a sollecitare un incontro in sede regionale, per ricercare una soluzione «che dia perlomeno ai lavoratori garanzie di continuità, in un momento sicuramente non facile a recepire nuovi posti di lavoro, e allo scopo di non disperdere manodopera capace».

Conferenza di Rutteri su «Cittavecchia ieri»

Il prof. dott. Silvio Rutteri, presidente del Comitato nazionale tradizioni popolari e folclore, terrà una conferenza sul tema: «Cittavecchia di ieri: tradizioni e contrade scomparse», domani alle ore 19.30, all'Associazione italo-svizzera, nella residenza consolare elvetica di via Carlo e Giani Stuparich 19.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pierina Centini da Pina Coelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Vitri Spangaro da Everardo, Ada e Chiaretta Spangaro 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 25.000 pro ECA; da Pierpaolo, Angioletta e Raffaele Spangaro 10.000, da Anita e Fausto Santori 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Mario, Luigi e Ricciotti Grassi 10 mila pro CRI (Pronto soccorso); da Mario Cossutta 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle amiche Farina, Ferrara, Mauro, Mayer, Pitri, Pucelli e Revere 15 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Giorgini e Di Marino 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Fondazione Economo).

In memoria dell'ing. Arturo Fonda nel II anniv. (3-3) da Eleonora Fonda 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10 mila pro Banca del sangue e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Fulvio, Graziella e Silvio Balestra 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Lega Nazionale; da Anita Siclari 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ermenegildo Grassi nel I anniv. dalla moglie e dai figli 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mercedes Janovitz nell'XI anniv. (3-3) dai figli Maria, Nella, Marcella, Sofia e Fabio 30.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù e 30.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Giovanna Facchinetti ved. Zelco nel I anniv. (3-3) dalle figlie 30.000 pro Parrocchia Beata Vergine Addolorata.

In memoria di Pietro Tommasini nel III anniv. dalla moglie e dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuliana Boenco nell'VIII anniv. dai figli Fiorella, Gianfranco e famiglia 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Augusto Rigutti nell'anniv. (3-3) da N. N. 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lionella ved. Schwagel nel X anniv. da Laura 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Zuliani ved. Annieri dalle famiglie di Ugo e Giorgio Irneri 50.000 pro Unione filantropica triestina «La Previdenza».

In memoria del padre di Giorgio Predonzani dalla Elettromeccanica Umberto Marcovigi succ. s. n. c. 28 mila, dai dipendenti della Elettromeccanica U. Marcovigi succ. s. n. c. 32.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Zadro ved. Garimberti da Lydia Curia 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Eleonora Fonda 5000, da Stefania Polani 5000, da Adele e col. Angelo Giarratano 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare

In memoria di Irma ved. Vittor dai vicini di casa 6000 pro Assoc assistenza spastici

In memoria di Nicoletta Baker da Renata Centa 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Adriano Giessi dalla famiglia G. Benzan 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Ciari da Ida e Carlo Bisiani 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Radin da un gruppo di amici 18.000 pro ECA.

In memoria di Gastone Tomba da Patacchi, Robotti, Chicco, Melon, Busatto e Stasi 12.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amalia Marcovich da Romilda, Nereo e famiglia Marchi 10.000 pro ECA.

In memoria di Ernesto Bertocchi da un gruppo di clienti ed esercenti 20.000 pro Assoc. assistenza spastici e 20.000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Pasian da Aldo e Maria Ortolani 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ondina Deyak 5000 pro ECA.

In memoria di Augusto Ciano da Regina Flego e figli 10.000 pro ECA.

In memoria di Narciso Peterlin dalla famiglia Antonio Pugliese 50 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della zia Giulia dai familiari tutti 30.000, dalle famiglie Pino e Fiore Boscolo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Spangaro Vitri da Ottone Fumolo 10.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Pauli e Fritz Schmidt e famiglia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti da Vittoria Picini 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5000 pro ECA (Istituto dei poveri).

In memoria di Domitilla Prodan da Ida Prodan 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Skeri da Maria, Anita e Ferruccio Clementi 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

Da un gruppo di istriani 18.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Nerina Scuka in Tretene a 11 mesi dalla scomparsa dal marito Lionello 2500 pro Villaggio del Fanciullo, 2500 pro Missione Triestina nel Kenya, 2500 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco» e 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Sbisà nel IX anniv. (3-3) dal fratello Giuseppe e famiglia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle sorelle Nucci Mauro e Carmela Skugor 5000 pro Parrocchia San Luigi.

In memoria di Paola Centini da Marina e Luigi Baldissera 5000, da Maria e Francesco Volpis 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Tullio Tigelli dalle cugine Deboni 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Giulia Goruppi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Nerina e Sandro Pippan 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pierina Centini dalla famiglia Desilia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Mullich dagli impiegati delle compagnie «Man. M. Terra e Merci Varie» 26.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Narciso Peterlin da alcuni amici del «Padovan» 23.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio comunale «G. Padovan»; dalla famiglia Oppenheim 10.000 pro ECA.

In memoria di GiuSeppe Pasian da Ada ed Elvia Dudine 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Adriano Giessi da Marcella e Bianca 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Francesco Calligaris e famiglia 10.000 pro ECA; da Giorgia Giudici Sanzin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Scherianz da Marcella e Oreste Rolla 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elina Gargano dal dott. Ferruccio Polacco 5000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Giovanni Skeri dai cugini Okretich 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Carmen Furlan 5000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Paolo Venturini 10.000, dalle famiglie Venturini-Sommermann 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Terzo Corrado Avolio dalle figlie e dai generi 50.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore; dalle famiglie Debelli e Cavalieri 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. Bruno Pizzarello da Giovanni, Oliviero e Pia Sinigaglia 15.000, dalle famiglie Sinigaglia - Severi 20.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio comunale «G. Padovan»; da Alma, Dario, Franca Clama 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. ing. Romeo Di Giacomo dalle famiglie Aldo, Egone de Baseggio 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Carlo Padoa 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Oio dai colleghi G. M. T. del figlio Silvano 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati» e 12.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Milan Tavcar da Paola e Carlo Vernari 5000 pro Fondo J. Serravallo.

In memoria di Amelia Carlini da Lidia e Giordano Cogai 5000 pro CRI.

In memoria del prof. Gustav Schulze dai colleghi del figlio Kristian (Proprietà Immobiliare - Assicurazioni Generali)57.000 pro Comunità Cattolica Tedesca (Asilo).

In memoria dei cari defunti da Carla Desilia 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Tonello dalla cognata Libera e nipoti 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Attilio Rangan da Maria e Nino Minfussi 5000 pro Chiesa S. Francesco.

In memoria di Palmira Bonetta ved. Paulizza da Argia e Giorgio Ersini 10.000, da Manlio e Rita Lippi 10.000 pro ANFFaS; da Claudio e Ada Mazzoli 10.000 pro Assoc. donatori sangue; da Titti Brunetti 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Annibale Gorlato 5000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Licia e Massimo Bortolotti e Ines Poggi 20.000 pro ECA.

In memoria della dottoressa Maria Scrivanich da Adriana e Dario Bianchi 50.000 pro ANFFaS; da Rita Serbo e genitori 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Carla Frausin 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Aurelia Janni 2500 pro Casa di Nazareth e 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Aurelia e Laura Kraker 5000 pro Parrocchia San Luigi.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE. Il Gruppo Alpinismo Giovanile della XXX Ottobre organizza per domenica 7 marzo gita sciatoria a Sella Nevea (partenza alle ore 7 da piazza Oberdan) e una gita carsica sui sentieri della prossima Marcia di Primavera. Ritrovo alle ore 8 in piazza Oberdan. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico n. 1, tel. 68795, fino a venerdì 5 marzo.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Berliner Malerpoeten

Berliner Malerpoeten all'Istituto Germanico. «Pittori, che a volte si danno alla poesia, / solo nei loro momenti felici / avvertono in pieno / quanto siamo portati alla bigamia». Pronubo di molte e felici bigamie, Hans-Joachim Zeidler accoppia sulle stampe la solennità piranesiana all'autoironia surreale (Autoritratto come litografo) e scorre via sui fogli a fissare simboli antichi (il labirinto, la chiocciola) insieme a caricature tratte dalla megia nuova, dall'incantesimo kleeiano di voci sussurrate: oggetti-richiamo, creature-segnale.

«Sono un uccello senza ali» e Roger Loewinè si dibatte nelle panie della sua stessa arruffata matassa grafica, gonfiata nell'arboreo monumento al solitario, nella spontanea grandiosità della miseria, ultimo memento di gloria e di autenticità perdute.

Donde questo reciproco rispecchiamento fra tradizione e presenza attuale? Risponde il prof. Werner Stein, assessore alle scienze e all'arte del Comune di Berlino; «Il baricentro dell'attività creativa si alterna tra l'uno e l'altro campo; pittori che poetano e poeti che dipingono si contendono in questa mostra la parte del leone. Molti di questi artisti dalla doppia vocazione creativa vivono a Berlino». Da ciò la denominazione Berliner Malerpoeten.

Il disinvolto e spregiudicato va e vieni dalla parola della lingua al segno della figurazione, induce i pittori-poeti ad usare la prima a fini rappresentativi e a caricare il secondo dell'evidenza d'un significato che alla fine si rivela enigmatico quanto il verbo scritto. Alla polivalenza semantica propria della poesia si aggiunge una polivalenza semiotica, vorrei dire una molteplicità di valenze chimiche della tecnica grafica e pittorica. Il gusto del paradosso, la fuga nel fantastico, l'iperbole caricaturale e il senso del mistero che batte alle porte della realtà sono componenti profonde dell'anima tedesca.

Avviato che sia il gioco dei rimandi fra letteratura e figurazione, la libertà non è da conquistare, è una premessa persino scontata. Non ci si pone neanche il quesito sull'illustrazione, che di solito è normale in queste mostre. Tutto è illustrazione nel rapporto vicendevole fra poesia e pitura. Niente è illustrativo per i pittori che, essendo anche poeti, non userebbero matite e pennelli se non per esprimere ciò che con la parola non si può dire e che, al limite, è l'opposto della loro poesia.

Bisognerebbe trattare a lungo di ciascuno. Parleremo di Chistoph Meckel, uno dei più interessanti del gruppo, quando visiteremo la sua mostra personale che è aperta in concomitanza a questa collettiva alla galleria Cartesius.

Qui limitiamoci ad un elenco: Günter Bruno Fuchs (fiabe pirandelliane raccontate con le espressionistiche scenette di infantili xilografie); Günter Grass (orme lievi di fossili calcate con le acqueforti incise secondo un disegno magistrale); Aldona Gustas (il repertorio naïve come enciclopedia d'un raffinato intellettualismo); Märchen (la favola nasce dalla caricatura e termina nella dissacrazione universale); Kurt Mühlenhaupt (la favola kafkiana si veste dei panni innocenti indossati dalle vecchie stampe popolari tedesche); Karl Oppermann (sull'esercitazione di bravura delle scuole d'arte piomba la sferza del sarcasmo); Robert Wolfgang Schnell (quasi un Maccari privato delle consolazioni di riferimenti a fatti e persone reali); Wolfdietrich Shnurre (il grottesco nella tautologica moralità di Esopo); Friedrich Schröder.Sonnenstern (persino lafavola si esaurisce nelle pieghe dell'assurdo); Joachim Uhlmann («Ingrandimento di un insetto tracciato nel grigio del cervello» la macchia coloratissima sbatte le ali nell'effimera gioia della libera invenzione).

I. N.

Venerdì alle ore 20 al Circolo di studi politico - sociali Che Guevara, nella sala di via Madonnina 19, Elio Apih e Teodoro Sala introdurranno un dibattito su «Risiera di S. Sabba: identità del nazifascismo».

NELLE ARANCERE DI VILLA MANIN

Mostra a Passariano del lavoro contadino

Le testimonianze della civiltà rurale inquadrate nel contesto della storia e della cultura friulana

In occasione dell'apertura al pubblico del parco della «Villa Manin» di Passariano, per il quale è in corso di preparazione un libro-guida, curato dall'amministrazione regionale, sarà inaugurata anche una «Mostra del lavoro contadino», allestita nelle due «arancere» del complesso monumentale.

E' stato lo stesso assessore all'istruzione e ai beni culturali e ambientali, Mizzau, a dare l'annuncio di questi importanti appuntamenti, previsti per il prossimo mese di maggio, che rivestono un interesse non soltanto turistico (sono, infatti, attese molte migliaia di visitatori), ma anche, e in cospicua misura, culturale.

L'esposizione di oggetti appartenenti alla «civiltà rurale» friulana non dovrà, infatti, ridursi a un allestimento che sia un semplice trasposizione materiale da un luogo di conservazione all'altro, ma dovrà collocarsi in una prospettiva organica che inserisca le testimonianze del lavoro contadino in un contesto vivo ed aderente alla cultura rurale delle antiche genti friulane.

Questi gli obiettivi principali della regione, secondo quanto hanno affermato l'assessore Mizzau ed il direttore dei Musei civici udinesi, Rizzi, nel corso di una riunione preparatoria in ordine ai problemi organizzativi e tecnici che si pongono nell'attuale fase di allestimento.

Sono state, infatti, discusse le questioni relative alle infrastrutture edilizie ed espositive, per le quali è stato incaricato l'architetto Bortolotti, gli aspetti del reperimento materiale degli oggetti — tratti in parte dal museo civico di Udine, in parte dalla Cantina sociale di Codroipo — e quelli concernenti la stesura del catalogo, che sarà di grande utilità per l'inserimento delle testimonianze rurali nel loro tempo e per la migliore comprensione del significato culturale della mostra.

UN ANNO DI RECLUSIONE E 100 MILA DI MULTA

Sorpreso a rubare reagì con violenza

L'istriano si scagliò contro i proprietari dell'automobile nella quale tentava di introdursi

Per tentata rapina e lesioni, Giorgio Sauli, di 30 anni, residente a Cittanova d'Istria, è stato condannato in contumacia dal Tribunale, presieduto dal dottor Gervasi (P. M. dottor Tavella; cancelliere Crispino) a un anno di reclusione e a 100 mila lire di multa, col beneficio della condizionale.

Il fatto risale alla sera del 15 luglio 1973. Secondo l'accusa, il Sauli avrebbe tentato di penetrare nell'automobile di proprietà della signora Alma Trentin, che l'aveva parcheggiata in piazzale Kennedy, a Barcola. Fu però sorpreso da due familiari della donna, Edoardo e Lorenzo Lucarelli, i quali lo bloccarono. Nel tentativo di sfuggire dalle loro mani, il Sauli li impegnò in una furibonda zuffa, durante la quale i due Lucarelli riportarono varie lesioni.

Il Sauli fu poi arrestato dai carabinieri, ma successivamente gli venne accordata la libertà provvisoria. Il processo nei suoi confronti subì un rinvio, e ora è stato finalmente celebrato, ma l'imputato non è comparso in udienza.

Il P.M. ha chiesto due anni di reclusione e 200 mila lire di multa; da parte sua, il difensore d'ufficio, avv. Sergio Padovani, ha invocato la concessione delle attenuanti generiche e il minimo della pena.

Il Tribunale ha concesso al Sauli le attenuanti generiche e considerata la continuazione fra i reati di tentata rapina e di lesioni personali, ha inflitto al Sauli un anno di reclusione e 100 mila lire di multa, con la condizionale.

Domenica la marcia della «Stella alpina»

Onde soddisfare singoli gruppi familiari e associativi, la lunghezza del percorso della marcia di regolarità indetta dalla «Stella alpina» per domenica 7 marzo, è stato ridotto da 17 a 12 chilometri. L'itinerario precedentemente reso noto subirà soltanto qualche accorciamento lungo sentieri nella zona del poligono militare e lungo il sentiero sovrastante la pineta, prima di giungere a San Lorenzo.

Sono aumentati inoltre i premi, consistenti in coppe o targhe, da destinarsi al primo e secondo gruppo più numeroso appartenenti ad associazioni anche se non costituite legalmente.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

I MAGNIFICI NOVE

ENA
concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2	X						
2	Cagliari		X							
3	Firenze		1							
4	Genova		1	2						
5	Milano		1							
6	Napoli		X							
7	Palermo		1	X						
8	Roma		2							
9	Torino		X	1						
10	Venezia		X							
11	Napoli	2estr.	2							
12	Roma		X	1						

conc. n. 10 del 6-3-76

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 37 (81), 62 (63), 64 (50), 17 (48), 18 (45), 10 (42), 48 (41), 53 (40), 70 (38), 36 (37), 6 (36), 58 (36).

CAGLIARI: 52 (85), 19 (79), 3 (77), 61 (77), 23 (69), 62 (67), 17 (54), 82 (49), 65 (45), 53 (40), 2 (37), 66 (37).

FIRENZE: 7 (72), 23 (48), 10 (45), 50 (45), 17 (44), 77 (44), 83 (40), 44 (39), 78 (38), 42 (35), 46 (34), 43 (33).

GENOVA 32 (80), 30 (70), 19 (69), 56 (69), 87 (62), 8 (61), 48 (49), 39 (48), 79 (47), 12 (44), 70 (36), 43 (33).

MILANO: 61 (114), 55 (79), 44 (55), 47 (51), 27 (48), 9 (47), 54 (39), 32 (38), 21 (38), 22 (36), 20 (37), 41 (35).

NAPOLI: 40 (105), 29 (51), 47 (50), 54 (50), 73 (45), 87 (44), 58 (43), 22 (41), 51 (41), 24 (36), 50 (36), 53 (32).

PALERMO: 30 (109), 70 (103), 85 (56), 77 (55), 3 (53), 9 (51), 1 (45), 84 (45), 11 (44), 52 (43), 72 (41), 71 (41).

ROMA: 6 (93), 28 (87), 11 (78), 66 (67), 62 (63), 26 (61), 13 (48), 90 (46), 58 (44), 71 (40), 9 (38), 10 (35).

TORINO: 73 (98), 34 (83), 3 (70), 70 (70), 59 (61), 30 (58), 81 (54), 43 (49), 74 (48), 1 (46), 71 (45), 66 (44).

VENEZIA: 64 (78), 80 (77), 53 (55), 35 (49), 85 (49), 65 (44), 88 (44), 10 (43), 40 (42), 67 (39), 32 (38), 12 (34).

Sono usciti nove ritardatari: su Bari 11 mancante da 60 e 25 da 35 settimane; su Cagliari 64 da 35; su Firenze 82 da 60; su Genova 66 da 27; su Milano 18 da 41; su Napoli 55 da 70; su Torino 36 da 41 e su Venezia 47 da 20 settimane. Giocate da arrischiare: su Bari 28-44-58, su Napoli 8-18-88, su Venezia 6-49-89. Infine, l'8 marzo ricorre la festività di San Giovanni di Dio (nato nel 1495, deceduto a 55 anni di età), portoghese, patrono dell'Opera dei Fatebenefratelli. Non emerge il numero corrispondente alla data di estrazione su Napoli da 59 settimane, su Venezia da 51 e su Roma da 42. Il capolista dei ritardatari, il 61, non appare dal dicembre 1973 e il più anziano ambo assente è 29-51 su Genova.

Il cantiere di Muggia cerca ordini

La situazione dei cantieri Alto Adriatico di Muggia è stata esaminata ieri nel corso di una riunione presieduta dall'assessore regionale all'industria e commercio Stopper e alla quale hanno partecipato i dirigenti della società, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e del consiglio di fabbrica e della finanziaria regionale «Friulia». Nella circostanza sono stati esaminati i problemi connessi al programma di ristrutturazione del cantiere, con particolare riguardo alla previsione d'investimenti per renderlo maggiormente competitivo sul piano tecnologico, quelli concernenti la realizzazione del nuovo pontile finanziato dal Fondo Trieste e di competenza dell'Ente porto, nonché le possibilità di acquisizione di nuove commesse sia nel quadro del piano Finmare sia da parte della marina militare.

Nel corso dell'incontro l'assessore regionale Stopper ha comunicato i passi compiuti presso il ministero della marina mercantile e presso il Lloyd Triestino per ottenere la commessa di una nave traghetto che dal 1.o gennaio 1978 dovrà fare servizio turistico e commerciale con la costa orientale dell'Adriatico. L'assessore Stopper ha infine preannunciato l'impegno dell'amministrazione regionale a intervenire in sede di ministero della marina mercantile e della difesa per esaminare le possibilità di ulteriori commesse per garantire il carico di lavoro ai cantieri Alto Adriatico.

Riunione sulla scuola nella sede del Sism-Cisl

La segreteria provinciale del sindacato italiano scuola media SIMS-Cisl comunica che per oggi, con inizio alle 17.30, è convocata nella sala «Pastore» di via S. Spiridione 7 l'assemblea di tutti gli iscritti per un esame della situazione sindacale in riferimento alla nuova piattaforma contrattuale. Verrà pure svolta la relazione sui recenti lavori dell'assemblea nazionale dei segretari provinciali del SINASCEL e del SISM tenutasi a Roma sulla costituzione della federazione Scuola della Cisl. Agli intervenuti verrà distribuita la ipotesi di piattaforma contrattuale della Cisl-scuola.

DECISA UNA TREGUA DAGLI INSEGNANTI DEI SINDACATI AUTONOMI

Sospesa ma non revocata l'agitazione nelle scuole

Sono ripresi gli scrutini e tutte le attività in orario straordinario
In una nota del SNSM vengono spiegati i motivi della lunga vertenza

«I sindacati autonomi della scuola materna, elementare, secondaria e artistica, hanno sentito il dovere — è detto in una nota del Snsm — di esprimere al governo, alle varie componenti della scuola e della società, il grave stato di esasperazione di tutto il personale della scuola per le condizioni normative ed economiche richiedenti sollecita soluzione attraverso il nuovo contratto di lavoro.

«Per ottenere l'apertura della trattativa circa il nuovo contratto — prosegue la nota — i sindacati autonomi hanno scelto una forma di lotta che consentisse il normale svolgimento delle lezioni e non pregiudicasse la vita della scuola, ma ne differisse nel tempo certe operazioni. Tale azione non era assolutamente rivolta contro i genitori e gli studenti, ma anzi tendeva a promuovere l'attenzione delle varie componenti scolastiche sui problemi, che non sono mai soltanto problemi di categoria, ma investono tutta la scuola e la società, come si può dedurre anche dall'elenco delle rivendicazioni proposte dai sindacati al governo (riforma della scuola, definizione dell'orario di servizio, nuovo sistema di reclutamento, pensioni, assegnazione definitiva di sede, decentramento amministrativo, recupero salariale, revisione della situazione delle carriere, assegno perequativo agli applicati di segreteria, rivalutazione del compenso per lavoro straordinario, del lavoro del personale non insegnante, indennità ai presidi, ecc.).

«I sindacati autonomi — prosegue il documento — confermano perciò il loro impegno per una effettiva realizzazione della gestione democratica della scuola, la quale non potrà che trovare rinnovato vigore da una più serena e giusta condizione normativa ed economica del personale. Il governo, riconoscendo il pluralismo sindacale, si è dichiarato pronto e disponibile (vedi anche il comunicato stampa del ministero della pubblica istruzione) per l'apertura delle trattative con gli autonomi, trattative che inizieranno immediatamente. Così come richiesto dagli autonomi, i problemi di cui sopra verranno trattati globalmente, in un'unica sede collegiale di governo. Disponibilità quindi sia per il recupero salariale sia per il rinnovo del contratto. Circa l'orario di servizio (le venti ore), è stato raggiunto l'accordo secondo le richieste dei sindacati autonomi. La gestione delle venti ore sarà affidata al collegio dei docenti.

«I più di mille delegati al congresso costituente dei sindacati autonomi (Ancisim, Anpra, Filed, Sasmi, Sinpresme, Snid, Snppr, Snsm), riuniti in Roma nei giorni 26 e 27 febbraio, e tutti gli altri sindacati autonomi della scuola materna, primaria e secondaria hanno votato — conclude la nota — la sospensione, non la revoca, dell'azione in corso, salvo a riprenderla e inasprirla in forme anche nuove, se la trattativa, entro brevissimo tempo, si rivelasse insoddisfacente. Il personale della scuola quindi, pur restando in agitazione, riprende il suo normale lavoro».

Bacino di carenaggio installato in Dalmazia

Un bacino di carenaggio di consistenti proporzioni è stato installato nei cantieri di Bijela, nella costa dalmata. Il complesso è lungo 256 metri, largo 55 e può accogliere navi di una stazza massima di 120 mila tonnellate. Il bacino è stato realizzato nella Germania occidentale ed è giunto in Jugoslavia via mare. L'intera struttura è venuta a costare quasi 30 miliardi di vecchi dinari e, secondo le previsioni dei tecnici, comincerà la propria attività ad aprile.

L'entrata in funzione di questo nuovo bacino di carenaggio (il più grande e moderno di Jugoslavia) preoccupa seriamente nel momento in cui a Trieste avrebbe dovuto cominciare a operare già da quattro anni un analogo impianto, la cui realizzazione — come è noto — è bloccata per una opposizione mossa dall'avvocatura dello stato a un accordo sulla revisione dei prezzi di costruzione fra il committente del bacino, l'Arsenale San Marco e la ditta che avrebbe dovuto curarne la realizzazione. Si teme in particolare che i cantieri jugoslavi, con questa moderna struttura, possano diventare maggiormente competitivi nei confronti dei cantieri adriatici e in particolare di quelli triestini nell'ambito internazionale.

Si è spento a 93 anni Damiano Papagno decano dei giornalai

Si è spento ieri all'età di 93 anni, il decano dei giornalai triestini, Damiano Papagno, ininterrottamente presente sulla nostra «piazza» (aveva cominciato la sua carriera come strillone) da quarant'anni a questa parte, da ultimo — passata ormai la mano al figlio Antonio — presso l'edicola del mercato coperto di via Carducci. Era stato recentemente festeggiato, con la consegna di una medaglia d'oro quale premio d'anzianità di servizio, del sindacato dei giornalai aderente alla Cisl, di cui è stato stimato dirigente. I funerali seguiranno oggi alle 13 dalla cappella dell'Ospedale maggiore. Ai familiari in lutto, le nostre espressioni di cordoglio.

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, ricorda ai suoi associati che si possono già fissare gli appuntamenti per la stesura della dichiarazione dei redditi 1975. Le prenotazioni possono esser fatte telefonando al 68424 o al 36095, o direttamente presso la sede di via dei Rettori 1.

Cronache degli spettacoli

«GLI EMIGRATI» DI MROZEK ALL'AUDITORIUM

Intellettuale e plebeo sul ring

Belle interpretazioni di Giulio Brogi e Gastone Moschin

E' un buon momento per il teatro dell'Est. Poche settimane fa venne a visitarci il «pazzo disperato» Stanislaw J. Witkiewicz («Una tranquilla dimora di campagna») e ieri Slawomir Mrozek («Gli emigrati»): — come dire il «vecchio e il giovane» della contemporanea scena polacca —; domani, poi (cioè stasera), in anteprima mondiale, ce la vedremo con «L'opera dello straccione» del cecoslovacco Vaclav Havel, allestita dal nostro Stabile.

Slawomir Mrozek lo si conosce abbastanza bene in Italia. «Tango», per esempio, fu rappresentato anni addietro da Squarzina, e altri testi suoi, come «Strip-tease», «La polizia», «Karol», «In alto mare» (questi ultimi due — conviene ricordarlo — proposti molto tempo fa, con felice intuito anticipatore, proprio a Trieste, dal Circolo della cantina) sono tradotti nella nostra lingua e raccolti in un volume edito da Lerici. Si tratta di piccoli capolavori di humour freddo e di concisione comica che, in forma di situazioni grottescamente estreme, hanno per tema uno degli aspetti più tipici del sentimento contemporaneo: l'incubo di essere in mezzo agli altri come in balia a forze non si sa se più maligne o più assurde, talché il principio metafisico di colpevolezza universale si offre all'autore come materia di satira feroce. Riferimento alla condizione politica della Polonia dal '45 a oggi? Mrozek, che almeno fino agli anni '60 non ebbe gravi fastidi con la censura del suo paese (è però vero che «La polizia» durò solo poche sere in scena a Varsavia) lo negò sempre, dichiarando che le sue pièces non contenevano (in senso politico o di metafora) nient'altro che quello che contenevano. Se lo dice lui bisogna credergli sulla parola. Comunque, il brivido di humour misantropo e quasi di danza macabra, lo si ritrova, ancor più acuto e struggente negli «Emigrati», messo in scena all'Auditorium dal regista José Quaglio, con Giulio Brogi e Gastone Moschin interpreti. L'opera infatti adombra la sua stessa situazione di intellettuale «in contumacia» e affonda perciò, al di là dei giochi d'alta acrobazia comica, in un desolato retroterra autobiografico. E' stato ben detto, ci sembra, che «Gli emigrati» ha l'acidulo sentore di una «lettera dall'esilio».

Protagonisti della commedia sono un intellettuale e un ex contadino fattosi manovale per guadagnare quattrini. Emigrati a Parigi, e dunque esiliati dalla patria, dalla storia, dalla società d'origine, essi convivono nello stesso squallido scantinato in una sorta di rissosa incomunicabilità. E' uno scontro ideologico senza esclusione di colpi fra due modi di essere, di sentire e subire il potere. Simili a pugili stretti entro le corde del ring, essi disputano la loro partita, che è tra «intellighenzia» e classe contadina, tra mente e braccio. Lo scontro si concluderà in parità, con la sconfitta di entrambi. Perché, se il «braccio» (simbolo, forse, della democrazia attuale, cioè dell'uguaglianza fondata sul mito feticistico dei consumi e dell'accumulare soldi) straccerà i suoi soldi faticosamente guadagnati, indottovi dal suo stesso antagonista, che in essi ravvisa le radici di una schiavitù soltanto camuffata; l'intellettuale straccerà, a sua volta, gli appunti per il libro che ormai non potrà scrivere, visto che il suo argomento — la schiavitù, appunto — ha cessato di esistere dacché lo schiavo si è improvvisamente emancipato, prendendosi anche lui un momento di folle libertà. Se l'uno ha perso i quattrini, l'altro ha perso il pregiudizio di classe, di categoria, che lo faceva vivere e, sia pure in modo falso, operare. Non ingannino i gags, i meccanismi comici, le «boutades», «Gli emigrati» è un'allegoria sull'irraggiungibile fraternità umana, sul fallimento dell'intellettuale borghese che non ce la fa più e piange su sé stesso, mentre l'uomo medio, il plebeo, si butta sul letto e russa tranquillo. Ecco perché la storia non è affatto comica, al fondo, e anzi da essa esala un sentor mortuario, insinua nello spettatore quello sgomento che si suol chiamare metafisico. Sta soprattutto qui la forza inquietante della commedia, che nella salda regia di José Quaglio e nella splendida interpretazione di Giulio Brogi, nella parte dell'intellettuale, e di Gastone Moschin in quella dell'ex contadino, ha trovato l'armonia straziata e insieme divertita che le occorreva.

Pubblico ingiustamente raro. Forse uno scherzo di carnevale che in questo caso... non vale.

Giorgio Bergamini

XV rassegna nazionale del film turistico

La XV edizione della rassegna nazionale del film turistico si svolgerà dal 26 al 29 maggio a Olbia, sotto gli auspici del ministero del turismo e dello spettacolo e della Regione sarda, e con la partecipazione della Confederazione dell'industria italiana e dell'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT).

Le domande di iscrizione al concorso possono essere inviate alla segreteria della rassegna (viale dell'Astronomia n. 30).

«Orestiade africana»

L'ultima opera poetica di P. P. Pasolini proposta in anteprima dall'A. I. A. C. E.

«Orestiade africana», l'ultima opera poetica di Pierpaolo Pasolini, viene proposta in anteprima a Trieste, questa sera, nell'ambito del «I cinema d'essai triestino» organizzato dalla locale sezione dell'A.I.A.C.E. L'opera, come noto, è stata presentata in anteprima mondiale a Barcellona, alcuni giorni orsono e rappresenterà l'Italia al prossimo festival di Cannes.

Le proiezioni, che avranno inizio alle 16 (ultima alle 22), si terranno come di consueto nella sala del cinema Abbazia di via Mercato Vecchio 3.

«L'OPERA DELLO STRACCIONE»

Conferenza stampa con Vaclav Havel

Alle 20.30 di questa sera, al Politeama Rossetti, con un'anteprima debutta lo spettacolo «L'opera dello straccione», di Vaclav Havel. Si tratta della prima rappresentazione mondiale della più recente commedia del giovane drammaturco praghese. Oggi sono validi i tagliandi del «1.o mercoledì». Domani sera, con la «prima», prenderanno l'avvio le regolari rappresentazioni di questo settimo spettacolo in abbonamento che si replicherà sino al 14 marzo. Domani sera, inoltre alle 18, in occasione della prima, avrà luogo al Ridotto del Politeama, in via Crispi 58, una conferenza stampa che, considerando l'eccezionalità dell'argomento, sarà aperta anche al pubblico. Interverranno, quasi certamente, l'autore Vaclav Havel, il traduttore Gianlorenzo Pacini, il regista dello spettacolo, lo scenografo, gli attori e la direzione del Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia.

CINEMA TEDESCO

«Phantom» di Murnau all'Istituto germanico

Nell'ambito del ciclo dedicato al cinema espressionista tedesco, questa sera, all'Istituto germanico, continua la «personale» del regista Friedrich Wilhelm Murnau. Sarà proiettato «Phantom», senza dubbio il più bel film-fantasma del cinema tedesco. Da questa sera in poi, le proiezioni avranno inizio alle 19.

Film di Lelouch proposto dalla «Solaris»

«Un uomo, una donna», di C. Lelouch, verrà presentato domani sera, alle 18, nella sala di via Franca 5, nell'ambito dei ciclo di proiezioni di film di successo organizzato dalla «Solaris».

Conferenza Desinan sulla scuola materna

Continuano i corsi di aggiornamento della FISM per le scuole materne di Trieste. Domani nella sede del cine centro di via del Ronco 5, il prof. Claudio Desinan, assistente di pedagogia all'Università di Trieste, concluderà la seconda parte della conferenza su «L'introduzione dell'insiemistica nella scuola materna». Sono invitate non solo le insegnanti di scuola materna non statale, ma tutti coloro che s'interessano dell'argomento.

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

IN SETTEMBRE LA XXX EDIZIONE DELL'ASSISE SCIENTIFICA

L'IMMUNOLOGIA CLINICA ALLE GIORNATE MEDICHE

Nuovamente presenti illustri personalità straniere della medicina
Le quattro tavole rotonde - Conferenza stampa del prof. Belsasso

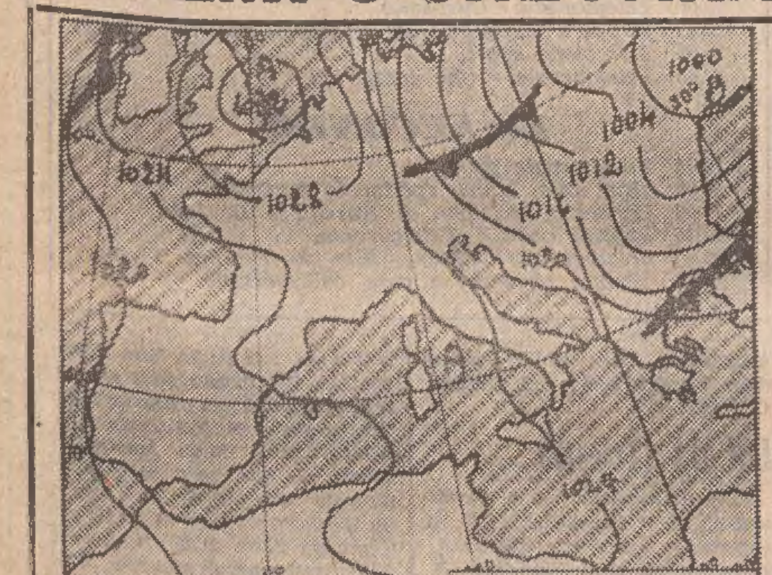
L'immunologia clinica è il tema che sarà dibattuto alla trentesima edizione delle Giornate mediche triestine, che si terranno il 10 e 11 settembre nella sala Bartoli del politeama Rossetti. Ne ha dato l'annuncio ufficiale ieri, al Circolo della stampa, il presidente dell'Associazione medica triestina, prof. Elio Belsasso, rilevando che si tratta di un argomento che investe contemporaneamente interesse dottrinale, pratico e sociale. Il prof. Belsasso, che era assistito dal segretario dell'Associazione, dott. Adelelmo Bonini, e dal dott. Ennio Caenazzo, ha fatto notare come le «Giornate» (la maggiore e più antica assise scientifica cittadina, che annualmente richiama a Trieste medici e studiosi italiani e stranieri), dopo il superamento delle difficoltà amministrative che già lo scorso anno erano state avviate a soluzione per la comprensione delle autorità e della stampa, ritornino all'integrità organizzativa di un tempo. Ecco, allora, che viene ripristinato il carattere internazionale della manifestazione con la presenza, quanto mai apprezzata e opportuna per l'allargamento degli orizzonti scientifici, di personalità straniere. L'Associazione medica triestina, l'Ordine dei medici, la facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università e l'Ente regionale ospedaliero, con la collaborazione e l'ausilio di enti locali, hanno voluto conferire a questa importante edizione un carattere di vivo e palpitante interesse.

Con la presenza di illustri clinici inglesi e francesi e con la partecipazione delle massime autorità specialistiche italiane — ha detto Belsasso — verranno svolte quattro tavole rotonde, nel corso delle quali saranno trattati i rapporti fra immunità e malattie del rene, con particolare riferimento al problema dei trapianti renali e ai rapporti tra immunità e malattie del sangue. Saranno anche affrontati i temi che ruotano attorno a linfomi maligni, anemie emolitiche e disturbi di coagulazione, nonché rapporti tra immunità e fegato, con speciale riguardo all'epidemiologia dell'antigene «A.u.» e alle correlazioni patogenetiche delle epatopatie croniche. Nel corso di una quarta tavola rotonda, infine, verranno affrontati i problemi concernenti la terapia immunodepressiva nel campo più specificatamente delle malattie del fegato, del rene e del sangue, di cui verranno discussi e sottolineati vantaggi e inconvenienti: ne deriva, pertanto, l'alto valore sociale della tematica prevista. I risultati della manifestazione, come nelle precedenti edizioni, saranno raccolti negli atti ufficiali e messi a disposizione degli studiosi e degli operatori specialistici.

Il prof. Belsasso ha voluto nell'occasione rendere atto all'iniziativa promossa tempo addietro dall'Ordine dei giornalisti e dal Gruppo giuliano cronisti, nell'intento di conservare alla città una manifestazione scientifica di alto valore. Il momento — ha detto il presidente dell'Associazione medica triestina — era estremamente critico, ma fortunatamente si è riusciti a superarlo, nel comune interesse, anche perché ogni anno abbiamo avuto la sensazione di aver progredito di importanza per gli argomenti svolti, ma anche di comprensione e di appoggio da parte di studiosi, clinici, primari ospedalieri e direttori di cliniche.

Il prof. Belsasso ha ricordato quindi come l'iniziativa si fosse sempre articolata su tre giornate, e all'inizio venisse impostata su una serie di conferenze; da qualche anno, però, adeguandosi al concetto della congressistica moderna, le «Giornate» si svolgono con l'indizione di tavole rotonde che offrono il modo di sviluppare al massimo la discussione, mentre tutti sono stimolati a portare un valido contributo. I moderatori delle quattro tavole rotonde saranno, nell'ordine, i professori Campanacci di Trieste (nefrologia), De Sandre di Verona (malattie del sangue), Verme di Torino (fegato) e Mazzei di Milano (terapia immuno - depressiva). Fra gli stranieri, da sottolineare la presenza dei francesi Traege (Lione) e Mathe (Parigi) e dei britannici Williams e Sherlock, ambedue di Londra.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti estesi in mattinata sulle regioni tirreniche e sulla Liguria. Foschie e nebbie in pianura Padana e durante la notte anche nelle valli e lungo i litorali delle regioni centrali.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni del basso Adriatico.

Venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo sulla Puglia.

Mari: quasi calmi; poco mossi il basso Adriatico e l'alto Jonio.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 7; Bolzano 1, 22; Verona 3, 7; Venezia 6, 7; Milano 3, 16; Torino 2, 17; Cuneo 1, np; Genova 12, 14; Bologna 2, 13; Firenze 7, 13; Pisa 2, 14; Ancona 5, 10; Perugia 4, 13; Pescara 2, 12; L'Aquila —1, 15; Roma Nord 6, 15; Roma Fiumicino 6, 15; Roma Eur 9, 15; Campobasso 4, 13; Bari 4, 15; Napoli 8, 13; Potenza 2, 12; S. M. di Leuca 6,15; Catanzaro 5, 12; Reggio Calabria 10, 15; Messina 12, 15; Palermo 10, 13; Catania 3, 18; Alghero 4, 17; Cagliari 4, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 7, 12; Atene 9, 19; Belgrado 4, 12; Berlino 3, 5; Bruxelles 4, 12; Buenos Aires 13, 25; Chicago 1, 4; Copenaghen 2, 5; Francoforte —2, 11; Ginevra 3, 11; Helsinki —2, 0; Lisbona 8, 14; Londra 3, 13; Los Angeles 11, 12; Madrid 6, 11; Miami 22, 25; Montreal —10, —5; Mosca 0, 0; New York 8, 15; Parigi 3, 13; Rio de Janeiro 5, 10; San Francisco 5, 10; Singapore 23, 31; Stoccolma 1, 4; Teheran —2, 3; Tel Aviv 5, 15; Tokio 5, 6; Toronto —2, 0; Vancouver —2, 3; Vienna —5, 10.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON LA STORIA COMICA DI UN PESCATORE

E BRAVO CICCIO! SMITIZZA SANDOKAN

Diverso impegno invece in un film sull'aborto

Roma, 2

Un film parodistico su Sandokan, intitolato «Sandoken» (la tigre di Canosa), con Lino Banfi interprete principale, e uno sull'aborto (intitolato provvisoriamente «L'aborto»), un progetto che risale al 1973, sono i due prossimi impegni di Ciccio Ingrassia come regista (un campo che lo ha visto esordire con «Paolo il freddo» cui ha fatto seguito, con buon esito commerciale, «L'esorciccio»), che sta attualmente interpretando il film di Elio Petri «Todo modo».

Ciccio Ingrassia — da alcuni anni separato da Franco Franchi, con il quale aveva fatto coppia per oltre cento film (il loro ultimo lavoro insieme è stato «Farfallon», diretto da Riccardo Pazzaglia, lo stesso che li aveva diretti nel 1960 nel loro primo lavoro «L'onorata società») — li realizzerà per la sua società di produzione, la Ingra.

«"Sandoken" — ha spiegato Ciccio Ingrassia — è una storia comica su un pescatore di merluzzi ambientata in Puglia. Sarà un film apertamente satirico. Serio invece risulterà — ha proseguito — l'impegno per "L'aborto", un tema che mi ha sempre appassionato e la cui attualità civile ho intuito fin da quando si discuteva in Italia sul divorzio. Si tratta di un soggetto nato da un'esperienza di vita a Palermo che praticamente riguarda due aborti, uno mancato e uno realizzato. Il primo è opera di una ragazza siciliana che fa credere al suo uomo di volersi privare del figlio che ha in grembo ma approfittando della sua assenza (l'uomo è partito per un lungo viaggio d'affari), consigliata da una fattucchiera cui si è rivolta, rinuncia all'aborto dando alla luce un bambino. Diversi anni dopo il ragazzo, che è cresciuto, ha una relazione con una ragazza che a sua insaputa è sua sorella in quanto suo padre nel frattempo si era sposato. Da questa relazione sta per nascere un bambino. Toccherà quindi alla coscienza e responsabilità dei due decidere cosa fare: cioè se rinunciare o no a ciò che appare come opera di consanguinei».

Ciccio Ingrassia non sa ancora quale finale dare al film. «Tutto dipende — precisa — da come andranno le cose in Italia nei prossimi mesi. Mi orienterò a seconda delle decisioni che verranno prese dal Parlamento. Insomma se ci sarà il referendum lo farò in un modo; se non ci sarà lo farò in un altro. Comunque non voglio fare un film-pamphlet, ma raccontare semplicemente una storia popolare, realmente accaduta, con un linguaggio popolare, quello che mi è più congeniale».

Ciccio Ingrassia si trova in questi giorni al lavoro come attore nel nuovo film di Elio Petri «Todo modo», dal romanzo di Leonardo Sciascia. E' con Volontè, Mastroianni, Piccoli, tra gli interpreti di maggior peso della nuova pellicola dell'autore di «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto». Ha il ruolo di Voltrano, un personaggio politico che vuol restare a galla a tutti i costi, che pertanto cerca di tenersi in contatto con quelli che contano, che si esprime in una forma di autoflagellazione come genio malefico del potere.

«Un ruolo straordinario per ambiguità che mi sta impegnando a fondo — spiega ancora Ingrassia. — Dopo il ruolo che mi diede Federico Fellini in "Amarcord", con cui vinsi il "Nastro d'argento", è la mia più grande carta come attore drammatico. Ho cominciato in questi ruoli con "Violenza: quinto potere" di Vancini e ho proseguito con "Bianchi cavalli d'agosto", in cui ero un pescatore muto. Ora in "Todo modo" di Petri — ha concluso l'attore-regista-produttore Ciccio Ingrassia — è una grande responsabilità per me essere al fianco di attori come Mastroianni, Volontè e Piccoli. Devo ringraziare Petri per la fiducia che mi ha dato».

Lo «Zecchino d'oro», la rassegna di canzoni per bambini organizzata dall'Antoniano, quest'anno sarà internazionale. Sotto gli auspici dell'Unicef, l'organizzazione mondiale per la difesa del bambino, tra le 14 canzoni finaliste ne saranno inserite 7 scelte fra le più popolari in altre nazioni, e che saranno interpretate da bambini originari dei vari paesi (Francia, Giappone, Inghilterra, Jugoslavia, Olanda, Russia e Venezuela).

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Dal naufragio del tempo

Potranno anche avere un aspetto assai poco avvenente o addirittura orrido, ma una cosa è quasi certa: che, agli effetti della curiosità e della «spettacolo», sono dei grossi personaggi, anzi dei grossi attori. Parliamo, naturalmente, degli animali.

Ecco qui un nuovo documentario di Frédéric Rossif appena arrivato ai nostri teleschermi: «L'opera selvaggia». Si è visto il primo dei sei capitoli che compongono l'intero ciclo, intitolato «L'uccello color del tempo». Di animali, belli e brutti, ne ha mostrati, insieme a parecchie altre cose, un piccolo zoo. Ma il lavoro di Rossif merita una parola a parte anche per ragioni diverse. Intanto, come si potrebbe definirlo? Un «sogno ecologico»? Forse sì. L'autore infatti non pretende di applicarsi a una indagine di stretta indole scientifica quanto — si vorrebbe dire — alla consacrazione lirica del rapporto natura-uomo-tempo. Va insomma alla ricerca di quell'anello, nebuloso e tuttavia operante, in cui storia e preistoria, passato remoto e contemporaneità, convergono misteriosamente nello spirito dei luoghi, nelle credenze e nella cultura degli abitanti. E' un modo nuovo, ci sembra, di scrutare le fonti primarie della vita e del mondo attraverso la sacralità rivelata della «favola mitica». Rossif ha dunque portato la cinepresa (in questo primo numero di serie) fra gli indios del Venezuela, sulle sponde del grande fiume Orinoco che, secondo la leggenda, sarebbe sceso dal cielo separando il regno minerale da quello vegetale e animale. A quell'epoca comparvero i primi uomini, rossi di pelle come il color del sangue, del sole e del fuoco, lo stesso colore dell'ibis, l'uccello sacro degli indios. Quanti milioni di anni fa? Parecchie decine. Ma dal naufragio del tempo sono sopravvissute forme di vita animale ancora simili a quelle che furono all'alba del mondo: il gattotigre, l'iguana, la mangusta, il capibara, il bradipo ecc... che conservano il mistero delle ere preistoriche: specialmente il bradipo, creatura quasi irreale e inclassificabile, che giustifica l'interrogativo se è «un uomo ritardato o una pianta acquatica sulla via dell'evoluzione».

Tutto questo viene narrato e illustrato con un commento di teso tono poetico e attraverso un lavoro di ripresa cinematografica ad altissimo livello. La macchina pedina, per così dire, ogni atto e momento della vita di questi eccezionali protagonisti sopravvissuti a lotte e cataclismi incalcolabili, quasi a testimoniare che essi sono ancora tra noi, una realtà: «la preistoria qui ci angoscia, il passato è sempre presente» — spiega a un certo punto il documentario. E gli si crede volentieri.

Che cos'altro ci ha regalato la settimana televisiva, oltre la noia e il grigiore che colorano la maggior parte delle serate? Beh, ci ha regalato la fine del giallo «Dov'è Anna?». Così abbiamo finalmente appreso (in via ufficiale, perché ogni persona maggiorenne l'aveva indovinato fin dal bel principio per conto proprio) che Anna si trovava nel beato mondo dei più, mandatavi da un ingegnere, laureato forse alla facoltà di Lockheed, allo scopo d'incassare la polizza d'assicurazione della moglie, naturalmente d'accordo con lui. Ma occorrevano proprio sette puntate di tiramolla per scovare l'esequiale nascondiglio della povera Anna? Che esagerazione! Un altro regalino (si fa per dire) è stata la riesumazione di «Fedora», celebre dramma del prolifico Victorien Sardou. Due ore di onesto intrattenimento all'antica maniera, con Lydia Alfonsi e Guido Bosetti mattatori tardo-romantici sotto la Terza Repubblica.

Infine, lo spettacolo del sabato sera appena uscito di scatola: «Dal primo momento che ti ho visto». Dovrebb'essere una specie di commedia musicale allineata sullo stile televisivo. Racconta, o meglio racconterà lungo l'arco temibilmente eccessivo di cinque puntate, l'amore a prima vista dell'elettrotecnico Massimo Ranieri per la sceneggiatrice di film e telefilm Loretta Goggi. Ma, giudicando dal poco che si è potuto saggiare sabato, sembra che la banale storiella si metta soprattutto al servizio delle qualità trasformistiche e imitative della brava Loretta e dell'ugola d'oro (finora, peraltro, moderatamente impiegata) di Massimo Ranieri. Peccato, perché al giochetto partecipano anche alcuni attori, come Mario Scaccia e Lia Zoppelli, alle cui ricche risorse si poteva offrire occasioni più propizie. Svelta e maliziosamente ironica è però parsa la regia di Vito Molinari nel dare taglio e sentore di «caroselli» a alcune scene. Ma sono stati brevi momenti naufragati presto nella banalità della trama. Comunque il colpo di fulmine è appena scoccato. Non dovrebbe essere difficile per un elettrotecnico staccare la corrente.

Ber

«Anonimo veneziano» sulla scena a Parigi

Parigi, 2

Bernadette Rollin e Pierre Santini interpreteranno sulla scena del Petit Odeon di Parigi i personaggi che Florinda Bolkan e Tony Musante hanno portato sullo schermo in «Anonimo veneziano» di Enrico Maria Salerno.

Armand Meffre ha adattato l'opera per il teatro basandosi sulla sceneggiatura originale di Giuseppe Berto, l'autore di «Il cielo è rosso».

Il regista inglese John Boorman («Zardoz») dirigerà la seconda parte dell'«Esorcista», il film di successo diretto due anni fa da William Friedkin. Si intitolerà «The herectic-exorcist II» e sarà prodotta dalla stessa casa che aveva realizzato il primo film: La «Warner Bros».

IL FESTIVAL CHE SOPRAVVIVE

A Cannes un charter di oltre cento mummie

Gene Kelly e Fred Astaire guideranno le vecchie glorie del cinema americano

Roma, 2

Una intera giornata del prossimo festival di Cannes sarà dedicata alla proiezione di «Novecento» di Bernardo Bertolucci, nella sua versione integrale di oltre quattro ore.

Lo ha detto il direttore del festival Maurice Bessy, di passaggio a Roma per vedere una dozzina di pellicole italiane, dopo averne viste otto a metà gennaio e in attesa di vederne altre cinque il 20 marzo, in modo da poter comunicare la selezione definitiva per la fine del mese.

Per il momento è ufficiale l'apertura del festival, il 13 maggio, con «That's entertainment part II» di Gene Kelly e l'arrivo a Cannes, per lo stesso giorno, di un «charter» proveniente dall'America con un carico di oltre cento vecchie glorie del cinema americano capeggiate dallo stesso Kelly e da Fred Astaire.

Quanto alla partecipazione italiana, anche se si sa già che la nostra cinematografia farà, insieme a quella americana, la parte del leone, non è stato comunicato ufficialmente alcun titolo tranne «L'Orlando Furioso» di Luca Ronconi e «L'Orestiade africana» di Pier Paolo Pasolini che parteciperanno nella sezione «Les yeux fertiles», e «Novecento» di Bernardo Bertolucci, sempre che sia finito per i primi di maggio.

Gli Stati Uniti parteciperanno col cortometraggio «Nightlife» di Robin Lehman, «Next stop, Greenwich village», di Paul Mazursky e «Taxy driver» di Martin Scorsese, in concorso; con «Buffalo Bill and the indians» di Robert Altman, fuori concorso; con «The iceman cometh» di John Frankenheimer e «A delicate balance» di Tony Richardson nella sezione «Les yeux fertiles».

La Repubblica federale tedesca parteciperà con «Die marquise von "O"» di Eric Rohmer, in concorso e con «Sommergaste», di Peter Stein, nella sezione «Les yeux fertiles».

L'Ungheria presenterà, in concorso, il cortometraggio «Babfilm» di Otto Foky e «Deryne, hol van?» di Gyula Maar.

La Svezia, infine, parteciperà fuori concorso con «Face to face» di Ingmar Bergman.

Per la sezione «L'air du temp», istituita quest'anno è stato per ora scelto «Grey Gardens», americano, di David e Albert Maysles.

Bessy, che è già stato a New York, Los Angeles e Budapest e deve ancora andare a Londra, Madrid e Mosca, ha detto che a Parigi lo aspettano 240 film, in attesa di essere giudicati.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Qual è il tuo destino? Una Virna Lisi del '69

«Sapere» (TV-1, ore 18.45) — Va in onda stasera la prima puntata di «Michelangelo: l'ultimo gigante» un documentario realizzato dalla NBC e trasmesso negli Stati Uniti in orario serale. Il programma, nell'intento di essere comunicativo per un largo pubblico, è centrato soprattutto sui personaggi, e in particolare su Michelangelo, con la tendenza a drammatizzare le situazioni. Del protagonista la trasmissione accoglie i dati esteriori e più facili, specie se un po' romanzeschi, che esaltano il carattere romantico di un artista tormentato e geniale nello stesso tempo.

* * *

«L'opera selvaggia» (TV-1, ore 20.40) — Prosegue con la seconda puntata dal titolo «Quale è il tuo destino?», questo programma di Frederic Rossif. Il regista francese percorre gli altipiani della Persia avendo come guida spirituale il poeta persiano Omar Khayyam che meglio ha espresso la religiosità degli iraniani. In questa puntata prevale la presenza umana rispetto a quella animale: i nomadi del deserto, i guerrieri che danzano brandendo le spade, la caccia dei falconieri. Il titolo della puntata è preso da alcuni versi del poeta persiano al quale i nomadi iraniani rispondono con i versi di una loro canzone: «Il mondo è come un caravanserraglio: noi non ci siamo che per ripartire, ma Dio e il mondo restano».

* * *

«Bim bum bam» (TV-2, ore 19) — I conduttori della trasmissione, cioè Bruna Lelli, Peppino Gagliardi e Bruno Lauzi presentano gli ospiti di questa puntata: Al Bano, che presenta la sua «Evasione e realtà», e Toni Santagata il cantante folk pugliese che farà ascoltare «Uva uva». La «voce nuova» è quella di Rossella Valenti, mentre per lo spazio riservato ai complessi saranno di scena i «Buldogs».

* * *

«Concerto della sera» (TV-2, ore 20) — Per il ciclo dedicato ai «nuovi direttori d'orchestra» viene presentato stasera Franco Tamponi, il quale ha svolto una notevole attività nel campo della musica da camera: Giovanissimo, fu tra i fondatori del famoso complesso «I musici»; dal 1954 insegna musica di insieme nei conservatori di Palermo, Cagliari e Bari, e ha vinto il concorso per la cattedra di «musica di insieme» al conservatorio di Santa Cecilia. Svolge anche attività di revisore e di elaboratore di musica antica. Di recente i suoi interessi si sono rivolti all'attività direttoriale. Alla guida dell'orchestra da camera dell'Unione musicisti di Roma dirige concerti nelle città di provincia per fare conoscere a tutti i pubblici non solo le grandi pagine del passato ma anche le opere degli italiani del nostro tempo. Stasera, sul podio dell'orchestra sinfonica di Roma della Rai, dirige musiche di Rossini e di Britten.

* * *

«L'albero di Natale» (TV-2, ore 21) — William Holden e Virna Lisi sono i protagonisti di questo «Albero di Natale» che il regista Terence Young diresse nel 1969 sulla base di un romanzo di Michel Bataille dal medesimo titolo.

L'industriale Laurent trascorre una vacanza in Corsica assieme al figlio Marcel; mentre stanno facendo una gita in barca un aereo militare esplode in volo lasciando cadere un ordigno atomico. I medici non riscontrano conseguenze né sul padre né sul figlio accorsi immediatamente all'ospedale; ma le conseguenze delle radiazioni si manifestano più tardi quando Marcel e Laurent si trovano nella tenuta di campagna di un loro vecchio amico: il giovane Marcel è stato aggredito dalla leucemia e non potrà solvarsi nonostante le cure e l'affetto prodigatigli. Tra il bambino e i «grandi» chiamati a soffrire con lui la sua mortale tragedia si stabilisce un rapporto nuovo fatto di profonda comprensione, che prima non esisteva. (Ansa)

Oscar ad honorem alla fidanzata d'America

Hollywood, 2

La «Motion Picture Academy» ha deciso di concedere un «Oscar ad honorem» a Mary Pickford, la «Fidanzata d'America» dell'epoca del cinema muto, nota tra l'altro per il doppio ruolo sostenuto nel film «Il piccolo Lord».

Walter Mirish, presidente dell'accademia che ogni anno concede i massimi premi cinematografici, ha detto che l'«Oscar» è stato concesso all'attrice «in riconoscimento del suo importante contributo all'industria del cinema e allo sviluppo del film come mezzo artistico».

Cristina Borghi è «La studentessa»

Roma, 2

Si chiama Cristiana Borghi, ha vent'anni ed ha girato i suoi primi tre film negli ultimi cinque mesi la protagonista della «Studentessa» di Fabio Piccioni.

La giovane attrice interpreta nel film il ruolo, appunto, di una studentessa costretta da una serie di circostanze ad abbandonare le «illusioni» dell'infanzia e ad aprire gli occhi su certi aspetti della vita. La ragazza, spinta da un facoltoso amante, finisce per diventare, sia pure attraverso momenti di crisi e di dubbio, da studentessa che era, prostituta d'alto bordo, accettando di strumentalizzare il suo corpo pur di sopravvivere.

«Questa accettazione di compromessi come strumento di sopravvenza — ha detto il regista Fabio Piccioni — è solo uno dei tanti problemi che coinvolgono oggi i giovani, desiderosi di realizzare "tutto" nel minor tempo possibile e spesso abbandonati a sé stessi dalla famiglia e dalla società». (Ansa)

PER L'OTTAVO ANNO DI FILA

TORNA A BERGAMO IL GRANDE JAZZ

Bergamo, 2

Il grande jazz torna a Bergamo per l'ottavo anno di fila. Fugati scetticismi e perplessità la locale Azienda autonoma di turismo ha deciso di non interrompere la tradizione che vede confluire a Bergamo, a metà marzo, i più bei nomi del jazz mondiale. Quest'anno, sotto l'urto massiccio dei giovanissimi fans, la rassegna abbandonerà l'elegante cornice del piccolo Teatro Donizetti per trasferirsi nel Palasport, dove ospiterà, nel corso di tre serate (11, 12 e 13 marzo), rispettivamente complessi europei, italiani e americani.

Interessanti i programmi delle due prime serate (una «Big Band», il Jazz Live Trio con Gianni Basso, il jazzista polacco Zbigniew Namyslowski, il giorno 11; la New Jazz Society, l'Organico di Musica creativa e improvvisata, i gruppi di Mario Schiano e di Patrizia Scascitelli, il 12). Ma sarà la terza serata ad accentrare l'interesse e la curiosità dei jazzofili: ci sarà un quartetto capeggiato dal vecchio leone Lee Konitz (un sassofonista che è stato tra i protagonisti del «cool jazz», negli Anni '50); seguiranno il robusto quintetto del batterista Lewis Hayes e due gruppi d'avanguardia, molto cari ai giovani; il trio del sassofonista-flautista Sam Rivers (già compagno di strada del «genio» Cecil Taylor) e il Revolutionary Ensemble, un altro trio, dall'insolito organico (violino, basso, batteria).

Sulla carta, un programma stimolante e coraggioso, ricco di nomi nuovi e di proposte non retrive; nella realtà dei fatti, bisognerà però fare i conti con l'infelice acustica del Palasport e con le eventuali intemperanze dei giovani «tifosi». I quali ultimi, tuttavia, dovrebbero reagire positivamente all'immissione nel cast di musicisti di netto orientamento «progressivo»: in senso musicale e ideologico.

R. C.

«C'eravamo tanto amati» vittorioso in Francia

Parigi, 2

«C'eravamo tanto amati» di Ettore Scola, interpretato da Nino Manfredi, Vittorio Gasmann e Stefania Sandrelli, ha vinto il gran premio del «Primo festival internazionale del film umoristico» che si è concluso la scorsa notte a Chamrousse, nota località sciistica francese a pochi chilometri da Grenoble.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. In preparazione «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 «anteprima» - turno «1.o mercoledì»: «L'opera dello straccione» di Vaclav Havel. Prima rappresentazione mondiale. Prenotazioni da oggi per le repliche sino al 7 marzo.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA — Ore 20.30: «Gli emigrati» di Slawomir Mrozek con Giulio Brogi e Gastone Moschin. Regia di José Quaglio. Abbonati sconti 30 e 20%. Valgono i tagliandi della Rassegna. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.
LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «Totò nella fossa dei leoni» di G. Simonelli con Totò e Primo Carnera.
SALA MAGGIORE DEL C.C.A. — Per la Gioventù Musicale giovedì 4 alle ore 20.45 concerto dei soci Bidoli, Tringale, Albanese, Susovsky e Canaiaz.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Oggi riposo.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Gli avventurieri del pianeta Terra». Technicolor con Yul Brynner. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15. Un film di Robert Aldrich: «Un gioco estremamente pericoloso» con Burt Reynolds e Catherine Deneuve. V.m. 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Due ore di risate con l'allegra brigata senza macchie e senza paura. «Il soldato di ventura» con Bud Spencer.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Attesissima riedizione «Gioventù bruciata». Il mito di James Dean. Spettacolare technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Femmina calda offresi per serate bollenti». Technicolor con Anna Ernback. Un pornofilm svedese. Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Royal Flash, l'eroico fifone». Un capolavoro di comicità con Malcolm McDowell (l'interprete di Arancia meccanica), Alan Bates, Florinda Bolkan, Oliver Reed. Per tutti.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Un racconto fatto di sequenze vere, drammatiche e terrorizzanti, frutto dell'audacia dei più famosi subacquei del mondo: «Uomini e squali». Un film di Bruno Vailati. Per tutti.
RITZ. 16, ult. 22.15: «Mondo di notte oggi». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. Uno spassosissimo technicolor: «Una sera c'incontrammo» con Johnny Dorelli e la fenomenale Fran Fullenwider. Per tutti.
CAPITOL. 16: «L'anatra all'arancia» con M. Vitti e U. Tognazzi. Technicolor non vietato.
CRISTALLO. 16. Spettacolare, avvincente, eccezionale il technicolor interpretato da Sean Connery: «Il vento e il leone» con C. Bergen. Per tutti. Fino a nuovo avviso sospese le tessere e gli omaggi.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30: «Un genio, due compari, un pollo» con Terence Hill.
IMPERO. 16.30: Uno straordinario film di D. Damiani «Perché si uccide un magistrato», con F. Nero e F. Fabian. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.15. P. Villaggio, Mariangela Melato, A. Celentano, R. Pozzetto, Giovanna Ralli, A. Sordi, Luciano Salce: «Di che segno sei?». Regia Sergio Corbucci. Successo. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. (tel. 60190). Cinema d'Essai. Inizio ore 16 ult. 22. In ricordo di P. P. Pasolini «Orestiade africana». Prima visione per Trieste.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il dormiglione». Un altro gioiello comico diretto e interpretato da Woody Allen. Technicolor per tutti.
ALDEBARAN. 16.30: «Gli ultimi 6 minuti». Giallo drammatico a colori.
ASTRA. 16.30: «Il ritorno di Ringo». Un western d'eccezione con Giuliano Gemma. Colori, per tutti.
IDEALE. 16: «Squadra speciale con licenza di sterminio», con Michael Ansara e Francine York. Avvincente technicolor.
RADIO. Rassegna film dell'orrore. 16: «La regina dei vampiri». Colori. Per tutti
SAN GIOVANNI - Cinema per ragazzi. 16 ult. 19.30: «Il giuramento di Zorro», con Tony Russel, Maria José Alfonso. Technicolor. Avventuroso.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Nazionale, Vittorio Veneto. Se non il primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon e Radio.

UDINE

ARISTON 15.30: «Mondo di notte».
CAPITOL 15.30: «Killer élite». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Cadaveri eccellenti».
CRISTALLO. 15.30: «La commessa». V.m. 13 anni.
ODEON. 15.30: «Soldato di ventura».
PUCCINI. 15.30: «L'infermiera». V.m. 18 anni.
DIANA. 15.30: «Vai gorilla» V.m. 18 anni.
MARGHERITA. «Le orme».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Un detenuto in attesa di giudizio», con A. Sordi ed E. Andersen. Colori.
CORSO. 17.15-22: «Il soldato di ventura» con B. Spencer ed E. Cannavale. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Bersaglio di notte» con G. Hackman e S. Clark. Colori. V.m. 14 anni
CENTRALE. 17.15 - 21.30: «Il furore della Cina colpisce ancora» con Bruce Lee. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Quell'età maliziosa» con G. Guida e N. Castelnuovo. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Per favore non toccate le vecchiette» di Mel Brooks. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Fango bollente», con Enrico Maria Salerno. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «L'assassino di pietra», con C. Bronson e M. Balsam.

GRADISCA

COMUNALE (19.30 - 21.30): «L'affare Dominici», con J. Gabin.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il sogno di Zorro».

RONCHI

RIO. «Canterbury proibito».

PALMANOVA

ITALIA. «Cognome e nome: Lacombe Lucien».
GARIBALDI. «Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano».

GEMONA

SOCIALE. «Big Boss».

TARCENTO

MARGHERITA. «Detective G».

CASARSA

ROMA. «Un uomo chiamato cavallo».

Terne dei candidati al «Laceno d'oro»

Avellino, 2

La giuria della XVII rassegna del cinema neorealista ha deciso — nella sua prima riunione — di restringere la rosa dei candidati al premio «Laceno d'oro» alle seguenti terne di nomi: per la regia: Mauro Bolognini, Dino Risi, Lina Wertmüller; per l'attore: Lino Capolicchio, Giancarlo Giannini, Vittorio Gassman; per l'attrice: Adriana Asti, Agostina Belli, Claudia Cardinale; per il giovane attore: Christian De Sica, Enrico Montesano, Cochi Ponzoni; per la giovane attrice: Carole Andrè, Eleonora Giorgi, Ornella Muti; per il produttore: Mario Gallo, Carlo Ponti, Andrea Rizzoli; per un cinema migliore: Luigi Faccini, Sergio Nasca, Vittorio Schiraldi; per l'opera prima: Peter Del Monte, Davide Montemurri, Raffaele Maiello; per la targa Pasolini: Alberto Bevilacqua, Tinto Brass, Ugo Gregoretti; per il regista straniero: Peter Bacso, Antonin Kachlic, Kazimierz Kutz.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Kursaal tra noi; 12.10: Quarto programma; 13.20: Io e lei; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Domani; 17.25: Fortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: La bottega del disco; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: L'opera dell'ebreo; 23.25: Oggi al Parlamento - Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.35, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Iva Zanicchi, M. Bazar e The Lovelets; 8.40: Galleria del melodramma; 9.35: Domani; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Top '76; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Calcio: Bruges - Milan; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: D. Oistrakh; 10: Per Fernando De' Medici; 10.30: La settimana di Satie; 11.40: Due voci due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 15.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le cantate di J. S. Bach; 15.55: Fogli d'album; 16.15: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Conversazione; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...E via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Le rivoluzioni nella scienza; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Gli assi dello sweing; 20.45: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1975; 22.15: Festival delle Fiandre 1975 - Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «La questione femminile», 3.a puntata.*
12.55 *«A - Come agricoltura», numero speciale.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Uoki Toki».*
17.35 *«Le avventure di un capretto curioso».*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *«Le fantastiche avventure dell'astronave Orion».*
18.45 *Sapere: «Michelangelo: L'ultimo gigante».*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«L'opera selvaggia», di Frédéric Rossif.*
21.35 *Mercoledì sport.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Bim bum bam», spettacolo musicale.*
20.00 *Concerto; musiche di Rossini e Britten.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«L'albero di Natale», film di Terence Young.*
22.40 *«Prima visione», a cura dell'Anicagis.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Zibaldone '76, radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Teatro, come e quando; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Bette Midler; 11.30: Vittorio Borghesi; 11.45: Vetrella; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Attualità di politica interna; 14.10: Intermezzo; 14.15: E.M.I.; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: La Vera Romagna; 15: Nel mondo della scienza; 15.10: Fogli d'album musicali; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Apertura - Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: 15' con il gruppo Pilot; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buonanotte; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

16.55: Telesport; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.10: Telesport - Calcio: Borussia - Real Madrid; 21: Telegiornale; 22: Telefilm; 22.50: Musicalmente.

TV Lubiana

8.10, 10: TV scuola; 16.25: TV per i ragazzi; 16.55: Telesport; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 21.40: Telegiornale; 21.55: Telesport - Calcio: Borussia - Real Madrid.

TV Zagabria

16.05, 19.30: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 18.28: TV per i bambini; 18.45: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 20: Mercoledì libero.

BORSE E MERCATI

Milano: flessioni

Milano, 2

Nuova flessione dei prezzi per la sesta seduta consecutiva, a conferma che l'aumento dei tassi di interesse rappresenta un fattore depressivo per il mercato. Si è proceduto infatti sin dalle prime battute a nuovi alleggerimenti delle posizioni e il materiale affluito ha esercitato, soprattutto per i titoli più speculati, una accentuata pressione nei prezzi anche per il rientro delle iniziative della domanda.

La pressione dell'offerta è risultata particolarmente accentuata nella fase centrale della seduta quando i prezzi hanno toccato i minimi con la chiamata in chiusura qualche ricopertura di posizioni al ribasso ed alcune azioni di sostegno hanno consentito ai titoli a largo mercato una discreta ripresa.

Al listino perdite consistenti hanno accusato le Westinghouse —9,6 p.c.; Ciga —7,6 p.c.; Immobiliare Roma —5,3 p.c.; Rinascente e Toro priv. —4,7 p.c.; Terni —4,7 p.c; Toro ordinarie e Falck —4,6 p.c.; Superpila —4,3 p.c.; Sarom —4,2 p.c.; Olivetti priv. — p.c.; Coge —3,9 p.c.; Abeille —3,6 p.c.; Ginori —3 p.c. Calme le Comit, Pirelli e C., Milano e Ifil. Tra i restanti titoli guida le Generali hanno perso l'1,2 p.c., mentre le Fiat hanno contenuto le flessioni in pochi punti. Montedison e Viscosa hanno invece acquisito frazionali migliorie.

Nel dopolistino in ripresa le Imm. Roma, Rinascente, Ciga e Generali.

Oscillazioni nei due sensi sul mercato obbligazionario con scambi discretamente attivi.

TITOLI TRATTATI: di Stato 282.000.000; obblig. 2.324.000.000; azioni 9.175.550.

DOPOBORSA — Pochi scambi, con i seguenti prezzi informativi: Fiat 1610-1630; Generali 45500-45800; Imm. Roma 210-215; Montedison 510-516; Snia Viscosa 1550-1560. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 174000, Generali 45600, Ras 80500, Anic 305, Liquigas 196, Liquigas priv.140, Montedison (senza stampigliatura) 506, Montedison (con stampigliatura) 440, Montedison (1-1-1974) 441, La Rinascente 65, La Rinascente priv. 49, Gerolimich 3070, Premuda 1250, Sip 1260, Tripcovich 72900, Bastogi 1220, Finmare 137, Finsider 285, Pirelli S. p.A. 1030, Sme 1000, Stet 1435, Beni Stabili 3815, Generale Immobiliare 210.25, Fiat 1600, Fiat priv. 1140, Dalmine 504, Italsider 409, Terni 342, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1535, Snia Viscosa priv. 960, Patriarca 4480.

NEW YORK

Prezzi in netto rialzo a Wall Street. L'indice Dow Jones ha guadagnato 9,36 punti, collocandosi a quota 985,12. Il volume totale dei titoli trattati è stato altissimo: esso è salito dai 22.070.000 di ieri a 25.590.000. 1.035 titoli hanno chiuso in rialzo mentre 500 hanno avuto perdite. Gli analisti spiegano la giornata di oggi con ragioni di carattere generale: la crescente ripresa economica e l'attesa di ulteriori guadagni.

LONDRA

I prezzi delle azioni hanno chiuso per lo più al rialzo. L'andamento del mercato è stato incoraggiato dal forte aumento degli utili annunciato dal gruppo anglo-olandese Unilever per l'ultimo trimestre del 1975. I titoli di Stato hanno perduto terreno, rispecchiando il rialzo di ieri dei Buoni del tesoro. Indice odierno 407,10; precedente 402,80; variazione +1,07 per cento.

PARIGI — Generalmente contrastate le chiusure odierne. Bancari, edili e metalli si sono indeboliti mentre automobilistici, commerciali, elettrici, petroliferi e chimici hanno chiuso irregolarmente ma con tendenza alla stabilità. Indice odierno 111,10; precedente 110,20; variazione +0,82%.

FRANCOFORTE — In rialzo su largo fronte oggi i titoli al mercato azionario di Francoforte. Migliorati tutti i bancari con Deutsche Bank in primo piano. Resistenti gli elettrici mentre discreti guadagni si sono avuti tri i chimici. Ben trattati i rimanenti settori. Nel settore del riddito fisso la forte domanda ha sostenuto ancora i prezzi. Indice odierno 793,30; precedente n.q.; variazione —.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-3/8	5-7/8	6-1/2
Sterlina br.	8-3/4	9-1/8	10
Franco sviz.	1-1/2	1-3/4	2-1/2
Marco ger.	3-3/8	3-1/2	3-3/4

Prezzi dell'oro

Londra, 2

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 2 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	132,70	(— 0,38)
Hongkong	130,52	(— 1,49)
Londra	131,40	(— 0,90)
Milano	132,71	(— 1,99)
New York	131,55	(— 0,90)
Parigi	133,46	(— 0,71)
Zurigo	131,37	(— 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,90	—
Capitalitalia	»	8,56	—
Equitalia	»	6,35	—
Europrogr.	frsv	136,06	—
Fonditalia	»	10,64	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinental	»	9,76	—
Interfund	»	9,54	—
Interitalia	lire	8702	8971
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,74	8,20
Mediolanum S	»	10,49	11,40
Management	lire	5.962,66	—
Rominvest	doll	10,47	11,31

Titoli azionari

TITOLI	1-3	2-3
Alimentari e agricole		
Alivar	1775	1725
Bonifiche Ferraresi	5500	5436
Buton	4500	4500
Chiari & Forti	845	840
Eridania	2202	2161
Imm. Vittoria	8350	8250
Ind. Buitoni Perug.	2755	2710
Motta	1070	1100
Romana Zucchero	367	371
Romana Zucch. pr.	384	384
Venchi Unica	320	334.375
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	31710	31110
Assicuratrice Ital.	175000	174000
Ausonia	4595	4530
Bowring	899	879
Comp. Ass. Milano	13300	13000
» » » pr.	6280	6250
Comp. Latina	1091	1080
Comp. Latina priv.	880	860
Firs	3049	3050
Generali	46110	45550
Italia Assicuraz.	18180	17950
L'Abeille Italiana	14850	14310
Fondiaria Incen.	9100	9150
La Fondiaria Vita	26450	26190
R.A.S.	80990	80300
S.A.I.	9500	9500
Toro Assicuraz.	17200	16400
Toro Assicuraz. pr.	6999	6650
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18495	18050
Banco di Roma	16300	16610
Banco Lariano	8900	8700
Credito Italiano	2080	2065
Cred. Varesino	8120	7930
Interbanca priv.	14699	14460
Mediobanca	72300	71850
Cartarie - Editoriali		
Binda	3000	3000
Burgo	10200	10050
Burgo priv.	5470	5399
De Medici	801	801
Donzelli	1050	1050
Mondadori priv.	1279	1268
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2110	2110
Cer. Pozzi	1013	1011
Eternit	1319	1316
Eternit priv.	1637	1680
Italcementi	22950	22520
Richard Ginori	164	159
UNICEM	3980	3979
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	807	810.50
Brioschi	26010	26000
Caffaro	301	299
Carlo Erba	2151	2160
Carlo Erba priv.	1110	1100
Italgas	565.50	564
Lepetit	12480	12360
Lepetit priv.	12860	12400
Liquigas	200	196 125
Liquigas priv.	140	140
Mira Lanza	32950	32410
Montedison	510.25	514.50
Montedison 74	440	441
Montegemina	—	440
Napoletana Gas	735	725
Perlier	684	685
Petrolifera Italiana	1345	1295
Pierrel	800	781
Rumianca	2750	2731
Saffa	5900	5811
Siossigeno	7270	7211
Commercio		
La Rinascente	68.375	65.50
La Rinascente priv.	50	49.50
Silos di Genova	2361	2338
Standa	3050	3000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	860	861
Ausiliare	4280	4180
Aut. Torino - Milano	2110	2050
Italcable	2790	2790
NAI	2851	2858
Nord Milano	1399	1399
S.I.P.	1270	1259
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	667	658.75
Marelli E.	525	527.50
Pan Electric	1905	1905
Superpila	5435	5200
Tecnomasio	181	178
Finanziarie		
Agricola	2310	2250
Bastogi	1225	1220
Centrale	9360	9199
Fin. Ernesto Breda	2520	2445
Finmare	136	137
Finsider	288	284.75
Flaminia Nuova	869	875
Generalfin	1696	1677
Gim	2278	2231
I.F.I.	2396	2380
I.F.I.L.	7100	6940
Invest	2200	2155
Mittel	2890	2795
Part. Fin.	1115	1116
Pirelli & C.	1650	1610
Pirelli S.p.A.	1042	1040
Riva Finanziaria	2650	2650
Sarom	1745	1670
S.M.E.	1018	1001
Stet	1465	1435
Svil. Bon.	10450	10300
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2200	2160
Beni Imm. Italia	670	667
Beni Imm. Italia pr.	403	408
Beni Stabili	3890	3815
Certosa	7472	7475
Coge	1390	1335
Condotte d'Acqua	678	671.50
De Angeli Frua	4930	4820
Finrex	6800	6750
Gen. Immobil.	222.50	210.125
Iniziativa Edilizia	3711	3721
Isvim	5490	5590
La Milano Centrale	28400	27800
Risanamento	6400	6300
Sifa	823	801
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1630	1621
FIAT priv.	1149	1141
Franco Tosi	10680	10650
Gilardini	3660	3560
Nebiolo	75.50	76
Olivetti	1164	1144
Olivetti priv.	1000	960
Westinghouse	2900	2620
Worthington	1901	1890
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1300	1299
Dalmine	509.50	504.50
Falck	6450	6150
Falck priv.	4535	4500
Ilssa Viola	1245	1245
Italsider	410	409
Magona	1330	1329
Pertusola	3550	3475
SMI	2300	2228
Terni	359	342
Trafilerie	915	915
Tessili		
Centenari e Zinelli	108	106.50
Cantoni	7320	7320
Cucirini	4628	4600
Cascami Seta	4499	4380
Fisac	1900	1900
Lanerossi	825	818
Linif. e Canapif.	585	578
Marzotto priv.	1120	1100
Montefibre	60.125	60
Montefibre priv.	69.50	68.75
Olcese Veneziano	52.50	52
Rotondi	90500	90500
Scotti	1350	1350
Snia Viscosa	1541	1550
Snia Viscosa priv.	960.50	955
Tilane	475	474
Unione Manifatture	16710	16710
Diverse		
Acqua Marcia	3790	3796
Acqu. De Ferrari	1680	1680
Acque Potabili	877	859
Calz. di Varese	4420	4425
C.I.G.A.	2902	2680
C.I.R.	6005	6100
Pacchetti	95	90
Rejna	2200	2200
Smeriglio	1650	16.25
Terme Acqui	723	716
Trenno	4200	4100

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-3
Rendita	5%	97.80
Prest. Red. '34	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	88.0
Redim. Trieste	5%	92.—
Rif. Fondiaria	5%	93.—
Redimibile '54	5%	91.50
Edil. Scol. '67	5,50%	82.80
» » '68	5,50%	82.—
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	96.25
» 1978	5%	92.20
» 1979	5,50%	90.10
» 1980	5,50%	86.90
» 1982	5,50%	85.35
Am. FF.SS. 67/87	6%	74.30
» » 68/88	6%	73.10
» » 70/90	7%	75.10
» » 71/86	7%	81.30
IMI XX	6%	97.70
» XXII	7%	93.10
» XXIII	5%	83.20
» XXIV	5,50%	81.50
» XXV	6%	82.80
» XXVI	6%	73.80
» XXVII	6%	72.80
» XXVIII	7%	76.95
» XXIX	7%	76.60
» XXXI	7%	93.15
» XXXII	7%	83.00
» XXXIII	7%	76.55
» XXXIII opt.	7%	90.85
» 1964	6,25%	85.70
» Autostrade	6%	66.40
» »	7%	73.90
» Finan. '66	6%	83.20
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.20
» » »	5,50%	65.10
» » »	6%	67.10
» » »	7%	71.40
COP ss. I	6%	79.50
» ss. II	6%	78.35
» ss. III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	66.40
» ANAS '72	7%	71.80
» Dotaz. I	6%	78.20
» Dotaz. II	5%	75.20
» Int. Sta. 1	6%	78.—
» Int. St. 2	6%	72.90
» Int. St. 3	6%	73.—
» Int. St. 4	6%	72.30
» Int. St. I	7%	76.50
» Int. St. II	7%	76.50
» Int. St. III	7%	77.10
» Int. St. IV	7%	76.90
Ferrovie 1959	5,50%	94.40
» 1960	5%	86.30
» 1961	5%	85.05
» 1965 I	6%	79.30
» 1965 II	6%	77.45
» 1966 I	6%	75.10
» 1966 II	6%	76.60
» 1969 I	6%	73.50
» 1971	7%	76.60
» 1972	7%	76.20
» 1972 II	7%	85.—
P.Verde '61 I	5%	81.30
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	85.10
» '64 I	6%	79.70
» '65 II	6%	79.50
» '65 III	6%	76.35
» '65 IV	6%	75.50
» '67 V	6%	76.40
» '67 VI	6%	73.—
» '68 VII	6%	71.85
» '69 VIII	6%	71.05
» '71 I	7%	80.25
» '71 II	7%	76.90
Pubbl. Ut.	5,50%	84.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.60
» » Ed. '56	6%	99.30
» » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.—
» Ind. ss. C.	7%	80.—
» Ind. ss. D.	7%	77.30
» Ind. ss. E.	7%	80.70
» Ind. ss. F.	7%	78.—
Isveimer IV	5,50%	97.50
» V	5,50%	96.80
» VI	5,50%	95.60
» VII	5,50%	93.20
» VIII	5,50%	92.10
» IX	6%	90.—
» X	6%	89.45
» XI	6%	87.25
» XII	6%	83.—
» XIII	6%	80.60
» XIV	6%	81.70
» XV	6%	79.70
» XVI	6%	79.05
» XVII	7%	80.75
» XVIII	7%	78.25
» XIX	7%	77.25
» XX	7%	77.55
Enel 1965 II	6%	78.75
» 1966 I	6%	75.70
» 1966 II	6%	75.30
» 1967	6%	73.70
» 1968 I	6%	73.—
» 1968 II	6%	73.50
» 1969 I	6%	72.85
» 1969 II	6%	73.—
» 1970	7%	83.60
» 1971	7%	63.90
» 1972/87	7%	80.10
» 1972/92	7%	75.50
» 1973/93	7%	75.45
» Europa	6%	91.80
E.N.I. '58 vent.	6%	96.20
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	93.—
» '66	6%	88.80
» Gela	5,50%	92.65
» sud '59	6%	98.70
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	93.65
» IV	5,50%	89.70
» V	5,50%	87.95
» VI	5,50%	86.70
» VII	5,50%	94.30
» VIII	5,50%	95.—
» IX	6%	94.—
I.R.I. '57/77	6%	98.30
» '58/78	6%	95.60
» '59/79	5,50%	93.90
» '60/80	5,50%	88.60
» '61/86	5,50%	74.10
» '63/83	5,50%	81.40
» '64/82	6%	81.60
» '65/83	6%	81.45
» Alfa R.	7%	76.—
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	70.—
» C.C. '65	6%	80.20
» C.C. '67	6%	73.20
» C.C. 68 I	6%	72.70
» C.C. '68 II	6%	74.—
» C.C. '69	6%	72.—
» C.C. '71	7%	80.10
» C.C. '72	7%	78.30
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	76.—
Cr. Fond. Toscana	6%	89.60
Cred. Fondiario	5%	84.60
Cred. Fond. conv.	6%	73.70
Cred. Fond. 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.10
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	75.50
» » 1991	6%	75.50
» » 1992	6%	75.50
» » 1995	6%	75.80
» » 1996	6%	75.80
» » 1997	6%	76.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6½%	93.—
» '67/82	6½%	91.50
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50
B.E.I. '67/82 II	6¼%	78.—
» '68/80	6¾%	96.50
» '69/84	7½%	96.50
» '71/78	7¾%	97.50
» '71/86	8,50½%	97.50
» '71/86	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MONETA PER CALCOLARE I PREZZI AGRICOLI DELLA CEE

«LIRA VERDE»: L'ITALIA PROPONE LA SVALUTAZIONE

Accoglienze contrastanti riservate al progetto: la Francia lo respinge decisamente - Non è stato ancora indicato l'indice di deprezzamento

Bruxelles, 2

Il ministro italiano per l'agricoltura, Giovanni Marcora, ha proposto la svalutazione della «lira verde», usata per il computo dei prezzi dei prodotti agricoli della CEE, in modo da tener conto del recente deprezzamento della divisa italiana sui mercati valutari. Marcora ha presentato questa proposta nel corso delle nuove consultazioni dei ministri CEE per l'agricoltura sui prezzi dei prodotti agricoli per l'anno 1976-77.

Funzionari della CEE riferiscono che il progetto italiano ha avuto accoglienze contrastanti. Secondo un portavoce francese, il rappresentante della Francia, Christian Bonnet, l'ha respinto decisamente.

Finora la Commissione non si è però pronunciata. E' infatti necessario presentare una proposta formale al Consiglio dei ministri per l'agricoltura. I prezzi dei prodotti agricoli della CEE sono espressi in unità di conto: attualmente l'unità di conto vale 857,0449 «lire verdi».

Secondo quanto viene riferito, Marcora ha proposto il deprezzamento senza indicare di quanto l'Italia chieda che la «lira verde» venga svalutata.

Viaggi charter Alitalia

Roma, 2

Una fitta serie di voli charter da Milano per Mombasa, Cairo e Nairobi (6000 passeggeri) e per Colombo (2000 passeggeri) sono stati organizzati dall'Alitalia in collaborazione con la CIT «Franco Rosso», Airtour e l'Enal di Milano. I voli per il Cairo, Mombasa e Nairobi, che vengono effettuati con aeromobile DC-8/62 e hanno frequenza settimanale, sono cominciati il 27 dicembre scorso e termineranno nei primi giorni di maggio. Quelli per Colombo sono cominciati l'11 febbraio scorso e dureranno fino a tutto maggio. I voli, organizzati dall'Enal, potreranno a Colombo più di duemila soci di organizzazioni aziendali come il Cral della Olivetti, il Dopolavoro dell'Eni, il Dopolavoro Credito Italiano e dei dipendenti del Comune di Milano. Anche questi voli hanno frequenza settimanale e sono effettuati con un DC-8/62.

Deceduto Achille Boretti

Milano, 2

E' deceduto la scorsa notte, all'età di 70 anni, il dott. Achille Boretti, figura assai nota negli ambienti della Borsa italiana. Boretti ricopriva infatti diverse cariche, fra cui quella di segretario generale dell'Unione dei comitati delle Borse italiane, segretario generale del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano nonché presidente della finanziaria degli agenti di cambio.

Studi in Svizzera per frenare l'afflusso di lire

Ginevra, 2

Le competenti autorità valutarie svizzere stanno esaminando la crisi della lira ed è possibile che, a breve termine, debbano prendere provvedimenti per frenare l'afflusso della valuta italiana: lo riferiscono fonti ufficiali. La Banca centrale svizzera ha ammesso che tale problema è allo studio, ma un portavoce si è rifiutato di parlare delle eventuali misure restrittive che potrebbero essere al vaglio.

Le preoccupazioni della Svizzera hanno la loro origine nel convincimento che l'Italia è probabilmente avviata, a breve termine, verso crescenti incertezze sia politiche sia economiche: se tale opinione si dimostrerà esatta, continueranno a crescere gli afflussi di lire italiane, e gli svizzeri — memori delle massicce entrate di valuta italiana delle settimane scorse — non vogliono che la cosa si ripeta.

Parecchi banchieri elvetici hanno ammesso contatti ufficiali a proposito delle grosse entrate di valuta italiana, ma non hanno voluto parlare dei provvedimenti che possono essere stati oggetto del colloqui. Uno di essi ha affermato che «ovviamente» le leggi «dovranno essere modificate» se questi afflussi devono essere arginati.

Innocenzo Monti nuovo presidente Banca Commerciale

Milano, 2

Il consiglio di amministrazione della Banca commerciale italiana è stato convocato per oggi pomeriggio per prendere atto delle dimissioni da consigliere e presidente del consiglio di amministrazione presentate dal prof. Gaetano Stammati in relazione alla sua nomina a ministro delle finanze. Al fine di reintegrare il numero dei consiglieri di amministrazione, è stato fatto il nome del capo contabile generale, dott. Innocenzo Monti, considerato — viene fatto osservare da «Politica bancaria» — uno dei tecnici più preparati nel campo bancario. Nella stessa seduta, il dott. Innocenzo Monti verrebbe nominato presidente del consiglio di amministrazione della banca.

LE «ISTRUZIONI» MINISTERIALI

Si va all'estero coi soldi contati

Il tetto mezzo milione/anno a persona «Liquidi» solamente per centomila lire

Roma, 2

L'Ufficio italiano dei cambi ha oggi reso noto il testo della circolare n. A 326 con la quale, a partire da sabato 28 febbraio, sono state modificate le norme relative alle assegnazioni di valuta per viaggi all'estero. I cittadini residenti in Italia che si recano all'estero possono ora espatriare, salvo specifici casi, con una quantità di «liquido» pari a 100 mila lire e con un titolo di credito (in valuta estera) pari a 400 mila lire. Le 100 mila lire possono essere così ottenute: o tutte in valuta; o 35 mila lire in moneta nazionale e 65 mila in valuta estera.

Questo il testo della circolare, datata 27 febbraio: «Su istruzioni del ministero del commercio con l'estero, a parziale modifica di quanto disposto al punto 3) della circolare n. A 300 del 3.5.1974, la cessione a residenti che si recano all'estero per turismo, affari, studio o cura, di biglietti di stato e di banca esteri e-o di travellers cheques è limitata, a partire dalla data della presente, al controvalore di Lit. 65.000. Tale ammontare è aumentabile fino a un massimo pari al controvalore di lire 100.000 quando i residenti rinuncino in parte o in tutto alle esportazioni di corrispondenti importi di banconote italiane, entro il massimale consentito di Lit. 35.000.

«Fermo rimanendo il limite complessivo del controvalore di lire 500.000 per anno solare e per persona, per la differenza, fino al controvalore di lire 400.000, i viaggiatori residenti, in alternativa all'utilizzo all'estero di carte di credito, carte assegni e prepagati in Italia, possono ottenere dalle banche agenti mezzi di pagamento che devono essere segnalati con i prescritti modd. V 1, nella forma di: A) lettera di credito, utilizzabile a presentazione da parte del titolare presso banca del paese di destinazione; B) ordine di pagamento su banca estera, utilizzabile entro 30 giorni da parte del beneficiario, esclusivamente mediante prelievo diretto presso le casse della banca stessa; C) assegno tratto su banca estera, non trasferibile e non negoziabile in Italia.

«Nei soli casi di viaggi all'estero per affari, le banche sono autorizzate, sotto propria e diretta responsabilità, a concedere eccezionalmente, per comprovate necessità, assegnazioni alla propria clientela di banconote estere o travellers cheques oltre il suddetto limite del controvalore di lire 65.000.

«Restano ferme le altre disposizioni contenute nella citata circolare n. A 300, nonché le istruzioni impartite con la comunicazione DC n. 388 del 3.5.1974».

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	308,35	307,00	307,55
Fiorino olandese	294,36	293,00	294,18
Franco francese	176,33	175,00	175,915
Franco belga	20,20	19,75	20,137
Corona danese	129,00	127,50	128,50
Corona norvegese	142,85	140,50	142,55
Corona svedese	180,80	177,50	180,15

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	794,50	785,00	789,75
Dollaro canadese	801,90	780,00	797,825
Peseta spagnola	11,90	11,60	11,855
Escudo portoghese	28,32	20,00	28,285
Scellino austriaco	43,00	42,75	42,875
Franco svizzero	306,74	305,00	306,37
Yen nipponico	2,634	2,60	2,624
Lira sterlina	1613,00	1605,00	1602,50
Dracma greca	—,—	19,50	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	40,00	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973 sono risultati pari a 26.44 per cento nei confronti del dollaro, al 35.28 per cento nei confronti delle monete CEE; al 31.29 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE — Sterlina oro v.c. 37500-39500; sterlina oro n.c. 38500-40500; marengo svizzero 37.000 - 40000; oro fino 3150 - 3350; argento (più IVA cambio ufficiale) 100000-104000; platino 3620.

LE AZIENDE INFORMANO

NUOVE CARICHE ALLA T. P.

Renato Arnaldi è stato riconfermato presidente della TP (Associazione italiana tecnici pubblicitari) e quali vicepresidenti sono stati pure confermati Luigi Rinaldi e Mario Zanzi. Gli altri componenti del consiglio direttivo sono: Marzio Bonferroni, Edoardo T. Brioschi, Enrico Cagnato, Guglielmo Carretti, Enzo Cecchi, Gianni A. Cottarde, Tullio Cottinini, Gianni Lombardi, Rita Majocchi, Ruggero Petrillo, Giancarlo Re, Sulo Resuli. Il consiglio professionale per il 1976-'77 sarà retto dal presidente Arnaldi e dal vicepresidente Tom Granich. Gli altri componenti il consiglio dell'Albo nazionale dei professionisti pubblicitari sono: Mario Bellavista, Cesare Bonasegale e Liliana Denon. Ecco qui di seguito gli altri incarichi associativi. Collegio dei revisori dei conti: Loris Mari, Germano Simeoni e Mario Vai. Collegio dei probiviri: Gianluca Castelbarco Albani, Vittorio Regalia e Gianfranco Viatori. Commissione esami e istruzione: Edoardo T. Brioschi e Gianni A. Cottardo.

Il consiglio della T.P. nella sua prima riunione del 1976 ha nominato inoltre delegati regionali, quali responsabili delle attività dei gruppi regionali a loro affidati: Antonio Audagna per il Piemonte, Marzio Bonferroni per la Toscana, Enrico Cagnato per il Veneto - Trentino Alto Adige, Guglielmo Carretti per il Lazio, Enzo Cecchi per la Liguria, Giancarlo Re per il Friuli - Venezia Giulia.

Il segretario generale Zincone è stato confermato nel suo incarico associativo. Mario Zanzi, Loris Mari e Ruggero Petrillo sono anche i componenti di una commissione appositamente nominata per collaborare con le altre associazioni componenti la Federpro in relazione a particolari problemi attualmente in discussione con aziende e concessionarie di pubblicità.

Il consiglio direttivo della T.P. e il consiglio professionale stanno approntando il programma operativo per il prossimo biennio, tendente a perseguire all'esterno una sempre più valida difesa e valorizzazione della pubblicità e della professione e, all'interno, l'intensificazione dell'attività di aggiornamento professionale.

Romanazzi nuovo presidente della Fiera del Levante

Il cavaliere del lavoro Stefano Romanazzi è il nuovo presidente della Fiera del Levante: lo ha nominato, secondo la prassi, il presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'industria e commercio. Romanazzi succede al cavaliere del lavoro Vittorio Triggiani, rinnovando la tradizione che vuole, alla presidenza dell'Ente fieristico barese, un operatore economico attivamente impegnato.

Traguardi lusinghieri per la Landy Freres

La Landy Freres ha riunito a Bologna, Napoli e Milano i componenti della forza vendita Italia per esaminare i risultati conseguiti nel 1975 e per presentare i programmi del 1976. I dirigenti della società hanno evidenziato i traguardi raggiunti nel 1975 che — nonostante il periodo congiunturale infelice — possono essere considerati positivi per i principali prodotti: Grappa Piave, Brandy Dubac Reserve, Amaretto Landy Freres. Nel corso delle tre riunioni sono stati premiati i migliori collaboratori dell'impresa.

ENERGON 76 a Padova

Quando le forbici della correlazione fra attività economica e consumo di energia hanno cominciato a divaricarsi vertiginosamente, allora si è fatto l'«inventario» delle risorse energetiche tradizionali sfruttabili a breve termine e dal confronto con l'emergenza e la consistenza dei bisogni sono scaturite considerazioni di estrema gravità, ulteriormente drammatizzate dalla concomitanza della crisi del petrolio. Da qui l'interesse per le nuove fonti d'energia, da qui l'importanza di trasferire urgentemente i frutti della ricerca scientifica sul piano applicativo industriale.

Uno squarcio nel sipario del futuro potrà forse aprirlo il I Energon 76 che la Fiera di Padova organizza nelle giornate del 25, 26 e 27 maggio '76. La manifestazione si concreta in un convegno e in una mostra promozionale, quest'ultima con lo scopo di rispecchiare con più forza, a livello di realizzazioni su scala industriale, le tematiche svolte in sede congressuale.

Sono in programma numerose relazioni. Fra le altre ricordiamo quelle su «Prospettive del programma elettronucleare nazionale», «Prospettive nel settore petrolifero», «Fonti sussidiarie di energia», «I nuovi materiali coibenti e il loro impiego nel settore dell'edilizia», «Il contributo della pompa di calore per il conseguimento di risparmi energetici», «La protezione termica e acustica degli edifici e i suoi riflessi sulla riduzione dei consumi energetici», «Utilizzazione di tecniche della fisica nucleare fondamentale nel settore applicazioni».

APUS pubblicità e marketing

L'Agenzia APUS di Firenze, che amministra il budget della Roller di Calenzano, si è inserita nel Gruppo OPR di Milano (Organizzazione pubblicità infraregionale); essa può mettere a disposizione dei clienti che operano in aree relativamente lontane dai tradizionali nuclei pubblicitari, tutta una serie di servizi in questo specifico settore. L'APUS pubblicità e marketing, infatti, oltre ad avvalersi di un gruppo di specialisti nei settori portanti della comunicazione (pubblicità a servizio completo, marketing e ricerche di mercato, relazioni pubbliche, organizzazione di convegni, azioni sul punto di vendita, promotion, ecc.) offre ai clienti un tipo di rapporto nuovo che nasce principalmente dalla profonda conoscenza dei problemi socio-economici dell'area in cui si opera, unito allo specifico apporto professionale a carattere globale che deriva alla A.P.U.S. proprio dal suo ingresso nel gruppo O.P.R.

Per Paolo Stengel, direttore della APUS pubblicità, «questa presenza nuova in Toscana servirà senz'altro a stimolare quel dialogo tra consumatore a Azienda che un'Agenzia di pubblicità deve mediare in funzione delle esigenze di entrambi.

La APUS pubblicità e marketing ha sede in piazza San Lorenzo, 7 - Firenze - Tel. (055) 287161.

★ la pagina dei motori ★

INCONTRO STRADALE CON LA STRATOS, LA REALIZZAZIONE «DI BANDIERA» DELLA LANCIA

QUATTRO RUOTE E SOLTANTO MUSCOLI

Guidare quest'auto è un'esperienza non comune - 190 cavalli, risposta fulminea di tutti gli organi, uno sterzo che non consente la minima disattenzione - Ma non è una vettura per tutte le condizioni

Il ritorno della Lancia alla produzione è un dato ormai acquisito. Dall'impatto iniziale della linea Beta, ai programmi vicinissimi che dovrebbero dare l'avvio per la «casa» torinese, al recupero di parte del mercato delle grosse cilindrate (la Gamma, ammiraglia da 2000 cc debutterà a Ginevra) è stato un sicuro cammino, lento in principio, più accelerato in seguito, verso una riaffermazione, sia necessaria per la sopravvivenza economica, sia attesa dall'affezionata schiera di automobilisti. Una sicurezza che trae i motivi principali e giustificati nell'innesto di moderne e attuali concezioni tecniche nel tronco glorioso della tradizione.

Ora la Lancia può presentare una gamma di produzione del tutto completa: dalle berline capaci e resistenti, ai coupé e agli spider dalla linea piacevole e originale; una gamma, che ha già raggiunto un plafond ottimale, non ha trascurato, a scopi promozionali e non, punte di vera eccezione: basterebbero due nomi: Stratos e Montecarlo. Di una parliamo oggi, dell'altra lo faremo prossimamente.

* * *

Parlare della Lancia Stratos non è certo affare semplice. Televisione, radio, stampa specializzata e non, ne hanno, già da tempo, puntualizzato con minuzia aspetti e caratteristiche. Un'esaltazione, certo meritata, che, ripetendosi ad ogni successo in gara, ha finito per affibbiare alla vettura un «cliché» ben preciso: quello del purosangue dalle linee elegantissime, dai lustri muscoli guizzanti e colmi di potenza desiderosa di esprimersi. Un'immagine da cortometraggio cinematografico, in gran parte aderente.

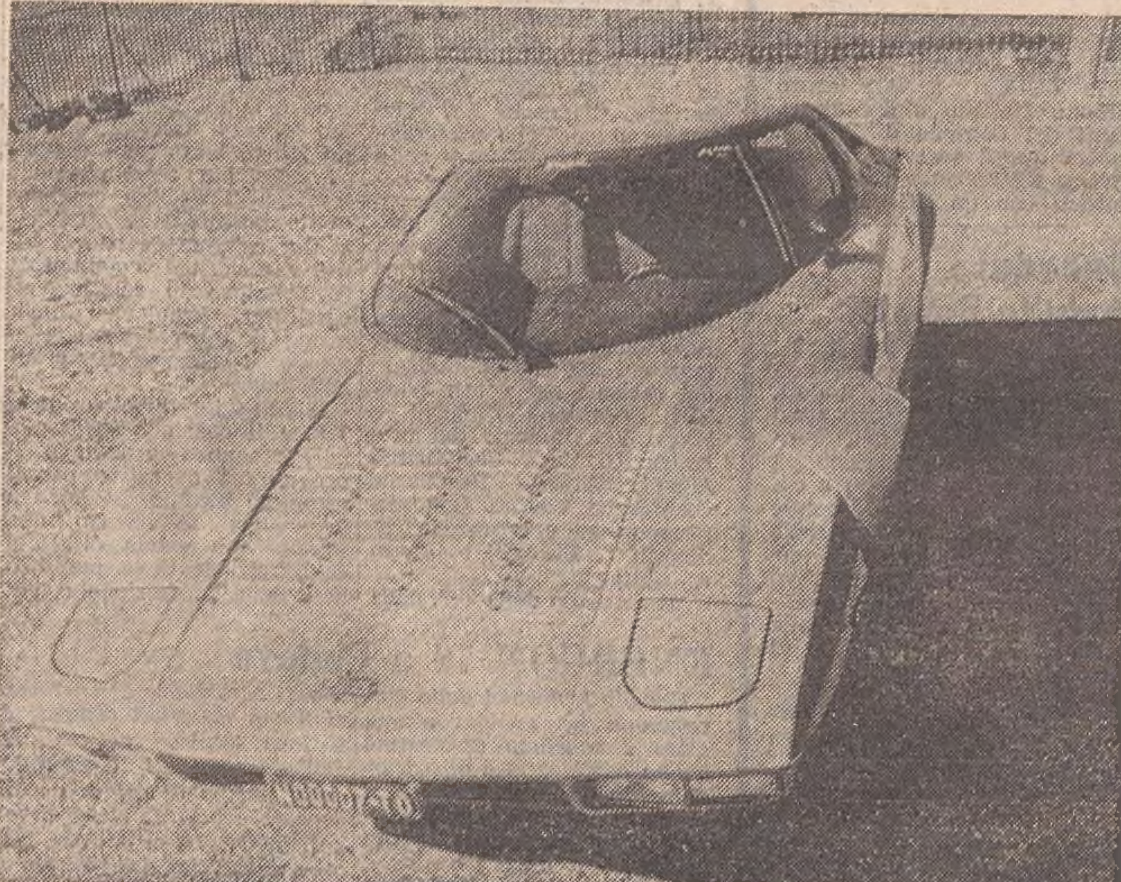
In effetti l'aspetto della Stratos suggerisce idee di riprese folgoranti e di velocità vertiginose. Le soluzioni aerodinamiche e di penetrazione sono quanto di meglio oggi il disegno automobilistico sappia offrire: il muso abbassatissimo, il parabrezza sfuggente, quasi sulla stessa linea, il posteriore poderoso, che nasconde la parte più imporante della vettura: il motore. Un sei cilindri a V (65 gradi) di 2418 cc di cilindrata, con una potenza di 180 CV a 7000 giri/minuto (un valore che si riferisce alla vettura commerciale; quella da gara gode di qualche decina di cavalli in più) che rappresenta il risultato di anni di perfezionamento: di origine Ferrari, è approdato alla Lancia dopo una relativamente breve permanenza alla Fiat.

Per imbrigliare e sfruttare a dovere le enormi possibilità di questo propulsore è stata scelta la posizione centrale con trazione posteriore; una scelta necessaria che, tuttavia, toglie qualcosa all'abitabilità: la Stratos è, infatti, un due posti, giusti giusti, esatti esatti, e niente di più, con l'aggiunta di un bagagliaio degno di valigie su ordinazione. Ma in una vettura di tali concezioni, non è tanto la voce comodità che conta, quanto le caratteristiche tecniche e le prestazioni.

Ebbene, guidare la Stratos è davvero esperienza non comune: i 190 cavalli del Dino, che il pilota sente dietro alla schiena, sono, al tempo stesso, promessa e ammonimento. Se la posizione di guida è esatta, se l'attenzione che si riesce ad applicare è sufficiente, se la sensibilità e l'orecchio alle esigenze del motore sono all'altezza, allora premere l'acceleratore, usare il cambio diventano un piacere sopraffino: la Stratos risponde con scatti fulminanti con velocità di punta eccezionali (il tutto favorito da un rapidissimo innesto della frizione). Lo sterzo molto diretto e sensibile, quasi da go-kart (un potentissimo go-kart), si dimostra prezioso sui percorsi tortuosi, in pianura e ancor più in salita, mentre sui rettifili obbliga il pilota a una continua tensione: le ruote anteriori risentono del sia pur minimo sforzo sul volante. Vietato, in ogni caso, staccare le mani.

Basta, comunque, prendere confidenza, impratichirsi un po'. Poi tutto procede con sorprendente facilità, perché la Stratos è stata creata per rispondere con esattezza alle sollecitazioni di colui che la guida. Certo non è una vettura di tutti i giorni e per tutte le condizioni: è soprattutto un'auto da gara da impegno intenso ma limitato nel tempo.

Alessandro Cappellini



Un Fantozzi e la Stratos

Diciamo un Fantozzi per dire, secondo un'accezione ormai comprensibile a tutti, un omino qualunque. Dunque, l'omino si avvicina alla Stratos e apre la portiera. Vede subito, con orrore, che per sedersi non solo dovrà distendersi a quota-bassotto, ma dovrà farlo anche a una bella distanza dall'ingresso. Perché la porta è qui, mentre i sedili sono lì in mezzo, vicino al cambio.

Comunque il nostro inizia il viaggio, infila una gamba, si contorce e con infinita dignità e malagrazia, tra lo stupore generale, riesce a precipitare nel sedilino superavvolgente. E' la seconda scoperta: nel sedile non ci sta. Ovvero, non ci sta il suo popò da sedentario. I sedili della Stratos sono stati costruiti per posteriori atletici, come quello di Munari. Per cercare una soluzione più digeribile, il nostro cercherà di tirarsi un po' su, riuscendo solo a capocciare nel soffitto, che è bassissimo e consente solo di stare distesi.

Non appena i sei cilindri prenderanno vita, gli torneranno in mente le Frecce Tricolori, la volta che le vide scaldare i motori dei G91. Il rombo del Dino non è fatto per tranquillizzare i timorosi. E per di più viene trasmesso nell'abitacolo, almeno così pare, in quadrifonia. Il nostro lancerà un ultimo pensiero alla moglie fedele e ai figli adoranti, e metterà la prima con enorme sforzo (il cambio e la frizione non sono propriamente morbidi). Poi staccherà. A questo punto, bisogna sapere che la Stratos sopporta tutto meno che una cosa: il camminare a basso regime. Allora borbotta, strappa, bestemmia. Non c'è niente da fare: bisogna schiacciare. Il nostro, istruito, schiaccia. E' si trova scaraventato contro lo schienale da 8 g, con il sangue — tutto il sangue — nella nuca. Dopo due secondi, la lancetta è a settemila, e bisogna mettere la seconda.

Il nostro amico frenerà con terrore, perché il rettilineo a sua disposizione è già finito, e il sangue gli riaffluirà ai piedi. L'ultima, orribile scoperta, quando tenterà di fare una piccola curva. La Stratos girerà su se stessa. Quella rotazione di volante che per le automobili propriamente dette rappresenta una correzione, per la Stratos è l'indicazione a fare un tornante.

Nella Stratos non si può né fumare, né guardare il paesaggio, né grattarsi la schiena. Non parliamo di stare appartati a sedili abbassati. Nella Stratos si può solo correre — ma correre tanto, su qualunque percorso, da far sembrare biciclette quelli che gli ignari chiamano coupé sportivi.

Fabio Amodeo

LA 2 CV PER L'ITALIA



(foto v.i.p.)

Questo il volto della 2 CV che sarà importata in Italia. La macchina, che abbiamo già presentato in versione «francese», sarà venduta solo nella versione da 435 cc normale, che consente una velocità massima di 102 km/h. Il prezzo sarà di L. 1.620.640, IVA compresa, franco dogana

UN «GOTHA» DA VACANZA

Torino, 2

Una delle novità del Salone delle vacanze 1976, aperto a Torino, è costituita, nel settore del caravanning, dal nuovo motor-home «Gotha», che è stato presentato alla stampa in anteprima mondiale. Definito «dalla terza generazione», questo mezzo rappresenta senz'altro un notevole passo avanti nel settore degli strumenti per il «plein air» inteso nel senso più puro: nasce infatti completamente nuovo, in quanto non deriva, come normalmente succede nei motorcaravan, dall'unione di un autocarro prodotto in serie e di un nucleo caravan.

I progettisti infatti sono partiti dal semplice gruppo propulsore e dal telaio di base dell'autocarro Fiat 242 D, sul quale è stata realizzata completamente ex-novo la carrozzeria.

Il «Gotha» nasce dalla collaborazione di un staff di specialisti: stile e design sono opera del carrozziere-stilista Michelotti, la struttura e l'impiego dei materiali sono stati curati da Molino e Ferigo, mentre la soluzione degli interni è stata studiata da Franco Gavina.

I prezzi variano dal 15 al 20 milioni di lire.

ALCUNI SUGGERIMENTI (INUTILI SE NON C'E' MOLTA PRUDENZA)

CHE ARMI POSSIAMO USARE PER COMBATTERE LA NEBBIA

Pulizia dei vetri, tergicristalli in ordine, antinebbia - Il momento più pericoloso: la sosta

Fra i numerosi «nemici» che l'automobilista deve affrontare, la nebbia è certamente uno dei più pericolosi, fonte di incidenti — il tamponamento «a catena» è il più frequente — spesso mortali. Un nemico subdolo, contro il quale non esiste un rimedio «vero», ma i cui effetti possono almeno essere limitati con una serie di accorgimenti e di scrupoli.

La nebbia è costituita da piccolissime goccioline (dell'ordine di un centesimo di millimetro) che provoca un «velo» più o meno fitto; si forma perché una corrente calda passa su un terreno più freddo, con conseguente condensazione del vapore acqueo oppure, specialmente vicino a corsi d'acqua, per evaporazione di acqua, più calda rispetto all'ambiente circostante. E' massima nelle prime ore del giorno, tende a diminuire nelle ore pomeridiane e si accentua nuovamente la sera.

Premesso questo, vediamo cosa può fare l'automobilista che si ponga in viaggio e cosa gli offre la tecnica. Anzitutto è intuitivo che va messo in atto un accorgimento per favorire la visibilità. Cristalli, specie parabrezza e lunotto, perfettamente puliti, con un detergente che elimini la vischiosità e le striature provocate dalla fanghiglia, dai gas di scarico, da precedenti pulizie compiute con panni non perfettamente puliti o che, peggio, sono stati passati sulla carrozzeria e recano quindi tracce di siliconi. Spazzole del tergicristallo in ordine, con la gomma non imporrita, recipiente lavavetro colmo e munito di detergente.

Anche i fari, anteriori e posteriori, dovranno essere frequentemente puliti (ma attenzione a quando e dove fermarsi: il pericolo maggiore, nella nebbia, è proprio quello di una sosta in condizioni che non siano di assoluta sicurezza) ricordando che la fanghiglia che sporca i fari può ridurre facilmente la visibilità della fonte luminosa del 50, 60 e perfino dell'80 per cento. Utilissimi quindi, anche perché evitano le pericolose soste, i tergifari, obbligatori in alcuni paesi del Nor Europa. Per molte auto italiane sono disponibili «kit» di tergifari di vario tipo e prezzo.

Di indubbia utilità i fari antinebbia anteriori e il faro rosso posteriore. I primi possono essere a luce bianca e gialla: l'effetto antinebbia è dato, oltre che dalla potenza luminosa, dalla concentrazione del fascio luminoso. Un fascio esteso in larghezza e ridotto verticalmente, ottenuto con un particolare disegno del vetro. E' necessario però affidarsi a un elettrauto competente; a parte il fatto che vi sono precise disposizioni del codice della strada per l'applicazione dei fendinebbia (come del faro rosso posteriore), una imperfetta sistemazione potrebbe rendere nulla l'efficacia dei proiettori.

Ugualmente, e forse più importante il faro rosso posteriore, fino a pochi anni fa solo consentito in Italia ed ora espressamente previsto. Per la sua applicazione valgono gli avvertimenti relativi ai fari anteriori.

Nel caso di una sosta sarà utile mettere accanto al «triangolo» (strumento spesso inutile o addirittura pericoloso: ogni anno numerose persone vengono investite mentre percorrono i 50 metri previsti dal codice per la sua collocazione) una torcia elettrica a luce gialla o rossa intermittente (l'intermittenza attira l'attenzione anche del guidatore stanco o distratto).

A proposito di intermittenza, il nostro codice vieta l'uso di un dispositivo utilissimo, il lampeggiatore di emergenza che, obbligatorio in molti paesi, consiste nel contemporaneo lampeggiare di tutti gli indicatori di direzione. Il «blinker», come lo chiamano i tedeschi, sarà probabilmente consentito dal nuovo codice; sembra comunque che vigili e forze di polizia tendano intanto, e giustamente, a «chiudere un occhio». Per chi lo volesse applicare, il dispositivo è in vendita in confezioni dal costo abbastanza contenuto.

Molto efficaci, sempre nel caso di una sosta, le torce antinebbia: costituite di sostanze nebbiogene, sono visibili da lontano, sono ovviamente anche antivento e sono di solito munite di un sostegno.

Come si vede, qualcosa si può fare. Certo, il vero rimedio è uno e sempre quello: la prudenza, il buon senso. Il codice della strada impone, con l'articolo 107, in caso di scarsa visibilità, di rallentare fino a raggiungere una velocità che permetta l'arresto utile, del veicolo. Come tutte le disposizioni ovvie, anche questa è spesso disattesa, e le conseguenze sono di solito gravissime.

Maurizio Quilici

Più 29 p. c. le auto a febbraio

Roma, 2

Le prime indicazioni sulla vivace ripresa, che sta attraversando dall'inizio dell'anno il settore dell'auto, sono confermate dai dati sulle immatricolazioni di febbraio. Il notevole incremento registrato in gennaio nel numero degli autoveicoli entrati in circolazione, più 34 per cento rispetto allo stesso mese del '75 secondo i dati dell'ACI, ha trovato positivo riscontro anche in febbraio. Secondo i dati relativi ai primi 15 giorni del mese, a febbraio le immatricolazioni sono aumentate del 29 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Da gennaio, quindi, il mercato dell'auto sta entrando, anche in Italia, in quella fase di piena ripresa che si era già andata delineando nell'ultimo trimestre del '75. L'Italia segue buona ultima gli altri paesi industrializzati ad alto coefficiente di motorizzazione, nei quali il recupero del settore si era andato pienamente manifestando già da molti mesi.

LEGGE IN CANTIERE IN INGHILTERRA

Con le cinture sempre allacciate

Londra, 2

Con 249 voti a favore e 139 contrari la Camera dei Comuni ha approvato ieri sera un progetto di legge governativo che prevede l'obbligo per gli automobilisti di allacciare la cintura di sicurezza sulle strade della Gran Bretagna. I deputati avevano ottenuto dal proprio partito libertà di voto. Il testo della legge, che deve ancora essere approvata dalla Camera dei Lord, consentirà al segretario per i problemi dell'ambiente di prendere tutte le misure regolamentari necessarie per rendere obbligatorio l'uso della cintura di sicurezza. La Gran Bretagna è attualmente, insieme all'Irlanda e all'Italia, uno dei tre paesi della CEE in cui l'uso della cintura di sicurezza è facoltativo.

Le due grandi associazioni automobilistiche britanniche, l'A. A. (Automobile Association) e il RAC (Royal Automobile Club) non erano d'accordo sull'utilità della legge.

Secondo dati ufficiali, la legge consentirà, una volta applicata, di salvare 1000 vite ogni anno, di evitare 11 mila casi di ferimenti gravi.

● LA PEUGEOT S. A. finanziaria dell'omonima casa automobilistica francese, aumenterà il proprio capitale, portandolo a 554.420.720 franchi, contro gli attuali 420 milioni 118.720. E' quanto ha reso noto il presidente della casa automobilistica francese, François Gautier, il quale ha precisato inoltre che gli azionisti della Peugeot intendono tuttora procedere all'acquisizione di un pacchetto maggioritario della Citroen S. A. Una decisione definitiva al riguardo è attesa per il secondo trimestre dell'anno.

HA GIA' TROVATO MOLTE ADESIONI LA NUOVA STAGIONE A RUOTE SCOPERTE

DIVENTA 2000 LA FORMULA FORD MONOPOSTO DAI COSTI POSSIBILI

Nata nel 1967 in Inghilterra come formula addestrativa la cui caratteristica principale erano i contenuti costi d'acquisto e d'esercizio, la Formula Ford fu introdotta in Italia nel 1969 con una gara di lancio che si svolse a Vallelunga ed alla quale partecipò, classificandosi al terzo posto, l'allora ventiduenne Emerson Fittipaldi. In Italia allora non esistevano formule addestrative veramente valide, soprattutto sotto il profilo economico, ed il campionato di Formula Ford che la Ford Italiana organizzò nel 1970 ebbe un successo eccezionale; la partecipazione dei giovani piloti italiani andò oltre ogni previsione: quasi settanta monoposto di F.F. di tutte le marche si presentarono al «via» della prima delle quindici gare in calendario.

Nel 1975, sempre in Inghilterra, è stato varato il campionato di Super Formula Ford 2000; scopo principale della nuova formula era quello di aumentare le prestazioni della Formula Ford, in considerazione del fatto che da questa si passava direttamente alla Formula 3 con prestazioni decisamente superiori ma con costi d'esercizio estremamente elevati.

Sulla scia del lancio inglese e per rafforzare le caratteristiche di internazionalità, la Ford Italiana in collaborazione con la Kléber Colombes, organizza quest'anno il primo campionato di Formula Ford 2000. A giudicare dal successo di adesioni riscontrato in questi primi mesi, anche questa formula sembra aver incontrato il favore dei giovani piloti italiani.

La F.F. 2000, protagonista quest'anno del primo Campionato Kléber di Super Formula Ford, è una monoposto con telaio realizzato in traliccio di tubi al quale non è possibile applicare supporti (sono vietati i telai tipo monoscocca). Il motore è il Ford 2000 OHC (asse a camme in testa) che equipaggia le nuove Ford Taunus, le Granada e le Escort RS 2000; la sua potenza originale è di 100-110 CV che sale a 128-134 nel motore elaborato. La F.F. 2000 è in grado di raggiungere, in rettilineo, la velocità di 240-250 chilometri orari. L'alimentazione è fornita da due carburatori doppio corpo Weber da 40. Lo scarico è libero.

L'elaborazione del motore consiste nell'equilibratura delle parti rotanti e nella lavorazione della testa dove viene praticamente ricavata una nuova camera di scoppio per consentire una più completa combustione. E' consentita, ma non indispensabile, la nitrurazione dell'albero motore e dell'asse a camme. La lubrificazione può essere modificata e può essere pertanto adottato il sistema di lubrificazione con carter a secco. Il peso della vettura è di 440 chilogrammi. La carrozzeria risponde alle norme generali della FIA per quanto riguarda le vetture di F. 3.

I pneumatici che equipaggiano la Formula Ford 2000 sono di un'unica marca, la Kléber e di due tipi: slick per l'asciutto e scolpiti per il bagnato. Le marche sono: Osella, Crossle, MRS, Lola, Lotus, Marlyn, Tecno, Dulon, ecc. Il prezzo varia a seconda delle soluzioni (vetture in kit di montaggio, telaio senza motore, telaio con il motore) da L. 4.500.000 a 7.000.000.

Un'altra formula che correrà sotto il patrocinio di Ford e Kléber è costituita dalla Challenge Ford Escort. Vi possono partecipare le Escort Mexico e le Sport 1600 ufficialmente omologate nella categoria turismo gruppo 1. Prima gara a Casale Monferrato il 21 marzo.

LA RISTRUTTURAZIONE IN ATTO NON RIGUARDA SOLTANTO LE REGIONI DEL NORD-EST

Nasce un esercito moderno anche nell'Italia meridionale

Il nuovo volto è presentato dalle brigate «Pinerolo» e «Aosta» - La prima, dislocata tra l'Adriatico e il Tirreno, è completamente motorizzata e consta di tre battaglioni

Bari, 2

La ristrutturazione dell'esercito ha riguardato anche il Meridione d'Italia e non soltanto il Settentrione come potrebbe apparire dal risalto che è stato dato ai mutamenti avvenuti, in particolare nelle regioni Nord-Orientali dove è tradizionalmente dislocata gran parte dello strumento militare italiano.

Ed è proprio il Nord-Est ad essere stato intaccato dalla ristrutturazione con l'obiettivo di «alleggerire» della presenza militare quelle regioni a vantaggio di altre centro-meridionali. Sono così avvenuti trasformazioni, scioglimenti e movimenti curando per alcune unità una diversa dislocazione delle forze, con l'intento di decongestionare l'area del Veneto in generale, con particolare riguardo a quella ad Est del Tagliamento (il Friuli-Venezia Giulia) che, più di ogni altra, ha dovuto sopportare negli ultimi trenta anni indubbi sacrifici e numerose limitazioni e servitù, queste ultime ridotte quanto più possibile.

E' stata inoltre realizzata una dislocazione meno sbilanciata di quella precedente che contempera, anche in virtù della maggiore mobilità e flessibilità acquisite dallo strumento, le esigenze operative con quelle di migliore equilibrio della distribuzione delle forze sul territorio nazionale. Tutto questo è avvenuto evitando quanto più possibile il trasferimento di quadri ufficiali e sottufficiali e del personale civile, cercando di reimpiegare quelli con famiglia nelle stesse sedi nelle quali prestavano servizio.

Quanto al complesso delle infrastrutture, per la maggior parte vecchie e deficitarie, sono state utilizzate quelle che consentono le migliori condizioni di vita. Un «passaggio» duque dal vecchio al nuovo ordinamento effettuato in tempi contratti per ridurre il periodo di crisi connesso con le numerose trasformazioni poste in atto. Oggi, dunque, anche al Sud il volto dell'esercito si presenta nuovo, più moderno, più rispondente alle esigenze di un paese avanzato.

Questo nuovo volto è presentato dalle brigate motorizzate «Pinerolo» ed «Aosta», due dei dodici complessi a livello brigata autonomi, creati dalla ristrutturazione (oltre a tre comandi d'armata, a quattro divisioni meccanizzate e corazzate ed a supporti vari tattici e logistici). Le vecchie brigate di fanteria sono state infatti trasformate in grandi unità interamente motorizzate e dotate quindi di maggiore mobilità (sono state mantenute le cinque brigate alpine e la brigata paracadutisti, mentre la vecchia brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli» ha dato vita a due brigate inserite nelle nuove divisioni a struttura pluriarma).

In sintesi si è passati da 36 a 24 unità complessi di forze a livello brigata, più i supporti, con una riduzione. Oggi l'Italia possiede un esercito più piccolo ma più agile e più pronto, in grado di operare anche una larga disponibilità di fortificazione permanente.

Certo, non tutto ha raggiunto il grado ottimale della ristrutturazione, soprattutto per la limitatezza dei bilanci ed in considerazione del fatto che «occorre guadagnare in qualità ciò che si è costretti a perdere in quantità». E la «qualità» oggi costa cara. D'altro canto, ove questa equivalenza non fosse rispettata, qualsiasi misura innovativa resterebbe inoperante.

La brigata motorizzata «Pinerolo», erede della brigata «Saluzzo», le cui origini risalgono al 27 agosto 1672, già divisione nel 1935 e nel 1952 e ridimensionata a grigata nel 1962, annoverà numerose decorazioni al valore dei reggimenti 13.o, 14.o e 9.o che ne hanno costituito l'ossatura (5 medaglie d'oro, 4 d'argento, 4 di bronzo, 5 ordini militari d'Italia).

Nella ristrutturazione dell'esercito di campagna — ha spiegato il comandante della brigata, generale Maurizio Delgado — la brigata motorizzata «Pinerolo» presenta caratteristiche uniche che la rendono di grande importanza nell'assetto difensivo meridionale. E' dislocata — da Avellino a Trani, da Bari ad Altamura, a Persano — su un territorio bagnato dall'Adriatico e dal Tirreno e schiera fra i suoi reparti il 67.o battaglione bersaglieri ereditato dal disciolto 3.o reggimento fanteria corazzato, già inquadrato nella divisione di fanteria «Granatieri di Sardegna».

La brigata ha anche inglobato l'ex primo Barto (battaglione addestramento reclute truppe corazzate) di Avellino che ha assunto la denominazione di 231.o battaglione fanteria, erede del 231.o reggimento fanteria già di stanza a Napoli e disciolto una decina di anni fa.

Il generale Delgado ha confermato che lo scioglimento dei reggimenti si era reso necessario, rilevando che la nuova struttura a livello brigata ha eliminato comandi sovrapposti uno sull'altro, risultando più snella, più alleggerita.

La brigata motorizzata «Pinerolo» è oggi costituita grosso modo su tre battaglioni di fanteria, uno corazzato, uno logistico, uno di addestramento, un gruppo di artiglieria, una compagnia pionieri e una controcarri. Il gruppo di artiglieria è stato dotato del nuovo pezzo unificato da 155/23 U, che sostituisce gli obici da 105. La brigata inoltre è stata interamente motorizzata, tanto che ogni squadra ha il suo automezzo. Il battaglione corazzato ha la linea degli M/113. Anche la compagnia controcarri e quella genio pionieri sono state potenziate: alla prima saranno presto assegnati missili controcarri.

La brigata insomma è stata resa autonoma dal punto di vista della motorizzazione e ha ora in proprio tutto quello che le occorre per spostarsi e operare. E' una brigata «tuttofare» che, per addestramento, modailtà d'intervento, armi e mezzi in dotazione, può essere impiegata oltre che nella tradizionale difesa del territorio (da cui la vecchia denominazione di brigata territoriale) anche in operazioni di tipo classico. E' in definitiva una grande unità bivalente. Ogni unità minore si avvale di un reparto addestramento reclute.

Ricordato che la ferma è stata ridotta da 15 a 12 mesi e che la chiamata è ora mensile, il generale Delgado ha affermato che un dodicesimo del contingente annuale arriva ogni mese al battaglione di addestramento. Alla sesta settimana di arrivo, le reclute vengono inserite nel reparto operativo; per alcune l'inserimento è protratto all'ottava settimana. Le nuove operazioni (arrivo mensile delle reclute, immissione nei reparti, congedamenti) hanno provocato un lavoro pesante, ma che potrà dare buoni effetti per l'efficienza operativa dei reparti.

L'addestramento, così come è oggi concepito e attuato, consente di sfruttare la presenza di soldati più anziani da affiancare alla recluta sì da accelerare il processo addestrativo, onde mantenere l'unità a un buon livello. Accennando ancora al potenziamento, il generale Delgado ha ricordato che per la riparazione degli automezzi, ogni reparto può oggi disporre di un'officina leggera mentre è stata inserita nel battaglione logistico un'officina media che provvede a interventi più impegnativi.

La ristrutturazione della brigata sarà ufficialmente completata giovedì 11 marzo con la consegna a Bari delle bandiere di guerra ai reparti che ancora non la posseggono, fra i quali il 67.o battaglione bersaglieri «Fagare» e il 60.o battaglione corazzato «Medaglia d'oro Locatelli».

A. G. I.

A VERONA

TENTA IL SUICIDIO l'editore Bertani

Verona, 2

L'editore Giorgio Bertani ha tentato stamane di uccidersi nella sede della sua casa editrice, a Verona. L'editore, che ha 39 anni ed era amico personale di Giangiacomo Feltrinelli, si è sparato un colpo con una pistola calibro 7,65 alla regione cardiaca. E' stato soccorso dalla sua impiegata, Maria Rosa Battisti, e da alcuni amici tra i quali il prof. Alberto Tomioli.

Giorgio Bertani è stato ricoverato all'ospedale maggiore, nel centro di rianimazione; il certificato medico rilasciato dal primario, prof. Besa, precisa che l'editore presenta una ferita d'arma da fuoco all'emitorace sinistro, penetrante in cavità e «transfossa» all'altezza della spalla sinistra. La prognosi è riservata.

Giorgio Bertani nel settembre del 1962, insieme ad altri, partecipò al rapimento del vice console spagnolo a Milano Isu Elias Uburni di Santiago, rilasciato il primo ottobre a Fontanelle di Cagliate Fabiasco (Varese). Per quell'episodio, il tribunale di Varese lo aveva processato, con altre sette persone, e condannato a cinque mesi di reclusione e un mese di arresto. (Ansa)

MINORENNI RAPINANO una coppia a Roma

Roma, 2

Due giovanissimi, quasi due ragazzi, lui intorno ai quindici anni, lei forse anche meno, hanno rapinato di gioielli e danaro per circa dieci milioni di lire una coppia che dopo essere stata con amici si affrettava alle 2.45 a far ritorno a casa.

E' avvenuto in via Paisiello, dove i coniugi Gioacchino Navarra, 41 anni, e Filomena Marcucci, 33, mentre stavano salendo nella loro auto sono stati avvicinati dai due ragazzi, armati di pistola e a viso scoperto, che hanno intimato di consegnare il portafogli e alcuni anelli con brillanti che la signora aveva alle dita. (Italia)

SOLDI DI SEQUESTRI in banche svizzere

Zurigo, 2

Il procuratore distrettuale svizzero Renato Walty ha reso noto che banconote svizzere e straniere per un valore di circa un milione e mezzo di franchi svizzeri, sequestrate in due banche elvetiche nel corso di una indagine su una rapina a Zurigo, sono risultate far parte di tre riscatti pagati per sequestri di persona avvenuti in Italia l'anno scorso.

Walty ha detto che dal raffronto dei numeri di serie è risultato che 2.100.000 lire sono il frutto di tre sequestri di persona fra cui quello dell'industriale Amedeo Ortolani. Il procuratore ha detto che l'origine del grosso della somma sequestrata nelle banche di Zurigo e di Losanna comprendente circa 300 milioni di lire e franchi e dollari ancora non è chiara, ma le indagini continuano. (Ap)

UN ORDIGNO ESPLOSIVO CAUSA LA MORTE DI UN UOMO E UNA DONNA A SAPPORO

Attentato in prefettura

Telefoto Upi

Sapporo — Vigili del fuoco ispezionano il primo piano della prefettura, dove è scoppiato l'ordigno che ha causato due morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sapporo, 2

Una violenta esplosione ha ucciso stamane, nella sede del governo provinciale di Hokkaido a Sapporo, un uomo e una donna, e ha ferito altre ottantacinque persone. Ha rivendicato la responsabilità dell'attentato un'organizzazione che si definisce «Fronte armato anti-nipponico dell'Asia Orientale» e che si dice protagonista di alcuni degli attacchi dinamitardi del 1974 contro le sedi di grandi industrie giapponesi a Tokio e altrove.

Lo scoppio di questa mattina è avvenuto nell'atrio degli ascensori della sede del governo provinciale, un palazzo di dodici piani attiguo al comando della polizia di Hokkaido. Il comando era stato teatro dello scoppio di una bomba a tempo lo scorso 19 luglio.

Il salone era molto affollato. Erano passate da qualche istante le nove, c'erano nell'atrio molti impiegati in attesa dell'ascensore che li avrebbe portati agli uffici. Si pensa che l'ordigno sia stato azionato da un meccanismo a tempo. Lo spostamento d'aria è stato fortissimo. I vetri sono andati in frantumi, uno degli otto ascensori è stato ridotto a un ammasso di materiali contorti.

Il soffitto è letteralmente volato via. Acuminate schegge di vetro e pezzi di materiale da costruzione hanno investito la gente. Venticinque dei feriti sono gravi. Per un uomo di cinquant'anni e una donna di quarantacinque non c'era più nulla da fare. Entrambe le vittime erano alle dipendenze dell'amministrazione provinciale.

Qualche ora dopo l'attentato una telefonata anonima ha informato la polizia che in un armadietto a moneta di una stazione della metropolitana si trovava un messaggio registrato. Il nastro è stato trovato e ascoltato. La stazione è a meno di un chilometro dal luogo dell'esplosione. Nello stesso armadietto era stato trovato in luglio il messaggio che rivendicava al «Fronte» la responsabilità dello scoppio al comando di polizia, che aveva fatto cinque feriti.

«Dobbiamo schiacciare — dice il messaggio — il dominio degli imperialisti giapponesi sugli Ainu, sulla gente di Okinawa, sui coreani, sui taiwanesi, sui giapponesi discriminati, sui popoli asiatici. Hokkaido è stata colonizzata dagli imperialisti giapponesi e il governo di Hokkaido è un loro fantoccio».

Il «Fronte» reclama la partenza dei giapponesi e dei sovietici da Hokkaido, dalle Curili e da Sakhalin. Gli Ainu sono gli abitanti originari dell'isola di Hokkaido, il loro numero va, a seconda delle stime, da tremila a cinquemila; in gran parte gli Ainu si sono sposati con giapponesi. La popolazione totale dell'isola è di cinque milioni e trecentomila persone. Sapporo, la capitale, conta oltre mezzo milione di abitanti ed è stata sede delle Olimpiadi invernali del 1972.

Charles Palmer

NELLA TEMPESTA

Telefoto Upi

Bergen — La piattaforma petrolifera rovesciatasi nel Mare del Nord causando la morte di sei persone, fotografata mentre si sta inclinando, in balia alle onde, in mezzo a una tempesta

MENTRE IL PAESE E' ANCORA PERCORSO DA TUTTA UNA SERIE DI AGITAZIONI

Un impiegato ucciso scatena la caccia all'uomo in Spagna

E' stato abbattuto da una raffica di mitra - L'Eta lo aveva minacciato di morte più volte Si tratta della quarta vittima dei terroristi baschi dopo la scomparsa del «Generalissimo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 2

La guardia civile e la polizia armata hanno organizzato una caccia all'uomo su vasta scala dopo l'assassinio di un impiegato della compagnia degli autobus di San Sebastian, falciato ieri a Lezo, nella regione basca, da una raffica sparata da un'auto. Secondo gli inquirenti, la vittima dell'attentato, Emilio Guezala Aramburu, di 49 anni, aveva ricevuto recentemente alcune lettere firmate E.T.A. (l'organizzazione separatista basca) e contenenti minacce di morte. Emilio Guezala stava camminando in una via di Lezo, dove si trovava in vacanza, insieme con un suo cugino, Fernando Inchaurrandieta, anch'egli rimasto ferito nell'attentato, quando i due uomini sono stati affiancati da un'auto dalla quale è partita una scarica micidiale.

Il Guezala, vedovo, lascia cinque bambini. Oltre a svolgere il suo lavoro di ispettore degli autobus di San Sebastian, egli ricopriva anche una carica nei sindacati ufficiali franchisti. Nelle sue lettere minatorie l'ETA lo aveva accusato di essere un informatore della polizia. Con la morte dell'ispettore sale a quattro il numero delle vittime dell'ETA dopo la fine della tacita tregua che si era instaurata alla morte di Franco tra le autorità e l'organizzazione separatista basca. Il 18 gennaio una guardia civile era rimasta uccisa in seguito all'esplosione di un ordigno a Villafranca de Ordicia in Biscaglia. Pochi giorni dopo, all'inizio di febbraio, è stata la volta del sindaco di Galdacano, abbattuto da una raffica, malgrado la costante protezione della polizia, mentre usciva di casa. La terza vittima dell'ondata di violenza è un meccanico che si interessava poco di politica pur essendo un simpatizzante dei separatisti baschi, abbattuto per errore due giorni più tardi a Zizuqui (Guipuzcoa), essendo stato confuso con la vittima designata, il sindaco del paese. L'ETA ha ammesso la responsabilità di quest'ultimo assassinio, scusandosi con i familiari e con il popolo basco per l'«inammissibile equivoco».

Mentre in tutta la Spagna continuano a proliferare gli scioperi — il più importante dei quali è attualmente quello dei camionisti — e le dimostrazioni di protesta, Re Juan Carlos ha convocato per oggi il «consiglio del regno» per esaminare, secondo quanto affermano fonti politiche di Madrid, le misure più opportune per consolidare il trono tra le quali figurerebbe una riconciliazione politica con il padre del Re, don Juan de Borbon y Battemberg, attualmente in esilio in Portogallo. La rivalità tra padre e figlio è una delle tante ombre che incombono sulla monarchia a tre mesi di distanza dall'incoronazione di Juan Carlos.

Lo sciopero dei camionisti intanto continua a paralizzare la vita del paese. Alcuni governatori provinciali hanno ammonito gli scioperanti che essi verranno incriminati per sedizione se non assicureranno il trasporto almeno dei generi essenziali. Gran parte dei 200.000 camion e autotreni spagnoli di proprietà di privati sono rimasti fermi e qualche incidente si è verificato tra i picchetti di attivisti e gli autisti che non hanno aderito all'agitazione.

A Madrid cinque persone accusate di appartenere al partito comunista sono sotto processo per aver organizzato cellule comuniste nella Spagna sudorientale. Il pubblico ministero ha chiesto per ciascuno degli imputati cinque anni di reclusione. Per «associazione illegale». Al termine dell'istruttoria, la pubblica accusa aveva invece chiesto 12 anni e un giorno di reclusione. Se il tribunale accoglierà le richieste del procuratore gli imputati potranno beneficiare della grazia ed essere rimessi in libertà il 29 aprile prossimo.

Peter Uebersax

IL 2 E 3 GIUGNO

VISITA NEGLI S.U. di Juan Carlos e Sophia

Washington, 2

Re Juan Carlos di Spagna e la Regina Sophia si recheranno negli Stati Uniti per una visita di stato il 2 e 3 giugno. Lo ha annunciato oggi l'addetto stampa alla Casa Bianca, Ron Nessen. L'incontro tra il monarca spagnolo ed il Presidente americano sottolinea, ha detto Nessen, il desiderio degli Stati Uniti di mantenere strette ed armoniose relazioni con la Spagna.

GIGANTESCO INGORGO DI AUTOCARRI AI DUE IMBOCCHI

IL BIANCO PARALIZZATO DA CAMIONISTI FRANCESI

La protesta, originata dalla chiusura di una ditta internazionale di trasporti, è rientrata nel pomeriggio - Seicento mezzi coinvolti

Parigi, 2

I camionisti di una ditta di autotrasporti da e per il Medio Oriente, licenziati venerdì scorso, hanno bloccato per più di 24 ore la strada in uscita dalla galleria del Monte Bianco, sul versante francese, con i loro 120 camion. La protesta, che ha causato un gigantesco ingorgo di autotreni, è stata causata dalle difficoltà della «Stouff International». Il blocco è rientrato alle 16 di oggi.

Ottenuto quanto chiedevano — cioè la garanzia del posto di lavoro — gli autisti della società «Stouff International» hanno tolto dalla strada, a Le Fayet, il centinaio di autocarri che bloccava da ieri mattina l'importante arteria. Per riassorbire gli ingorghi, ci sono volute parecchie ore: circa seicento autocarri erano infatti rimasti bloccati sui quindici chilometri di strada tra Le Fayet e l'ingresso del traforo. Le operazioni si sono svolte nella calma.

Questa mattina all'alba, gli autisti di numerosi automezzi pesanti penetrati in Francia attraverso il traforo del Bianco, provenienti dalla Jugoslavia, dalla Turchia e dai paesi del Vicino Oriente avevano chiesto ai colleghi della «Stouff» di permettere il passaggio.

La risposta era stata negativa. Solo le automobili erano state autorizzate ad aggirare lo sbarramento attraverso una deviazione su una stretta strada di montagna. I camionisti della «Stouff», del resto, sostenevano di essere disposti «a sostenere un assedio di parecchi giorni»: avevano riempito le cabine dei loro camion di vettovaglie e avevano portato sul posto anche una mensa mobile per poter consumare pasti caldi.

A mezzogiorno, il prefetto del dipartimento dell'Alta Savoia ha chiesto ufficialmente ai manifestanti di spostare i loro camion e liberare la carreggiata. Contemporaneamente i camionisti prigionieri tra lo «sbarramento» e la frontiera inscenavano una manifestazione di protesta contro i colleghi, i quali erano telefonicamente in contatto con i loro rappresentanti sindacali a Parigi. Questi ultimi, poco prima che le autorità decidessero l'intervento della polizia, hanno annunciato che le richieste dei manifestanti erano state accolte. Lo sbarramento è stato tolto subito dopo.

DELITTO PASSIONALE IN UN APPARTAMENTO DI LAMEZIA

SPARA E UCCIDE L'AMANTE CHE RIFIUTA DI SEGUIRLO

La giovane vittima, stanca della relazione, aveva trovato rifugio in casa della sorella - Preso l'assassino a un posto di blocco

Lamezia Terme, 2

Antonietta Mangiacasale, di 25 anni, residente a Catania ma in questi giorni ospite della sorella Primarosa a Lamezia Terme, è stata uccisa a colpi di pistola dal proprio amante, Silvestro Pagano di 42 anni.

Teatro dell'omicidio, stamane alle due, è stata l'abitazione di Primarosa Mangiacasale, al numero 57 di via dei Giardini. La giovane vittima, forse stanca del menage condotto finora con Silvestro Pagano, nei giorni scorsi, aveva abbandonato il suo domicilio di Catania e si era «rifugiata» in casa della sorella a Lamezia. Il Pagano, mal sopportando l'allontanamento della donna, ha deciso ieri di «riprenderla».

Antonietta Mangiacasale non ha voluto, invece, seguirlo. Ne è nata una violenta discussione al termine della quale l'uomo ha estratto la pistola facendo fuoco contro l'amante. Mentre la donna stramazzava in una pozza di sangue, il Pagano si dava alla fuga a bordo della sua autovettura, una Fiat 124.

Avvertito del fatto, il dott. Antonio Surace, vicequestore dirigente il commissariato di Lamezia Terme, disponeva immediati posti di blocco. Una pattuglia di agenti, all'alba, intercettava il Pagano nei pressi di Bagnara Calabra. L'uomo è stato condotto nei locali del commissariato a Lamezia Terme e si trova a disposizione del magistrato. (Italia)

UCCIDE LA MOGLIE pulendo la pistola

Alessandria, 2

Un operaio di Stazzano (un piccolo centro del Nuorese), Sergio Arata, di 29 anni, ha ucciso la moglie con un colpo partito mentre stava pulendo una pistola. La donna, Isabella Sorlino, di 24 anni, è stata colpita in pieno petto ed è morta all'istante. In un primo tempo si era pensato a un suicidio e ad accreditare questa tesi era stato lo stesso Arata, che si era precipitato fuori dalla casa chiedendo aiuto ai vicini e dicendo: «Mia moglie si è sparata». Il suo racconto, però, non aveva convinto i carabinieri, che avevano inoltrato un rapporto al pretore di Serravalle, dott. Briata, che in serata ha interrogato l'operaio.

Dopo alcune contestazioni, l'uomo ha ammesso di aver involontariamente ucciso la moglie e ha detto di non sapersi spiegare perché era partito il colpo; ha inoltre precisato di aver «inventato» il suicidio per timore di una reazione dei parenti della donna. Il magistrato per ora non ha preso nessun provvedimento nei riguardi di Arata, che è tornato a casa e sarà nuovamente interrogato domani. (Ansa)

AGGUATO MORTALE a un pastore di Mazara

Trapani, 2

Gli scontri tra bande di ladri di bestiame in provincia di Trapani hanno fatto un'altra vittima. Stavolta è toccata al pastore Vincenzo Passanante, di 33 anni, un pregiudicato di Campobello di Mazara, che è stato ucciso con due colpi di fucile caricato a lupara.

L'omicidio è stato compiuto la scorsa notte nella baraccopoli del paese, nei pressi della casetta prefabbricata abitata dalla vittima. Gli assassini nascosti dietro un muretto hanno sparato alle spalle ed al viso del passante. Vincenzo Passanante, sottoposto da due anni alla sorveglianza speciale di pubblica sicurezza, era sospettato di essere uno dei capi della mafia dei pascoli ed è su questa pista che i carabinieri hanno avviato le indagini.

Da due anni a questa parte, gli equilibri tra le bande che si contendono la supremazia degli abigeati in provincia di Trapani sono assai instabili anche a causa delle misure di prevenzione che la sezione speciale del tribunale ha adottato a carico di diversi pregiudicati allontanandoli dai loro paesi. Sul fronte della «guerra dei pascoli» e per furti di bestiame sono stati uccisi numerosi pregiudicati a Campobello di Mazara, Poggioreale, Castelvetrano, Santa Ninfa, Alcamo e Trapani. (Italia)

AVEVA 105 ANNI

E' morto «Volpe Rossa»

Corpus Christi, 2

Il capo indiano Red Fox (Volpe Rossa), della tribù dei Sioux, è morto a Corpus Christi, nel Texas, all'età di 105 anni.

Personaggio pittoresco, affermava di aver assistito nel 1876, quando ancora era un bambino, alla battaglia di Little Big Horn, dove il capo Sitting Bull (Toro Seduto) e i suoi uomini annientarono un reparto di soldati americani insieme con il loro comandante, il generale Custer.

Sempre secondo quanto egli diceva, Volpe Rossa era stato testimone anche del massacro degli indiani a Wounded Knee da parte delle truppe federali, nel 1890. Red Fox, che aveva conosciuto Buffalo Bill, aveva scritto un libro di memorie sulla sua vita. (Ansa - Afp)

CARNEVALE

«Solo» 102 i morti a Rio

Rio de Janeiro, 2

Il carnevale di Rio ha avuto quest'anno conseguenze meno letali di quello dello scorso anno, almeno in base alle cifre disponibili questo pomeriggio: 102 morti rispetto a 124.

Come sempre, i «caduti» sono rimasti vittime di incidenti del traffico, di risse, di omicidi a scopo di rapina, ed anche dell'alcool. Infatti numerose persone sono morte intossicate nonostante il severo divieto di vendita di bevande alcooliche disposto dalle autorità cittadine.

Questo pomeriggio, nelle ultime fasi del carnevale, il centro di Rio de Janeiro è stato invaso da numerose «maschere» concorrenti per il premio annualmente attribuito del miglior travestimento per uomo e per donna. Nei circoli, nei grandi alberghi ed in altri locali pubblici il carnevale del 1976 concludeva in apoteosi con balli ai quali assistevano decine di migliaia di persone.

Jugoslavia: sette morti in un camion precipitato

Titograd, 2

Un autocarro è precipitato ieri in una scarpata presso Titograd causando la morte, secondo fonti ufficiali, di almeno sette operai che vi erano a bordo.

ATTIVA (DUE ATTENTATI AL MESE) LA SINISTRA RIVOLUZIONARIA IN CALIFORNIA

L'FBI ha vinto la sua guerra contro l'«Emiliano Zapata Unit»

Nove arresti a San Francisco: ma secondo gli ultrà i gruppi più attivi sono ancora «in azione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 2

Ogni quindici giorni, o quasi, una bomba esplode nell'area di San Francisco come a ricordare all'America che la cosiddetta «sinistra rivoluzionaria» è tutt'altro che scomparsa con la fine dei ruggenti anni Sessanta e che, anzi, è viva e decisa all'azione. Supermercati, stazioni di servizio, banche, uffici di cambio, stazioni radio-TV, edifici di società petrolifere, ville di industriali e ricchi commercianti, redazioni di giornali, uffici delle tasse e centrali telefoniche fanno parte della lunga pista di «obiettivi» presi di mira in un'ondata di terrorismo che non accenna a diminuire nonostante gli arresti finora compiuti (58) e la recente cattura di nove membri della «Emiliano Zapata Unit», un'organizzazione terroristica che l'FBI definisce di primo piano ma che secondo fonti dell'«underground» sarebbe invece formata da «crazies» (cioè squilibrati che non avrebbero nulla a che fare col «fronte di sinistra») o addirittura da agenti provocatori della polizia federale.

«Molti di noi sono contrari alla violenza, siamo giunti alla conclusione che è sempre auto-distruttiva, altri invece scrollano le spalle non escludendo che un'azione di propaganda armata può dare i suoi frutti sempre che non causi vittime o altri orribili errori» afferma un anonimo portavoce dell'«underground» intellettuale di Berkeley.

Dopo la cattura dei nove «zapatisti» il capo dell'FBI per l'area di San Francisco, l'agente speciale Charles Bates, ha espresso la speranza d'aver «spezzato la schiena» non soltanto alla «Emiliano Zapata Unit» ma anche al «NWLF» (New World Liberation Front), cioè le due più attive e forti organizzazioni terroristiche dell'area. Una dichiarazione subito contestata negli ambienti dell'«underground» secondo cui mentre i due gruppi non sono stati mai collegati l'FBI «non ha spezzato neanche le dita del NWLF».

Il gruppo Zapata appariva per la prima volta sulla scena della zona di San Francisco lo scorso 13 ottobre quando in un «comunicato» ai giornali e alle stazioni radio-TV rivendicava la responsabilità di ben cinque attentati dinamitardi contro una catena di negozi, una centrale elettrica e una banca. Quanto al «NWLF», dal 5 ottobre 1974 a oggi ha rivendicato 28 attentati fra cui l'esplosione che lo scorso 12 febbraio causava danni per un milione di dollari nella ex-residenza della famiglia Hearst (il «castello» fatto costruire negli anni Venti dal magnate dell'editoria Randolph Hearst sr.) a San Simeon, lungo la costa Californiana.

Il linguaggio pieno di retorica, punti esclamativi e affermazioni «incontrovertibili» dei due gruppi è in netto contrasto con il laconico ma decisivo stile marxista di una terza organizzazione terroristica, «the Red Guerrilla Family» (la famiglia della guerriglia rossa), i cui quattro unici attentati nel giro di un anno sono stati i più potenti e più spavaldi essendo stati diretti contro stazioni di polizia e l'ufficio dell'FBI a Berkeley.

Nel quadro vanno anche inclusi due altri gruppi, «Americans for Justice» (americani per la giustizia) e «Chicano Liberation Front» (fronte di liberazione Chicano), silenziosi da più di un anno e infine l'ormai leggendario «Weather Underground» che dopo essersi attribuita il 28 gennaio scorso quattro attentati simultanei nel cuore di San Francisco ha cominciato a pubblicare clandestinamente un settimanale rivoluzionario in cui fra l'altro condanna la «violenza per il gusto della violenza».

Nessuno dei numerosi attentati dinamitardi finora registrati a San Francisco nella vicina Oakland e nella zona di Berkeley, ha causato vittime, ma in 17 casi le esplosioni per poco non hanno causato vere e proprie carneficine.

Robert Crumb

CRONACHE SPORTIVE

OGGI L'ANDATA DEI «QUARTI» PER LA COPPA UEFA

Il Milan a Bruges nella «gabbia dei leoni»

Decisi i rossoneri a limitare i danni - Rivera in campo

Bruges, 2

Domani sera il Milan entrerà nella gabbia dei «leoni delle Fiandre», come i giocatori del Bruges vengono pomposamente chiamati dai tifosi fiamminghi. La «gabbia» sarà l' Olympia Park stadio di Bruges dove, diretta dall'arbitro francese Vigliani, si disputerà la partita di andata di questi quarti di finale della Coppa Uefa.

«Domare» i «leoni» non sarà certo compito facile per i milanisti. «Occorrerà impegnarsi a fondo sia domani che nella partita di ritorno — ha detto Trapattoni — perché questo è un confronto dal quale uscirà un vincitore solo all'ultimo minuto dei 180 complessivi che giocheremo fra qui e Milano. Il Bruges, infatti, non è pericoloso solo sul suo campo, ma anche fuori casa. Ne sa qualcosa la Roma che, dopo aver limitato il passivo ad uno a zero nell'andata a Bruges, pensava di avercela già fatta. Invece i belgi vinsero anche a Roma».

La vittoria sulla Roma negli ottavi di finale è infatti il biglietto di visita con cui il Bruges si presenta al Milan. Su questo biglietto da visita vi sono comunque altri meriti: è la squadra capolista del campionato belga, è annunciata in ottima forma, (ha vinto 9-2 sabato in un incontro valido per la coppa del Belgio), e vuole assolutamente andare avanti in Coppa Uefa. Trapattoni e Rocco, dopo aver fatto «visionare» in Belgio il Bruges da Barison e aver rivisto personalmente i filmati delle due partite con la Roma, hanno deciso che occorre cominciare giocando con la dovuta prudenza questa partita di andata per cercare di uscirne con il minor danno possibile, o meglio ancora con un pareggio.

Dopo l'ultimo allenamento sostenuto stamane, hanno così varato la formazione che in fondo ci si aspettava e che, a meno di ripensamenti dell'ultima ora, sarà: Albertosi; Anquilletti, Sabadini; Turone, Bet, Maldera; Scala, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi. In panchina andranno Pizzaballa, Zignoli, Bergamaschi, Calloni e Gorin. Il centravanti titolare Calloni è stato lasciato fuori per una precisa scelta e non tanto perché non fosse guarito dalla distorsione alla caviglia. E' stato preferito Bigon, più capace di tenere la palla e anche di arretrare all'occorrenza, e per la stessa ragione è stato deciso di far giocare Rivera. Un Rivera che comunque non avrà compiti di centrocampista (sarebbe infatti da suicidi pensare che possa controllare uno degli scatenati centrocampisti del Bruges), bensì di mezzapunta.

In sostanza il Milan farà soprattutto affidamento sulla tenuta del suo migliore reparto che è la difesa (la meno vulnerabile del campionato) e quindi, se ne capiterà l'occasione, cercherà di organizzarsi in funzione del centrocampo e dell'attacco. E' del resto con un gioco manovrato che il Milan può sperare ogni tanto di uscire dal suo guscio e di spingersi verso la rete avversaria: manca infatti di «contropiedisti» in grado di andarsene da soli con allunghi di varie decine di metri, resistendo anche a probabilissime cariche.

DOPO L'AVVENTO DI DUINA AL VERTICE

ROCCO-MILAN DIVORZIO VICINO?

Trapattoni avrebbe chiesto pieni poteri

Bruges, 2

Con l'avvento dell'industriale Duina come azionista di maggioranza del Milan si sono placate le diatribe finanziarie, ma non certo quelle tecniche. Trapattoni ormai si sente giustamente «maggiorenne» e sopporta sempre meno che vi sia Rocco il quale, nella veste di direttore tecnico, ha diritto di «ultima parola» sulla formazione della squadra e su tutti i problemi tecnici.

Ma è chiaro che nei programmi di Duina e dei suoi uomini, tesi soprattutto a creare una società giovane che basi le proprie forze sul vivaio, un moderno e bravo allenatore come Trapattoni ha la preferenza nei confronti di un «navigatore di lungo corso» come Rocco. Lo ha capito per primo lo stesso Rocco ed ha messo le mani avanti affermando pateticamente, proprio qui a Bruges, che «era stato chiamato da Rivera in un momento di bisogno», ma che adesso le cose erano cambiate e che il Milan pertanto in futuro avrebbe potuto fare a meno di lui.

A Bruges vi è anche Renato Tammaro, che rappresenta Duina in seno alla società e che, quando ha saputo delle dichiarazioni di Rocco e gli è stato posta la domanda «rimarrà Rocco al Milan?», ha risposto senza tanti tentennamenti: «E' improbabile». Poi ha aggiunto che è presto perché si possano prendere decisioni del genere, che occorre prima un esame completo della situazione e che comunque Duina non è abituato a voltare le spalle a coloro che «hanno reso grande il Milan», tra cui vi è naturalmente anche Rocco. Ma è chiaro che a questo punto Rocco sa che in vista c'è perlomeno un ridimensionamento delle sue mansioni. Che lo accetti o meno dipende da lui.

La frase di Tammaro, uomo che viene dall'atletica e che pertanto non è abituato a sofismi dell'ambiente calcistico, ha destato un vespaio fra i giornalisti al seguito del Milan. E' intervenuto il presidente in carica (ma per quanto?) Pardi che ha cercato di ridimensionare la cosa con una breve conferenza stampa in cui, a fianco di Tammaro, ha detto che è prematuro qualsiasi progetto sul futuro, ma è stato comunque chiaro che per il «vecchio Rocco» è in vista il «pensionamento», almeno per quanto riguarda il suo rapporto con il Milan.

Ancora De Vlaeminck nella Sassari - Cagliari

Cagliari, 2

La settimana ciclistica sarda ha consacrato sul traguardo di Cagliari, a conclusione della «classica» in linea da Sassari al capoluogo sardo lungo 225 chilometri, il «corridore del momento», il belga Roger De Vlaeminck, il quale ha così bissato il successo di ieri al termine della corsa a tappe, ripetendo nello stesso tempo (ed è questa forse la cosa che gli fa più piacere) un'impresa che era riuscita l'anno scorso ad Eddy Merckx.

Quest'ultimo, incerto fino a poco prima della partenza da Sassari se prendere il via o no a causa delle non perfette condizioni fisiche (il belga ha difficoltà a respirare in corsa per una forma di sinusite), si è rinfrancato man mano che passavano i chilometri (favorito in ciò dalla temperatura primaverile) ed è stato tra i protagonisti della fase finale della corsa.

E' stato, infatti, un suo allungo all'entrata di Monastir (a 20 chilometri dalla conclusione) a dare il «la» all'azione decisiva. Sulla ruota del belga si è subito posto Polidori, seguito da altri 16 corridori, tra i quali De Vlaeminck, Bitossi, Panizza, l'australiano Clively e il campione nazionale svizzero, Salm.

Annullato dalla pronta reazione dei compagni di squadra di De Vlaeminck, De Geest e Borgognoni (che avevano affiancato il capitano nell'azione decisiva), un ulteriore tentativo di Merckx, i diciotto sono transitati insieme sotto lo striscione dell'ultimo chilometro. Ad un certo punto è sembrato che si dovesse ripetere quanto è accaduto all'ultimo trofeo di Laigueglia. Rimasto leggermente distaccato Merckx, a cinquecento metri dall'arrivo è scattato un suo gregario, Van Looy (soltanto omonimo del più celebre Rik, stando anche a come ha tentato di vincere). Il belga è stato subito affiancato da Bitossi, alla sua sinistra, e da De Vlaeminck, sulla destra. Ai cento metri è sembrato che Bitossi potesse farcela, ma a pochi metri dal traguardo è uscito De Vlaeminck.

ALLE 21.35

Borussia - Real Madrid questa sera alla Tv

Roma, 2

La Tv trasmetterà domani sera mercoledì 3 marzo nel corso di mercoledì sport, alle 21.35 sul programma nazionale, la telecronaca dell'incontro di Coppa dei campioni Borussia - Real Madrid. Telecronista sarà Bruno Pizzul.

LA FURIA DI CARBI

Una fase dell'incontro vinto sabato a Gorizia da Carbi sul milanese Guarnieri per intervento medico alla terza ripresa. Nella foto si può notare il modo di attaccare a testa bassa di Guarnieri che ha caratterizzato il «match» (Foto Giovanella)

DOPO LA SCONFITTA CASALINGA CON IL SAPORI E LO STOP DELLA CHINAMARTINI

Patriarca: si è perduta un'occasione molto grossa

Patriarca con le ceneri sul capo, dopo la sconfitta interna con il Sapori e quella concomitante della Chinamartini con il Brina: l'occasione perduta è stata davvero grossa. La recriminazione, in fondo, si limita proprio a questo: a pensare come sarebbe stata la classifica senza l'inciampo casalingo, e come invece è. Per il resto, inutile ormai pensarci. Le retrospettive servono a poco, semmai l'esperienza va utilizzata per il futuro, che si presenta con le vesti del presente, visto che di seguito il calendario riserva ai biancocelesti tre incontri veramente «chiave»: la trasferta di Napoli con la Fag, il confronto casalingo con il Brina ed ancora la trasferta di Genova con l'Ausonia.

La formazione isontina, perdendo con i toscani, ha perso la posizione di vantaggio che aveva sulla Chinamartini e, in particolare, sul Brina. Il Sapori, adesso, sembra fuori discussione e suo infatti dovrebbe essere, grazie al girone di ritorno particolarmente favorevole, il primo posto finale. La Patriarca resta in lizza per la seconda piazza: può farcela se non si concederà altre distrazioni in casa e se in trasferta supererà i confronti con le compagine di A 2. Al limite, potrebbe perdere due incontri e giocarsi la promozione allo spareggio.

Ieri la partita con il Sapori è stata «rivista» da Sales e dai giocatori, nel consueto ritrovo del martedì: all'esame finestra sono venuti in evidenza i motivi che hanno determinato la vittoria dei toscani. Poi tutti in campo, senza concedere niente al Carnevale: la squadra pensa già a Napoli, nel ricordo (da cancellare) della partita della prima fase. In casa la Fag ha già superato Ausonia, Duco e Juve Caserta: per evitare pericoli di retrocessione i partenopei sono alla caccia dei due punti sicurezza, ma la Patriarca, ovviamente, non ha nessuna intenzione di lasciarli nelle loro mani.

NELLA TRIESTINA

Rientrerà Dri contro la Mestrina?

Alabardati già sotto pressione in vista del big-match di domenica al «Grezar» contro la Mestrina.. Lunedì si sono allenati tutti i giocatori che domenica non erano stati impiegati nella partita di Lignano. Una cura particolare il «vice» di Tagliavini, Fulvio Varglien, ha riservato all'attaccante Dri che potrebbe riprendere già domenica il suo posto in squadra. Ieri titolari e rincalzi si sono ritrovati nel pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore pr svolgere il consueto lavoro del martedì.

Per oggi (come noto gli alabardati ieri sera sono andati a letto all'ora consueta senza festeggiare quindi il carnevale) sono previste due sedute. Stamane si alleneranno tutti mentre nel pomeriggio Tagliavini opporrà alla squadra che partecipa al «Torneo Berretti» una formazione mista nella quale verranno inseriti i vari Dri, Furlan, Marcato, Franca, Zamparo, tutti i giocatori cioè che sono rimasti a riposo domenica.

Strigliata di Sadar ai giocatori ponzianini

Anche per l'ultimo di carnevale i giocatori del Ponziana non hanno mancato alla regola dell'allenamento del martedì. L'unica novità è stata quella del «sermone» di Sadar. L'allenatore dei biancocelesti, prima di dar inizio alla preparazione, ha voluto parlare ai ragazzi. Sadar è tornato sul derby del Pordenone per mettere a fuoco i difetti affiorati nel corso dell'incontro ed ha esaminato assieme ai giocatori le vicende che hanno portato la squadra a un'imprevista sconfitta. Una chiacchierata salutare che dovrebbe aver dato i risultati voluti.

All'allenamento non era presente Olivier. Il giocatore, che ha riportato uno stiramento domenica scorsa non potrà certo essere recuperato per la prossima trasferta di San Pietro Polesine. Anche Tominovi, presentatosi regolarmente, non si è allenato assieme ai compagni. Il difensore è sempre alle prese con una tallonite per cui il suo rientro in squadra dovrà essere rinviato, al pari quello riguardante Marino Bembo.

Calcio negli S.U.

Roma, 2

La Federazione calcio statunitense ha comunicato il calendario ufficiale del torneo del «Bicentenario dell'Indipendenza» che si svolgerà nell'ultima decade del mese di maggio. Alla manifestazione parteciperanno quattro squadre: una rappresentativa degli USA, e le nazionali di Inghilterra, Brasile e Italia.

Nella prima giornata, il 23 maggio, a Washington si incontreranno la rappresentativa USA e l'Italia, mentre a Los Angeles giocheranno Inghilterra e Brasile. Il 28 maggio sono in programma Inghilterra-Italia (New York) e USA-Brasile (Seattle); il 31 maggio la manifestazione si concluderà con USA-Inghilterra (Finlandia) e Brasile-Italia (New York).

● TENNIS. L'Inghilterra ha battuto per 3-0 l'Ungheria nell'incontro valido per la Coppa Europa per Nazioni.

L'INCONTRO CON CAMPANA E PASQUALIN A TRIESTE

ANCORA TROPPO DISTANTI ALLENATORI E GIOCATORI

Indispensabile riordinare i settori dilettantistico e giovanile

Quattro miliardi la settimana (di cui buoni due vanno allo Stato) costituiscono il gettito del Totocalcio e delle altre forme in cui si monetizza lo spettacolo calcistico. Un cespite di tutto riguardo che ormai deve essere gestito e programmato con spirito manageriale, senza lasciare che sia il caso o l'istinto a determinare la politica calcistica, ma anzi dando precise strutture e instaurando stretti rapporti di lavoro e studio fra tutte le componenti che agiscono direttamente nel mondo del calcio: giocatori, allenatori, dirigenti, arbitri e società.

In questo spirito e con questi intendimenti si è svolto l'annunciato incontro al Circolo della Stampa tra gli avvocati Sergio Campana e Claudio Pasqualin — dirigenti carismatici dell'Associazione calciatori — e il gruppo allenatori del Friuli - Veenzia Giulia. Un avvenimento del tutto eccezionale, dovuto in gran parte all'opera di convincimento svolta dall'avv. Carretti; un incontro quanto mai proficuo per approfondire — da parte degli allenatori — la conoscenza del metodo adottato a suo tempo nella costituzione dell' Associazione calciatori.

In effetti — come è stato ampiamente sottolineato in sede di interventi — gli allenatori sono appena alla ricerca di una strategia che consenta loro di acquisire la forza contrattuale necessaria a portare avanti dei discorsi essenziali per la loro categoria. «A mio avviso — ha detto Campana — per avviare un dialogo che non sia fra sordi, è necessario che le istanze della categoria siano fatte proprie da gente che abbia un certo nome. Per i calciatori ci sono stati i vari Rivera, Mazzola, Burgnich e Bulgarelli che hanno cementato le opinioni facendole convergere verso i punti di interesse primario. Ora a me sembra che l'attuale consiglio direttivo della Ass. allenatori — composto tuttavia di ottime persone — sia invece privo di rappresentatività. Sta a voi sensibilizzare e coinvolgere alcuni tecnici delle nuove leve, che sono per apertura mentale molto più vicini ai problemi di tutti gli allenatori, anche di quelli, i più, dei settori dilettantistico e giovanile».

Il punto che dovrebbe essere assolutamente chiarito, a giudizio di Campana, è quello determinato dalla distinzione tra allenatore professionista, ampiamente remunerato, e gli allenatori delle serie inferiori. «Sono convinto che alla base del calcio e del suo sviluppo — ha affermato Campana — sta la rivalutazione dei settori dilettantistico e giovanile. Soprattutto quest'ultimo, da cui partono le premesse per un miglioramento del nostro livello calcistico. A questo proposito, posso anticipare che nel piano preparato da Allodi nel suo progetto di ristrutturazione dell'attività, gli allenatori giovanili sono parificati a quelli di II categoria. Un riconoscimento equo. Ma penso che si possa fare anche di più. Ci sono molte opinioni infatti che sembrano favorevoli all'abolizione del vincolo di cartellino per le categorie giovanili. Tutta l'attività dovrebbe essere gestita — in quali forme si potrà vedere, dato che molti rivoli di denaro corrono in direzioni anche sbagliate — dalla Federazione ed i tecnici giovanili dovrebbero essere anch'essi federali». Si tratta, come si può capire, di opinioni rivoluzionarie suggerite da notevoli fermenti che regnano nell'ambito del calcio nazionale attualmente alla ricerca di nuova dimensione.

Un altro problema, quello già accennato di sfuggita sulla disparità di remunerazione tra allenatore «pro» e dilettante, potrebbe essere risolto o almeno «sgonfiato» — secondo Campana — attraverso l' imposizione da parte della Federazione di minimi contrattuali anche per i dilettanti, che si vedrebbero così tutelati nell'ambito della loro qualifica. «In questo caso, un altro punto del piano-Allodi non mi sembra convincente. Per "laureare" nuovi allenatori lui propone — ha proseguito Campana — 10 mesi ininterrotti di corso a Coverciano. Questa disposizione creerebbe, se applicata, una controproducente discriminazione economica perché è indubbio che ben pochi saranno coloro i quali saranno in grado di sostenere un simile impegno».

La discussione si è quindi spostata su casi personali tirati in ballo a mo' di esempio e si è poi conclusa con viva soddisfazione di tutti. Il fatto è che questo incontro, tra esponenti della già affermata Associazione calciatori ed il gruppo regionale di allenatori (uno dei più organizzati e solidi d'Italia), è stato di enorme utilità. Sono state gettate le basi per uno scambio di esperienze che potrà in futuro dare i suoi frutti nel momento in cui — datasi una vera fisionomia (sabato a Coverciano, per esempio, si ridiscute lo statuto) — l'Associazione allenatori potrà far valere le proprie ragioni appoggiandosi proprio sull'Associazione calciatori.

E' un discorso indubbiamente prematuro, come ha sottolineato Campana, ma è auspicabile che questa condizione si attui quanto prima. Nel bene del calcio che può continuare ad essere fenomeno e spettacolo di massa solo a patto di rigenerarsi nel serio e costante impegno di quanti vi partecipano.

Bruno Cesca

Si allena a Pordenone la rappr. triveneta

La rappresentativa triveneta della serie «D» di calcio che il 17 marzo incontrerà al «Grezar» la selezione dell'Abruzzo - Molise nello scontro decisivo per l' ammissione alle finali nazionali del «Trofeo Mancini», si allenerà questo pomeriggio al «Bottecchia» di Pordenone. Il selezionatore Pio Baggio e l'allenatore Aldo Simoncello, che ha preso il posto del dimissionario Nave, hanno convocato per le ore 14.30 sedici giocatori. Si tratta dei «regionali» Rocco del Monfalcone, Lenardon del Ponziana, Zanini della Triestina, Marson e Trevisan del Pordenone, Bertuzzi e Marangon dell'Adriese, Franchini dell'Anaune, Magrin e Gallina del Bassano, Vianello della Coneglianese, Culliman e Scheda del Montebelluna, Caliari del Rovereto, Azzi della Sampietrese e Cagnin del San Donà.

Dilettanti in campo oggi a Fagagna

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli - Venezia Giulia proseguirà questo pomeriggio la preparazione in vista della partecipazione al «Torneo Barassi». L'undici affidato a Fulvio Zonch si allenerà sul campo di Fagagna. L'unica novità è costituita dalla convocazione dell'attaccante Rambaldini del Bertiolo, capocannoniere del girone A della Prima categoria.

Il selezionatore Zonch ha convocato per le ore 14.45 a Fagagna questi ventuno giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Scabar (Edera); Furlani (Cormonese); Pivetta e Vendramin (Fontanafredda); Simonetti e Tonut (Pro Cervignano); Botta (C. M. M.); Uliani (Gradese); Ghermi (Isonzo Turriaco); Burello (Percoto); Mansutti (Palmanova); Di Bias (S. Marco); Francescutto (Sanvitese); Favalessa (Sangiorgina); Fior e Patat (Tarcentina); Rambaldini (Bertiolo); Comuzzi, Di Lena, Nodale e D'Orlando (Icci Pro Tolmezzo).

SECONDO ATTO DOMENICA SUL PIANCAVALLO DEI CAMPIONATI TRIESTINI

DOPO IL FONDO IL «GIGANTE» NEL TROFEO TOMMASINI DI SCI

Accantonata ormai la prova di fondo, tutte le società triestine stanno pensando allo slalom gigante che concluderà l'undicesimo Trofeo Tommasini, quest'anno per la prima volta esteso nell'arco di due settimane. La prova alpina, dal lato organizzativo, rappresenta molto più lavoro non solamente per lo Sci Accademico Italiano, la società cioè che cura la manifestazione, ma per tutti i club cittadini protesi alla ricerca di quanti più concorrenti possibile per frenare l'irruenza degli avversari.

Il fondo, come abbiamo detto, è ormai un capitolo chiuso. I campioni triestini della specialità sono stati consacrati in Gianni Plossi e Luisa Mestroni (entrambi dello Sci Club 70) e la XXX Ottobre ha colto già un buon margine di vantaggio in classifica a squadre, ponendo così una seria ipoteca anche a questo Trofeo Tommasini, tanto per continuare la tradizione che la vuole sempre prima attrice. Comunque nonostante il grosso divario tra il sodalizio trentottobrino e lo Sci Club 70, non tutto è andato deciso poiché il club di Manzin potrebbe rifarsi nella prova alpina con le categorie dei più giovani dove possiede qualità e quantità. Se così sarà si assisterà a un duello di fuoco che sarà risolto dai seniores e dagli aspiranti e juniores.

Quanti saranno gli iscritti allo slalom gigante non lo si sa ancora. Certo ci si aggirerà intorno alle 500 unità, un numero veramente notevole a dimostrare quanto sia sentito questo Trofeo Tommasini che per le società triestine rappresenta una mini olimpiade della neve. Le categorie saranno quelle previste dalla FISI: seniores, juniores, aspiranti, allievi e ragazzi oltre naturalmente ai cuccioli. Inoltre per quanto riguarda juniores e aspiranti e allievi e ragazzi ci sarà un'unificazione in due raggruppamenti e ciò allo scopo di ottenere la qualificazione zonale.

Il titolo di campione triestino assoluto verrà assegnato dopo la gara prevista tra le categorie. In pratica ci sarà una finale alla quale il contingente ammesso sarà il seguente: i primi due classificati della categoria ragazzi, i primi quattro allievi e, quindi, i primi sei di ciascuna categoria aspiranti, juniores e seniores, nonché i primi due delle categorie amatori, veterani e pionieri.

Domenica in assemblea la Pietas Julia

La più vecchia delle società veliche della nostra zona si appresta a compiere il suo novantennio. E' la Pietas Julia che oggi ha sede a Sistiana ma che ha avuto i natali a Pola, perché voluta e sorretta da un gruppo di uomini di mare che così volevano continuare le loro più belle tradizioni. E ci sono riusciti, in quanto i dirigenti di oggi continuano nello spirito di allora a seminare e a raccogliere i frutti dei maestri polesi che tanta parte hanno avuto nelle nostre acque.

Domenica mattina ci sarà l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci della Pietas Julia, durante la quale verranno gettate le basi per ricordare la ricorrenza della fondazione e per stilare il programma dei prossimi campionati giovani della classe Laser, quella che è considerata la categoria velica del futuro.

PALLAVOLO

Capitombolo casalingo per l'Acli San Giacomo

L'Acli San Giacomo, che partecipa al campionato di serie D maschile di pallavolo, è stato costretto alla resa sul proprio campo per mano della Ginnastica Pordenone che si è imposta con il risultato di 3-2 dopo quasi tre ore di gioc . I triestini, che hanno disputato la miglior partita della stagione, nel quarto set erano in vantaggio per 2-1 e conducevano la frazione per 14-9. A questo punto subentrava un inspiegabile nervosismo che spianava la via del successo ai pordenonesi. I triestini, che hanno avuto in D'Orlando e Fermeglia i giocatori migliori, hanno risentito delle assenze di Mosca e Depinguente. L'Acli è scesa in campo con Sattil , D'Orlando, Scrignar, Zubin, Fermeglia, Crismani, Barbo, Menegazzi e Lanzi.

La formazione femminile, che partecipa al campionato di seconda divisione, ha infilato il quinto risultato utile battendo agevolmente la Bor per 3-0. Queste le giocatrici impiegate: Tuzzi, Antonaz, Viezzoli, Rasman, Veglia, Bemmarco, Aquilante, Di Stano, Maraspin, Giurini, Flegar e Sattler.

● KARATE. Domenica avrà luogo un raduno regionale di karate. Vi prenderanno parte tutti i gradi dall'8.o al 1.o Kyu; è annunciata la presenza dei maestri Tagliaferri 3.o dan e Marangoni 5.o dan.

● CALCIO. Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato due anticipi per i campionati dilettanti. Sabato verrà disputato il derby stracittadino della Seconda categoria fra il Costalunga e la Libertas; domenica, per il campionato di Promozione, si incontreranno Cervignano e Sangiorgina.

● CALCIO. Monfalcone e Lignano si sono accordate per anticipare a sabato il derby regionale della serie «D» in calendario domenica per la sesta giornata di ritorno. La partita verrà disputata al «Cosulich» con inizio alle 15.

Softball: le ronchesi hanno molte ambizioni

La squadra di softball femminile della Lubiam di Ronchi dei Legionari sta intensificando la preparazione invernale in vista dell'inizio della prossima stagione che la vedrà al via nel massimo campionato. Le ronchesi, agli ordini del manager De Carli, stanno allenandosi con cura in palestra in attesa di poter rimettere piede, con il ritorno della bella stagione, sul «diamante». Per quanto riguarda il piano di rafforzamento della squadra, la società è riuscita ad assicurarsi definitivamente dall'Opicina S.C. l'apporto delle sorelle Anna Maria e Maria Rosa Tretjack che costituiranno dei punti di forza della compagine. Trattative sono state avviate con il Buttrio per il passaggio nelle file ronchesi di una forte giocatrice. L'accordo dovrebbe venir concluso nei prossimi giorni.

La Lubiam, concluse positivamente queste trattative, non nasconde le sue ambizioni per il prossimo campionato. Le ronchesi, che negli anni scorsi sono risultate sempre fra le protagoniste in serie A, aspirano molto in alto. Nel 1977, come noto, la Federbaseball ha intenzione di ristrutturare i campionati creando anche nel softball una serie Tricolore come nel baseball. A questo campionato dovrebbero venir ammesse le prime due compagini di ognuno dei tre gironi eliminatori e la Lubiam non intende lasciarsi scappare questa occasione.

PAREGGIANO I PRATISTI DEL CUS CONTRO GLI JUGOSLAVI A MONFALCONE

Cus - Tresnjevka Zagabria 0-0

CUS TRIESTE: Dintignana (Pitacco); Sansone (Bernich), Petelin; Simsig P., Duranti, Cercego (Poletto); Dobrigna, Stefanucci, Busan, Manzutto, Novaro (Russian), Simsig G.

TRESNJEVKA ZAGABRIA: Sibenik (Kobasic); Ovcaric, Kociajan; Mudninic, Martinovic, Skrlec; Girdic, Slogar, Sarlah, Odercic, Blaick.

ARBITRI: Millo e Zari.

A meno di quindici giorni dall'inizio del massimo campionato di «A» di hockey su prato, l'undici triestino del Cus ha disputato una partita amichevole sul rettangolo di Monfalcone essendo impraticabili od indisponibili gli altri campi di gioco nella provincia di Trieste. L'incontro è stato equilibrato ed il risultato è stato fedele alle operazioni svoltesi nel corso della gara. Entrambe le formazioni hanno messo in pratica schemi di gioco in via di perfezionamento in vista dell'inizio della più impegnativa attività nelle rispettive sedi nazionali.

Gli jugoslavi, comunque, hanno portato a termine le incursioni più pericolose, mentre il Cus ha cercato di costruire nella metà campo. Pitacco, nella seconda parte della gara, è stato molto impegnato effettuando tra l'altro alcuni eccellenti interventi. Dei triestini buone le prestazioni di Petelin, Simsig P. e Duranti. Tra gli ospiti da ricordare che tre giocatori militano nella nazionale jugoslava.

Scatta a Padriciano il torneo indoor

Prende il via questa sera sui campi coperti del T. C. Triestino di Padriciano il primo dei tornei indoor programmati dalla società biancoverde. Si tratta di una manifestazione maschile a squadre composte da un giocatore di seconda e uno di terza categoria. Per ogni incontro verranno disputate tre partite, due singolari e un doppio. La gara d'apertura vedrà opposte le coppie Boccabianca - Ciclitira e De Ambrogio - Avanzo. Alle ore 19 saranno di scena Ciclitira e Avanzo, alle ore 20 si incontreranno Boccabianca - De Ambrogio e alle ore 21 verrà disputato il doppio.

PESANTI ACCUSE DEL POPOLARE CALCIATORE

MAZZOLA: LA SCUOLA OSTEGGIA LO SPORT

«I soldi ci sarebbero: dove li ha messi lo Stato?»

Milano, 2

«La scuola italiana ancora considera lo sport come un diavolo in chiesa: noi genitori mandiamo a scuola figli sani e la scuola ce li restituisce storpi». Chi parla così è Sandro Mazzola, intervistato dal periodico specializzato «Tuttoscuola» nella sua veste di «esperto» dello sport e dei rapporti scuola-famiglia. Il «goleador» dell' Inter e della nazionale infatti da otto anni fa parte di un gruppo di genitori che affianca gli insegnanti dei suoi tre figli per le attività extrascolastiche. «La scuola marcia fuori dei tempi e contro l'inclinazione più forte e più naturale della sua popolazione studentesca», aggiunge Mazzola, quella cioè di praticare dello sport.

Mazzola riferisce l'esempio dei «colleges» dei paesi anglosassoni: «Laggiù, nella scuola e nella comunità civile, lo sport è ritenuto più importante di ogni altra materia per la formazione non solo fisica, ma psicologica e sociale del ragazzo»; in Italia, invece, continua Mazzola, è tutto l'opposto.

«Negando lo sport, la scuola si mette contro la vita, proprio come dice Federico Fellini, perché la più spontanea espressione di un giovane è sempre stata e resta lo sport, inteso come rapporto uomo-natura».

E il problema dei soldi? Chiede «Tuttoscuola». «Che ne ha fatto lo stato — risponde il popolare calciatore — dei miliardi incassati da 30 anni come sua quota erariale sulle giocate del Totocalcio? Il fatto strano è che l'Italia si scopre povera solo quando si debbono prendere iniziative serie, concrete, a vantaggio della collettività, e soprattutto dei bambini, dei ragazzi, dei giovani».

SCI NORDICO

Da domani a Mocogno gli assoluti femminili

Pavullo, 2

Da domani a domenica si svolgeranno a Mocogno (Modena) i campionati assoluti di fondo femminili e i campionati italiani giovanili maschili e femminili, organizzati dalla Unione Sportiva Pavullese e dallo Sci club Cima Cartiere. Lo sci nordico, considerati i risultati di Innsbruck, ha urgente bisogno di forze nuove, di giovani, quindi questi campionati si inseriscono perfettamente nella struttura riorganizzativa di questa specialità dello sci che dopo i grandi successi dovuti a De Dorigo e Franco Nones ha segnato una netta flessione.

TENNIS

Il T. C. Triestino alla «Coppa Croce»

Il Tennis Club Triestino parteciperà quest'anno alla «Coppa Croce», campionato nazionale di tennis a squadre riservato alle «racchette» di seconda categoria. E' la prima volta dopo molti anni che il sodalizio biancoverde prenderà parte alla «Croce». La formazione sarà composta da Boccabianca, Bassi, Tarabocchia e De Ambrogio.

BASEBALL E SOFTBALL

Corso regionale per tecnici

La delegazione per il Friuli - Venezia Giulia del Comitato nazionale tecnici di baseball e softball organizza un corso regionale per aspiranti tecnici. Le lezioni teoriche verranno impartite prima dell'inizio dell'attività ufficiale mentre quelle pratiche verranno effettuate sui vari campi nel corso della stagione. I requisiti richiesti sono la licenza di scuola media inferiore e un'età non inferiore ai 18 anni. Le iscrizioni dovranno pervenire al fiduciario regionale prof. Armando Filiput (Ronchi dei Legionari, via Raparoni 23) entro il 20 marzo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ASSENTE IL SEGRETARIO AL DISCORSO SUL PIANO ECONOMICO

BREZNEV HA SNOBBATO IL RAPPORTO KOSSIGHIN

Secondo gli osservatori è un indizio di scollamento al vertice che sarebbe confermato dal cauto tono di difesa del premier

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 2

Leonid Breznev non era presente ieri in aula quando il primo ministro Alexei Kossighin illustrava ai cinquemila delegati il rapporto sull'economia. A confermarlo, smentendo una sua precedente dichiarazione, è stato questa sera Viktor Afanasyev, direttore responsabile della rivista «Kommunist» cui spetta il compito di fornire notizie e ragguagli alla stampa sui lavori dell'assise moscovita. Ebbene ieri era stato proprio Afanasyev a sostenere che Breznev, era presente durante l'intervento di Kossighin anche se la sua presenza era finita in realtà per sfuggire a tutti.

A 24 ore di distanza, sottoposto alle sollecitazioni dei corrispondenti, il direttore di «Kommunist» ha dovuto ammettere che, mentre Kossighin illustrava ai delegati gli obiettivi del nuovo piano quinquennale, soffermandosi sui risultati conseguiti in quello precedente, il segretario generale del PCUS riceveva al Cremlino il numero uno del partito comunista italiano Enrico Berlinguer. L'indicazione offerta da Afanasyev ha spinto alcuni osservatori occidentali ad interpretare l'assenza di Breznev come il sintomo di un certo contrasto emerso tra lui ed il primo ministro, una possibilità che Afanasyev si è peraltro affrettato a non prendere neppure in considerazione. «Non è una cosa importante anche se potrebbe esserlo per i vostri giornali», ha dichiarato il portavoce di questo venticinquesimo congresso.

Che all'intervento di Kossighin si sia dato da parte del Cremlino un rilievo inferiore forse anche alle aspettative è indubbio. Per il primo ministro, a differenza di quanto avvenne con Breznev, cinque giorni fa, non si sono ad esempio scomodate in diretta le telecamere e quando stralci dell'intervento sono stati proiettati in serata su teleschermi l'operatore ha offerto agli utenti esclusivamente primi piani dell'oratore tralasciando le panoramiche di tutti gli altri principali esponenti del governo e del partito che seguono i lavori.

A fugare qualsiasi illazione di dissenso al vertice della gerarchia sovietica, Afanasyev ha fatto presente che del resto neppure oggi Breznev ha partecipato all'intera seduta dei lavori congressuali essendo impegnato con molte altre cose. Lo stesso funzionario ha poi ricordato che il testo del discorso sull'economia di Kossighin era stato già approvato dal Comitato centrale e che quindi parlare di dissensi o contrasti non aveva alcun senso.

Agli osservatori non è però sfuggito nei giorni scorsi il fatto che il segretario generale del PCUS proprio in tema di economia, ha riconosciuto al partito, del quale è il numero uno di aver fatto il massimo mentre ha addossato precise responsabilità ai ministri e agli altri responsabili di governo per non essere riusciti a soddisfare interamente la richiesta del mercato interno.

Nel discorso pronunciato ieri da Kossighin si é inoltre notato un «cauto tono di difesa» assunto dal primo ministro, nel misconoscere le pecche dei programmatori, i quali debbono rispondere del loro operato direttamente al consiglio dei ministri e quindi a lui, lo statista sovietico ha cercato di giustificare pecche e responsabilità con la molteplicità e l'onerosità dei compiti affidati ai suoi collaboratori.

L'intervento di Kossighin è stato l'argomento numero uno affrontato oggi dagli oratori russi e da quelli stranieri che hanno continuato a succedersi al podio ma sono stati numerosi i segretari dei partiti comunisti stranieri che hanno continuato invece a tessere le lodi del segretario del PCUS condividendone in pieno il discorso di apertura. Tra gli intervenuti anche il Presidente della Somalia Mohamed Siad Barre, il quale ha accusato l'imperialismo di mirare ad isolare e strangolare la rivoluzione somala, sfruttando la presenza francese a Gibuti.

Andrej Peibowsky

IL VOTO NEL MASSACHUSETTS E NEL VERMONT

Solo per democratici primarie in due stati

Ford e Reagan non hanno svolto alcuna campagna I loro avversari in lizza (ben otto) cercano lumi

Boston, 2

Si vota oggi nel Massachusetts e nel Vermont, le primarie nella Nuova Inghilterra raggiungono il loro momento culminante e l'esito dovrebbe essere, a giudizio degli ambienti politici, un assottigliamento della schiera degli aspiranti alla candidatura democratica per la Casa Bianca. In prima fila nel Massachusetts gli esperti vedono il governatore dell'Alabama George Wallace, l'ex governatore della Georgia Jimmy Carter e il senatore dello stato di Washington, sulla costa occidentale, Henry Jackson.

Tutti e tre sono ritenuti conservatori. Dei cinque «liberali» in lizza nella primaria solo il parlamentare dell'Arizona Morris Udall sembra in grado di restare al più alto livello. La candidatura degli altri quattro potrebbe essere in dubbio, questa sera, in caso di pesante sconfitta. Sono l'ex governatore dell'Oklahoma Fred Harris, il governatore della Pennsylvania Milton Shapp, il senatore dell'Indiana Birch Bayh e Sargent Shriver, cognato di John Kennedy.

Per i democratici le votazioni del Massachusetts sono assai più importanti, ai fini dell'indicazione delle preferenze, che non per i repubblicani, dicono gli esperti politici. I candidati repubblicani sono solo due, Gerald Ford e Ronald Reagan, e nessuno dei due ha condotto campagna elettorale nello stato. Si parla di «battaglia di fantasmi».

La «non candidatura» di Ted Kennedy è uno spettro che incombe sugli otto contendenti democratici. Sanno che anche un notevole successo nelle primarie del Massachusetts potrebbe risultare inutile qualora il senatore decidesse di ritornare sulla decisione ripetutamente annunciata ed entrasse nella gara per la «nomination» democratica. *(Ansa - Reuter)*

SCONTRI VIOLENTI TRA FOLLA E POLIZIA A SETUBAL

Disordini carnevaleschi in Portogallo: un morto

Un milite ha aperto il fuoco sulla gente, come impazzita Timori di un «golpe» espressi dal generale Morais da Silva

Lisbona, 2

E' morto stamane in ospedale un uomo ferito la notte scorsa a Setubal da un doganiere assediato dalla folla in delirio carnevalesco. La tragica fine del quarantenne, di cui non è stato reso noto il nome, ha caricato di tensione l'atmosfera della festa, tradizionalmente spensierata anche nei periodi più difficili. Si registrano numerosi feriti.

L'agente ha aperto il fuoco sulla marea umana che, nella baldoria, sembrava aver perso la testa, bersagliando lo stesso doganiere con uova e con petardi. Setubal è a una cinquantina di chilometri a sud di Lisbona. Più tardi la gente inferocita ha tentato di saccheggiare il quartiere generale della finanza, ma i soldati sono riusciti a disperderla sparando in aria numerose raffiche.

Contro i soldati è stato lanciata una bottiglia incendiaria, che ha ferito un uomo della fanteria e dato fuoco a una jeep militare. Un portavoce dell'ospedale di Setubal ha detto che la vittima aveva riportato una grave ferita alla testa, e varie contusioni. Il colpo al capo è stato fatale.

La maggior parte dei feriti si è avuta negli scontri successivi tra la folla inferocita e la polizia di Setubal, che ha più volte fatto ricorso agli sfollagente. I disordini violenti sono cominciati quando la polizia si è opposta a festeggiamenti non previsti, e improvvisati in una piazza del centro di Setubal: dagli astanti sono partite uova marce, che hanno dapprima colpito due poliziotti.

Quando dalle uova si è passati alle pietre sono state chiamate truppe di fanteria dalla stessa Setubal e da Queluz, presso Lisbona. Nel frattempo i dimostranti avevano preso a bersagliare con i sassi la questura: dopo la sparatoria, secondo la polizia, si sono contate oltre cinquecento persone in tumulto. Diverse finestre del commissariato centrale sono andate in frantumi.

Si apprende intanto che dal capo dello stato maggiore dell'aeronautica portoghese, il generale José Morais da Silva, è stato espresso il timore per un colpo di stato.

L'alto ufficiale ha parlato di questa possibilità venerdì scorso in una caserma a nordest della capitale, in occasione di una cerimonia di giuramento. I giornalisti non vi erano stati invitati, e soltanto oggi alcuni quotidiani di Lisbona hanno riportato estratti del suo discorso.

Il generale Da Silva non ha escluso l'ipotesi che forze antidemocratiche di minoranza possano attuare una manovra eversiva allo scopo di far rinviare o addirittura annullare le elezioni parlamentari, che vedranno i portoghesi impegnati nella scelta dei loro legislatori, per la prima volta dopo mezzo secolo, il prossimo 25 aprile.

A proposito del tentativo eversivo il capo di stato maggiore dell'aeronautica ha detto: «Le circostanze attuali portano alla conclusione che forze di minoranza, contrarie alla democrazia, non accettano serenamente una sconfitta elettorale. A parte qualche manovra disperata per saltare le elezioni, altre tattiche più pericolose e articolate potrebbero venire impegnate, per esempio il gioco del colpo e controcolpo di stato».

Senza precisare da quale parte politica potrebbero venire questi tentativi eversivi il generale Da Silva, ha aggiunto che potrebbero esservi coinvolti «certi elementi delle forze armate insoddisfatti dell'andamento delle cose per un motivo e per l'altro».

(Ansa - Upi - Ap)

COME SFIDA ALL'ONU

Nuovi insediamenti ebraici sul Golan?

Tel Aviv, 2

Israele avrebbe deciso la creazione di nove nuovi centri di popolamento ebraico sulle alture del Golan — un territorio semidesertico di 1250 chilometri quadrati appartenuto fino al 1967 alla Siria. La creazione di altri quattro insediamenti era stata decisa nel dicembre scorso come risposta alla condanna del sionismo pronunciata dalle Nazioni Unite e aveva provocato un'aperta protesta degli Stati Uniti che avevano accusato il governo di Gerusalemme di «complicare ulteriormente» la situazione nel Medio Oriente con le sue azioni.

La notizia che, nonostante questo avvertimento di soli tre mesi fa, lo stato ebraico avrebbe deciso di procedere sulla stessa strada e creare altri nove insediamenti è stata diffusa oggi dalla semiufficiale radio di Gerusalemme, senza che venissero forniti ulteriori dettagli e senza, in particolare, che si dicesse quale autorità ha preso la decisione.

(Ansa)

NASCOSTI IN UN RIFUGIO A PROVA DI BOMBA

Miliardi di dollari dentro una montagna

Il provvedimento preso dagli S.U. per il timore di un attacco atomico - Proteste di un senatore

Washington, 2

Il governo degli Stati Uniti ha nascosto 4 miliardi di dollari in moneta appena stampata in un rifugio a prova di bomba scavato nei fianchi di una montagna. La somma dovrebbe servire a far fronte ad imprecisate evenienze nel caso di un attacco nucleare capace di distruggere la disponibilità monetaria del paese.

Il senatore William Proxmire ha reso noto a questo riguardo che la «Federal Reserve Board» spende circa 1,8 milioni di dollari l'anno per la sicurezza e la manutenzione dell'installazione: si tratta di una cassaforte sotterranea situata nella montagna «Pony» che dista circa 80 miglia dalla città di Washington.

Proxmire ha definito l'iniziativa «un'ingiustificato spreco di denaro pubblico». «Secondo questa scena da Apocalisse», ha dichiarato Proxmire «avremo 4 miliardi di dollari in contanti e un paese completamente spopolato, se si eccettua qualche funzionario di stato ormai radioattivo».

La somma, ha precisato inoltre il senatore, equivale a meno del 5 per cento della base monetaria degli Stati Uniti e risulta quindi assolutamente insufficiente a sostituire una disponibilità monetaria completamente distrutta, anche qualora si riuscisse a superare il problema della distruzione.

(Italia - Ap - Dow Jones)

SI SPOSTA ALL'EX COLONIA BRITANNICA LA TENSIONE POLITICA IN AFRICA

CRESCE LA FEBBRE RODESIANA

Nuovo scontro fra guerriglieri e agenti - Testimonianza su atrocità del vescovo di Umtali

Salisbury, 2

Il quartier generale delle forze di sicurezza rodesiane informa che uno scontro a fuoco è avvenuto domenica presso un albergo, frequentato unicamente da indigeni, in una località imprecisata alla frontiera orientale con il Mozambico. Una formazione di guerriglieri in uniforme, infiltratasi oltre il confine dal territorio della ex colonia portoghese, ha compiuto un'incursione nell'albergo, derubandone gli avventori ed impadronendosi di gioielli e denaro contante.

Una pattuglia di agenti rodesiani negri ha cercato di bloccare gli incursori, che hanno fatto uso delle armi uccidendo tre membri delle forze di sicurezza e ferendo sette civili. I guerriglieri sono poi riparati oltre il confine. Secondo fonti attendibili, l'episodio è avvenuto in una zona boscosa e montagnosa presso Umtali, ad oltre 200 chilometri a Sud-Est di Salisbury.

Da alcune settimane si moltiplicano gli incidenti e gli scontri nei distretti di frontiera ad opera di guerriglieri che muovono dalle loro basi nel Mozambico. Da giovedì sono morti 44 guerriglieri, cinque soldati bianchi rodesiani e tre agenti di colore. E' probabile che questi attacchi mirino a fare pressione sul governo di Salisbury perché esso concluda un accordo con gli esponenti nazionalisti negri sul futuro costituzionale della ex colonia inglese. Il primo ministro Ian Smith e l'esponente dell'ala «moderata» del «consiglio nazionale africano», Joshua Nkomo, hanno avuto ieri un'altra serie di colloqui, con esito definito da fonti attendibili «incoraggiante».

Frattanto in Gran Bretagna il «Daily Mirror» ha pubblicato un estratto di un rapporto di una commissione cattolica umanitaria, presieduta dal vescovo di Umtali ed operante in Rodesia, su atrocità che sarebbero state compiute da militari rodesiani contro indigeni durante operazioni di guerriglia. La «commissione cattolica per la giustizia e la pace in Rodesia», formata da sacerdoti, avvocati ed assistenti sociali, rende noto di aver fatto pubblicare il «dossier» sulle atrocità in Inghilterra non avendolo potuto fare in Rodesia. Il vescovo di Umtali, monsignor Donald Lamont, ha detto che il documento contiene soltanto una parte di ciò che accade sullo sfondo della guerriglia in Rodesia.

Il «Daily Mirror» cita alcuni casi, dal dossier. Nel primo, un ragazzo negro urtò inavvertitamente il fucile di un ufficiale il quale, imbestialito, lo fece mettere in fila con i suoi due fratelli: poi gli puntò l'arma contro la testa e con due pallottole uccise due dei ragazzi ferendo il terzo. Un altro caso è quello della popolazione di un villaggio, accusata di aver nascosto guerriglieri: li fecero alzare all'alba allontanandoli dall'abitato, poi due aerei hanno bombardato il villaggio; quello che era rimasto in piedi venne fatto saltare con la dinamite. Ed ancora: cinque elicotteri ed un aereo da caccia hanno attaccato quello che sospettavano fosse un gruppo di guerriglieri: erano ragazzi indigeni, due dei quali sono stati uccisi.

Il rapporto parla anche di violenze contro detenuti e contro abitanti di villaggi sospettati di connivenza con i guerriglieri (senza rispetto per il sesso e l'età) e di torture.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

---

†

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari all'età di 83 anni

Damiano Papagno
giornalaio

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIA e figli, LUCIO con la moglie CECILIA, il figlio NICOLA, la figlia NUNZIA, TONI con la moglie IRENE, RINA con il marito RENATO, TOMMASO con la moglie NINETTA, BERTO con la moglie BRUNA, AMEDEO con la moglie LILIANA, MARIA con il marito SILVANO, BRUNO con la moglie ANNA, VITTORIO con la moglie MARA e nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 13 per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 marzo 1976

Partecipano al lutto il nipote NICOLA VALLISA con la moglie MARIA e la figlia GABRIELLA.

Trieste, 3 marzo 1976

Il Sindacato CISL Giornalai si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 3 marzo 1976

---

†

Il 2 marzo è mancata la nostra cara

Carmen Codiglia nata Penso

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, i figli RENATO e RAIMONDO, i nipotini RICCARDO, LORENZO e MARGHERITA, la sorella ARMIDA, i fratelli GIOVANNI, MARCELLO, TULLIO e TIZIANO (assente), le nuore, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 marzo 1976

---

†

Dopo lunghe sofferenze, il giorno 2 marzo si è spenta la mia adorata mamma

Gabriella Franco ved. Crismani

Con profondo rimpianto dà il doloroso annuncio la figlia LICIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 marzo 1976

---

†

Il 29 febbraio è mancata cristianamente

Maria Avian ved. Eugenio Tonello

Lo annunciano i figli SARINA, GEA, GIORGIO, LAURA, la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

Lido Venezia - Trieste, 3.3.1976

Per la scomparsa di

Giovanni Skerl

partecipano al lutto della famiglia EDOARDO, ELISABETTA MAZZUCATO e ARTURO, IDA PACHER.

Trieste, 3 marzo 1976

La Società Triestina della Vela partecipa al lutto per la scomparsa del socio

Giorgio Bonifacio senior

Trieste, 3 marzo 1976

---

†

Il 1.o marzo, in tarda età e dopo breve malattia, è mancata

Maria Annieri nata Zuliani

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e le affezionate ERNESTA, ANNA e RITA.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. BRUNO UBERTI.

L'annuncio viene dato ad esequie avvenute.

Trieste, 3 marzo 1976

Le famiglie DELL'ANTONIO partecipano al dolore di GIGIO e FIORA per la perdita della loro cara Mamma signora

Maria Zuliani ved. Annieri

Trieste, 3 marzo 1976

HERMES e BICE GAMBAZZI partecipano con affetto al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Zuliani ved. Annieri

Lugano, 3 marzo 1976

MARCO GAMBAZZI prende parte al dolore dell'amico GIGIO per la perdita della madre signora

Maria Zuliani ved. Annieri

Lugano, 3 marzo 1976

LUCIA GIORGETTI partecipa commossa al lutto che ha colpito la famiglia della signora

Maria Zuliani Annieri

Balerna (Canton Ticino), 3 marzo 1976

ERMANNO RELLA GAJO e famiglia sono vicini ai cugini FIORA e LUIGI nel dolore per la scomparsa della cara

Maria

Sorengo (TI), 3 marzo 1976

La GOTTHARD FINANZ A. G. partecipa al lutto che ha colpito il suo Presidente LUIGI ANNIERI per la perdita della mamma signora

Maria Annieri

Locarno, 3 marzo 1976

Si associa al lutto, la famiglia di
— VITTORIO DI BIN

Trieste, 3 marzo 1976

Il presidente, il consiglio d'amministrazione, il collegio sindacale, i dirigenti e i dipendenti tutti del Lloyd Adriatico di Assicurazioni e del Lloyd Adriatico di Assicurazioni Vita prendono viva parte al lutto del dott. LUIGI ANNIERI, vice presidente della società, per la perdita della madre, signora

Maria ved. Annieri

Trieste, 3 marzo 1976

Il consiglio d'amministrazione, i sindaci e i dipendenti tutti della Società Finanziaria Adriatica partecipano commossi al lutto del loro presidente, dott. LUIGI ANNIERI, per la scomparsa della madre, signora

Maria ved. Annieri

Trieste, 3 marzo 1976

— GIORGIO e LINA IRNERI e FRANCO ed EVA ZENARI prendono viva parte al lutto dell'amico GIGIO.

Trieste, 3 marzo 1976

3.3.1975 — 3.3.1976

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Ester Caenazzo

con immutato affetto La ricordano a quanti Le vollero bene il marito GIORDANO-BRUNO, il figlio ENNIO, la nuora NADA e i nipoti ERMANNO ed ELENA.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata alle ore 18 nella chiesa parrocchiale in via di Prosecco a Opicina.

Trieste, 3 marzo 1976

Nel I anniversario della morte di

Egle Gostisa

il marito, la figlia e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 3 marzo 1976

---

†

Un tragico incidente ha troncato il giorno 29 febbraio la giovane vita di

Antonio Scuccimarra

Addolorati lo annunciano la moglie ANGELA, le figlie, il padre, i suoceri, la sorella, i fratelli, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 marzo 1976

Si associa al grave lutto della famiglia, la sezione di pattinaggio artistico del Circolo Grandi Motori - Italcantieri - C.M.I.

Trieste, 3 marzo 1976

Partecipano al lutto della famiglia SCUCCIMARRA
— Famiglie SCHERLI e OLIVERIO

Trieste, 3 marzo 1976

Partecipano al lutto della famiglia
— FAUSTO e MARIA SCHERLICH

Trieste, 3 marzo 1976

Si associano al dolore per la perdita di caro Estinto

Antonio Scuccimarra

le famiglie
— MIELE, FALCONE, CANNALIRE e SACCINTO

Trieste, 3 marzo 1976

Partecipano al lutto
— BRUNO JURICH e fam.
— MARIO MARCHI e fam.
— STELIO VALENTI e fam.
— CLAUDIA CATTUNAR e famiglia
— ANTONELLA DIVIS

Trieste, 3 marzo 1976

Partecipano al lutto:
— CLAUDIA e ROBERTA WERNIGG
— RENATO e GUERRINA GIRALDI

Trieste, 3 marzo 1976

Si associano al lutto ANTONIA ORLINI, FRANCO e MARINA ORLINI.

Trieste, 2 marzo 1976

Partecipa al dolore:
— famiglia BLAHA

Trieste, 2 marzo 1976

Partecipa al lutto:
— famiglia PECILE

Trieste, 2 marzo 1976

Gli amici del Bar BRADASCHIA uniti alla fam. SCUCCIMARRA ricordano con immenso dolore il caro

Toni

Trieste, 2 marzo 1976

---

†

Si è spenta improvvisamente

Ersilia Socrate

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 4 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un particolare ringraziamento per le costanti cure, al dott. PIETRO ANTONINI.

Trieste, 3 marzo 1976

---

†

Si è spento all'età d'anni 68

Bortolo Davanzo

Danno il triste annuncio le figlie IRIDE e FLORA, i generi, i nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo domani 4 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 marzo 1976

Commossi per le attestazioni di affetto manifestate in occasione della scomparsa del nostro caro

Narciso

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore. Un grazie particolare agli amici del Giglio Padovan, della Triestina Nuoto, della Esso, a don SARTI, alla professoressa POGGIANI e ai compagni della II A dell'Oberdan.

La Moglie e i Figli

Trieste, 3 marzo 1976

Oggi ricorre il V anniversario della scomparsa di

Isidoro Crassi
Rag. dell'Arsenale Triestino San Marco

Lo ricordano con affetto il figlio FERRUCCIO CRASSI e tutti coloro che gli vollero bene.

Trieste, 3 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria di

Carmela Adam

I Familiari

Trieste, 3 marzo 1976

---

†

Tragico incidente rapì all'affetto dei suoi cari

Nevio Balbi
d'anni 19

Angosciati lo annunciano i genitori, nonni GIOVANNA e ALDO in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corrente, alle ore 12.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 marzo 1976

Partecipano al lutto:
— Famiglia CHEBER
— Famiglia CARPANI - DEL MISTRO
— Famiglia ZUPPIN
— Famiglia SOLIERI
— Famiglia AUTIERI
— Famiglia NATLACEN

Trieste, 3 marzo 1976

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita del caro

Nevio

— Gli zii GEMMA e LUIGI PAMFILI
— LIDIA e GERMANO BEACO
— I cugini SILVANA, ALBANO, RICCARDO e ROBERTA ALBANESE
— ELIDE, TERENZIO, FABIO e STEFANO CATTANEO

Trieste, 3 marzo 1976

Prendono viva parte al dolore per la perdita del caro

Nevio

— Gli zii LEOPOLDO e AMALIA CERVO
— Il cugino FRANCO CERVO e famiglia
— La cugina CONCETTA PALLINI e famiglia

Trieste, 3 marzo 1976

Partecipano al lutto
— MANUELA e famiglia

Trieste, 3 marzo 1976

Nevio

ci sei mancato nel momento più bello della Tua vita.

Il nostro dolore è grande, ma vivrai sempre dentro di noi.

— Tutti gli amici che Ti hanno voluto bene

Trieste, 3 marzo 1976

---

†

E' mancata la nostra adorata mamma nonna e sorella

Maria ved. Mevlja nata Razem

Lo annunciano profondamente addolorati le figlie MARIA col marito SANTO, OLGA col marito GIUSEPPE, DORA col marito FRANCO, i nipoti, il fratello SILVESTRO e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. STINCO per le sue premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 3 corrente alle ore 16 dall'abitazione di Basovizza.

Basovizza-Corgnale, 3.3.1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Loredan

lasciando nel dolore la moglie, i figli, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 3 marzo 1976

I familiari annunciano la scomparsa di

Oscar Enzmann

spentosi ieri improvvisamente.

I funerali seguiranno domani 4 marzo alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara mamma

Marietta Cociancich di Giurizzani

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I Familiari

Trieste, 3 marzo 1976

Nel XX anniversario della scomparsa di

Carlo Fidelis

la moglie e i familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani 4 marzo alle ore 9 nella chiesa di San Antonio Taumaturgo.

Trieste, 3 marzo 1976

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di

Nicolina Slobec ved. Gravisi

dovevasi leggere il nipote NEVIO e non Mario.

Trieste, 3 marzo 1976

I notai del Collegio di Trieste sono solidalmente vicini all'amico e collega dott. ARTURO GARGANO, colpito nel più santo degli affetti per la morte della madre

Elina Gargano nata Giannelli

Trieste, 3 marzo 1976

Partecipano al lutto dell'amico ARTURO GARGANO per la scomparsa della madre
— TULLIO e LUCIANA TREVISAN

Trieste, 3 marzo 1976

L'Organizzazione Immobiliare Italia tutta si associa al grave lutto che ha colpito il notaio ARTURO GARGANO per la morte della madre.

Trieste, 3 marzo 1976

Partecipano al lutto dell'amico ARTURO per la scomparsa della madre

Elina Gargano

— CLAUDIO POLONIO
— FABIO PIZZARELLO

Trieste, 3 marzo 1976

---

†

Il 1.o marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Mullich

Ne danno il triste annuncio il figlio MARINO con la moglie LINA, la figlia LIDIA col marito VANNI SINISCALCHI e gli adorati nipoti LAURA, FULVIO, SERENA e CLAUDIO.

Si ringraziano i medici e tutto il personale della II Geriatria della Maddalena per l'affettuosa e competente assistenza.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 marzo 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— MARUSSI, CAPUTI, MACORINI, RICCIARDI

Trieste, 3 marzo 1976

---

†

Lunedì dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Sparta Cattai in Belli

Ne danno il doloroso annuncio il marito ITALO, le figlie SIRLEY e NADIA, i generi, i nipoti, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 3 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella chiesa del cimitero.

La famiglia ringrazia sentitamente i signori medici ed il personale tutto del Reparto medicina donne dell'Ospedale di Monfalcone per le amorevoli cure prestate alla nostra cara scomparsa.

Monfalcone, 3 marzo 1976

---

†

Il 1 marzo si è spento serenamente

Ignazio Narsilio

Lo annunciano, profondamente addolorati, la moglie MARIA, le figlie DINA, ADRIANA unitamente ai familiari e parenti.

I funerali seguiranno domani 4, alle ore 9.45, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 marzo 1976

La Scuola «Ruggero Manna» con dolore e rimpianto si unisce al lutto della famiglia per la scomparsa della valentissima insegnante e collaboratrice

Maria Spangaro Vitri
medaglia d'oro della P. I.

Trieste, 3 marzo 1976

Commossa ringrazio tutti i parenti, amici, conoscenti e gli ex colleghi della SIP che presero parte al mio grande dolore per la morte del mio caro

Attilio

Un grazie particolare alla cara IDA che mi è stata vicina in questo triste momento.

Una S. Messa sarà celebrata lunedì 8 marzo alle ore 18 nella Cappella di via del Ronco.

La moglie
ANTONIETTA ved. RANGAN

Trieste, 3 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente si ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al dolore per la scomparsa del nostro caro

Gildo Fragiacomo

Un grazie particolare ai colleghi dell'A.C.E.G.A.T. e ai condomini di via Commerciale 158/1.

Trieste, 3 marzo 1976

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Fernanda Frandolic

i familiari con rimpianto La ricordano a quanti le hanno voluto bene.

Gorizia, 3 marzo 1976

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45. **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466. - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 53924 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telef. 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 **ROVERETO:** corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **S. REMO:** via Gioberti 47, telef. 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

PRESTASERVIZI offresi 3 volte settimana mattino, preferibile centro, tel. 727424. 3931 A

SIGNORA offresi subito assistenza governo casa. Scrivere a Publikompass, Cassetta 7 L, Trieste. ● 71 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A. CERCO domestica stabile o prestaservizi referenziata. Telefonare 723278. ● 3953 B

A. MARITO moglie cercano tuttofare referenziata orario da combinarsi, tel. 733670. 3983 B

CERCASI stabile con aiuto lavori rivolgersi negozio Fiori via Roma 3, tel. 37587 - 744435. 740 B

CONIUGI cercano stabile o lungo orario. Via San Lazzaro 8, II, destra. ● 3972 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

PROCURATORE doganale diplomato conoscenza lingue, pratico lavori interni ed esterni offresi scopo miglioramento. Pregasi dettagliare offerte. Scrivere a Publikompass n. 16 S L Trieste. ● 3995 C

SIGNORA pratica lavori ufficio ottima dattilografa, esperta paghe, IVA, contributi, offresi adeguatamente. Tel. 43152. ● 3930 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. ● 3925 CC

IDRAULICO esegue riparazioni a domicilio, tel. 792049. 737 CC

OFFRESI pittore, muratore anche subito. Tel. 62871. ● 3943 CC

PARRUCCHE posticci per, calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. ● 3722 CC

PITTORE, muratore e tappezziere. Tel. 64286. ● 3928 CC

TRASLOCHI Giona, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Tel. 814319 - 827655. ● 3958 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

AD avvocato Carbone Coroneo 6 Trieste indirizzare domanda scritta entro 5 marzo tendente partecipare nuova cooperativa istruzione, apporto quota. Offresi punteggio, retribuzione adeguata. Posto lavoro ogni provincia. ● 132 D

APPRENDISTA e aiuto banconiere cerca Taverna Murago, piazza Goldoni. Telef. 793504. 800 D

CENTRO internazionale scientifico sede Udine cerca immediato impiego segretario amministrativo - ragioniere. Richiesto diploma ragioniere o equipollente, esperienza stipendi contabilità, tenuta registri IVA, conoscenza inglese. Inviare curriculum Publikompass n. 24 I Trieste. ● 68 D

CERCASI apprendista commesso o commessa conoscenza lingua slovena. Negozio Radici, tel. 795076. ● 3991 D

CERCASI commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato presentarsi magazzini di piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 735 D

CERCASI internista buffet Tomasich Cassa di Risparmio 3, feste domeniche libere. 3970 D

SCUOLA privata Grignano cerca insegnante 1½ ore giornaliere anche pensionato, diploma elementare o laurea lettere, esperienza precedente, telef. 224270. 4600 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO stanza centrale impiegato serio referenziato unico inquilino, tel. 39473. 741 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENIDICT School ripetizioni anche corsi inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponteroso 2, tel. 30285. ● 6/3 G

CERCO studente per ripasso tedesco assieme. Scrivere Cassetta Publikompass 7 L 34100 Trieste. 3939 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

GATTO GRIGIOTOPO pelo lunghetto coda lunga SMARRITO zona via Moreri Roiano. Telefonare 417867 ore pasti. Mancia. 3992 H

SE trovate un bracciale, un mio carissimo ricordo, telefonate dalle 13 alle 14 al 742255. Ricompensa. ● 3933 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTEREI appartamento centrale vasto salone cameraletto stanza cucina ripostiglio cantinetta balconata doppi servizi 170.000, tel. 751897. 3980 I

AFFITTASI box macchina con armadio via Elia 1, 20.000, telefono 414937. 3979 I

MAGAZZINO locale di 30 mq affittasi prontamente. AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. ● 1/3 I

PARCHEGGIO all'aperto per barche, roulotte, macchine a lire 8000 mensili affittansi. Viale d'Annunzio 59 interno. 3938 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCO appartamento mobiliato panoramico signorile, max 150.000. Telefonare 60167 ufficio. ● 3932 L

FERROVIERE cerca affitto tristanze cucina, tel. 68861 mattino. 3782 L

REFERENZIATI cercano affitto appartamento buono stato. Salone, 1-2 stanze, servizi. Telefono 723221. ● 3959 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti cineserie, mobili intagliati, pianoforti, cassepanche. Telefonare 68808. 3865 N

A.A. ACQUISTO quadri tappeti pianoforti studi sale pranzo letto mobili intagliati. Telefono 31428. ● 3983 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili, valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. ● 3987 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. ● 3944 N

CIANFRUSAGLIE vecchie ed oggetti originali antichi collezionista compera da privati, telefonare 767134. 3993 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

VENDONSI scrivania, libreria tavolo uso ufficio, tel. 412918. 3998 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

PORTE garage, basculanti in acciaio verniciate a fuoco, telefono 791644. 736 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A.A. LA DI.BE.MA. continua con grande successo le sue offerte speciali a rotazione dei prodotti di più largo consumo per i clienti che acquistano confezioni complete sia direttamente che a domicilio. Inoltre informa la sua spett. clientela di essersi arricchita di molti nuovi prodotti e la invita a confrontarne la convenienza e la qualità. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 tel. 418762. Deposito e uffici via Pagliericci 2 telef. 795043; 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

PRIMARIA ditta produttrice tubi polietilene cerca rappresentanti introdotti. Telefonare 0722-79174. ● 260-MI P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA Viale Ippodromo 2. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE D'OCCASIONE. Autobianchi A 112, Fiat 500 L, 126, 127, 128, 850, 850 coupé, special, 124. Ford Escort XL, Innocenti Mini Cooper, Renault R 8, Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 160, Furgone 1100. 7-2 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA MATRA CHRYSLER SUNBEAM SIMCA PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: Fiat 500 72, 850 67, 850 S, 1100 R, 128, 124 ST 71, Renault 5 TL 74, Mini 850 70, Ford Escort 940 70, Primula 68, NSU 4 L 66, 70, 1000 67, Sunbeam 1250 TC 74, Simca 1000 dal 66 al 75, 1100 GLS 73, 1100 S 72, 1301 S 72, 75, Rallye 2 73, Chrysler 180 72. 0002 Q

A.A. 127 72, 126 73, 500 L 68, 71, Mini 70, 72, 124 coupé 71, 850 S 71, Escort 940 71, Ami 8 72, 124 67, 68, 70, 850 coupé 71 1100 R 68 via Giulia 10 Autosalone Trieste. 0002 Q

ALLA Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 vasto assortimento veicoli usati con facilitazioni di pagamento e possibilità di permute usato per usato. Escort 940 '70 '71, Escort 1100 XL '72, Escort 1300 GT '72, Taunus 1300 '71 '72 '75 124 coupé '69, Flavia 2000 '70, BMW 2000 '66, R 6 '71 '72, Prinz '69, Alfa Romeo 1750 '68, Fiat 238 '72, 600 D '66, 850 special '68, 1100 R '68, Primula '68, Simca 100 '71, 128 coupé '74 e altre ancora. Visitateci! ● 10/3 Q

AUDI Concessionaria Dinoconti via Coroneo 33, offre prova e pronta consegna Audi 50, Audi 80, Audi 100. ● 5-2 Q

CITROEN GS 1220 familiare colore bianco 4000 km motore garantito vendesi anche con permuta dilazionando 30 mesi Dino Conti via F. Severo 124. 775133. ● 5/3 Q

CITROEN GS 1220 '74 - 1015 '72 vendonsi a prezzi speciali con dilazioni a 30 mesi anticipo minimo. Garanzia di 5000 km. Dinoconti F. Severo 124. Telefono 775133. ● 5/3 Q

CITROEN DS 21 perfetta pochi chilometri vendesi. Telefonare 69566. ● 3985 Q

E.E.E. EIFELLAND: le roulottes più vendute in Germania ora anche presso la Nuova Concessionaria Ford con l'esclusiva per Trieste, Udine e Gorizia. Prezzi interessantissimi, Via Caboto 24 telefono 826181 Trieste. ● 10/3 Q

INNOCENTI Mini Minor '68 vendesi garantita con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. ● 5/3 Q

LANCIA Beta coupé 1800 dicembre '74 22.000 km, perfetta vendesi in garanzia di motore 5000 km anche permutando. Dinoconti. F. Severo 124 tel. 775133. ● 5/3 Q

N.N.N. NARDI! Non comperate una roulotte senza prima avere visto le nuove Nardi '76. Condizioni e agevolazioni particolari Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Telefono 826181 Trieste. ● 10/3 Q

OCCASIONE roulotte 5 m. accessoriata con veranda. Visibile presso Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. ● 3967 Q

OCCASIONI: 500, 500 giardiniera, 126, 128, 124, 128 coupé, 124 coupé, 125 special, Alfasud, Giulia 1,3, Mini 1000, Citroen 1000, A 111, Renault R 4, Suzuki 380. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. Aperto festivi. 0002 Q

PEUGEOT 504 '73, iniezione elettronica, interno in pelle, vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133 ● 5/3 Q

PEUGEOT 504 '69, con gancio traino ed impianto a gas, motore perfetto anche in garanzia, vendesi 1.250.000. Dinoconti F. Severo 124 Tel. 775133. ● 5/3 Q

PIONEER, le roulottes nuove, modernissime, a prezzi veramente concorrenziali. In esposizione all'Autocaravan, via dell'Istria 135. ● 3610 Q

R. ROULOTTE FRANCO STEFANUTTI esclusivista delle meravigliose roulottes serie VS e CI Riviera vi invita al CARAVANS GARDEN CENTER DI REDIPUGLIA. TEL. 99360 - 77184, per nuovi acquisti, permute vantaggiose e occasioni. ● 118 Q

RENAULT R 12 '70, con gancio traino perfetta, motore garantito 5000 km vendesi con anticipo minimo e dilazionando sino a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133 ● 5-3 Q

RENAULT R 6 '70 perfetta, con motore in garanzia di 5000 km vendesi con il massimo dilazionabile. Dinoconti, F. Severo 124 Tel. 775133. ● 5/3 Q

RENAULT R 4 lusso '74 19.000 km si vende garantita con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133.

ROULOTTES usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Tel. 826181 Trieste. Elnagh '75 m. 3,25 con veranda e stufa, Elnagh '75 m. 4,05 con veranda, Elnagh '72 m. 4,72 con frigo, Trigano '75 m. 4,02 con frigo, Nardi Patrizia '72 m. 5,00. Possibilità di permute usato per usato. ● 10/3 Q

VENDESI 125 primavera km 3000 Lit. 350.000, tel. 910969 dopo ore 19.30. 3951 Q

VENDO Citroen 1100 del '72 ottimo stato, privato. Telefono 271256. ● 3967 Q

VOLKSWAGEN Golf Passat veicoli industriali da 10, 12, 15, 18 q.li pronta consegna da Dinoconti Coroneo 33, tel. 762381. ● 5-2 Q

KTM 250 da immatricolare ottimo stato vendo lire 950.000. Tel. 755777. 3982 Q

1100-103 efficiente robusta occasione vendesi 100.000, telefonare mattinata 60301 int. 43.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1 - 20 milioni. Telefonare 60285. ● 3161 R

AZIENDA di primaria importanza per ulteriore diffusione proprie iniziative, contatta 4 persone alle quali proporre una attività di pubbliche relazioni. La retribuzione iniziale è di L. 238.000 mensili. Gli interessati saranno ricevuti giovedì 4 dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 presso il Palace Hotel, dove chiederanno del dottor Salvi. 141 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. APPARTAMENTI vendonsi posizione panoramica vista golfo, finiture accurate, prezzi bloccati, prossima consegna, mutuo approvato. Informazioni e visite Cantiere Strada Statale per Opicina difronte n. 21. Tel. 54223. 739 S

A.A. AGLI amanti mare, natura, nautica, pesca, campeggio, vendonsi, affittansi campielli terreno con posto barca sulla navigabile foce fiume Aussa e su costa Laguna Aquileia, con strada, acqua, elettricità. Ottime prospettive sviluppo: vacanza, velasport, agriturismo. Prezzi assoluta concorrenza. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. ● 72 S

A.C. BAIAMONTI vendonsi appartamenti occupati 1 2 3 4 stanze, servizi, alcuni con giardino proprio, ascensore, riscaldamento. Facilitazioni pagamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 0002 S

A.C. BARRIERA vendesi libero due stanze, cucina, bagno. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. GATTERI OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati da 6 milioni in poi, 2 4 stanze, cucina, servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. GRADO CENTRO lungomare condominio lussuoso «VILLA AL MARE» vendonsi appartamenti 1 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, aria condizionata, ascensore - ESENTE MEDIAZIONE - Immobiliare Triestina, tel. 62636, XXX Ottobre 4. 0002 S

A.I. MAGAZZINO zona MONTEBELLO. Coperto con soppalco e ufficio, e terreno recintato uso deposito od officina, vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. PIAZZA tra RIVI (ROIANO - Ultimi affittati 2-3 stanze, cucina, servizi, vendonsi CONTANTI 8.000.000, rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. PINDEMONTE - OCCASIONE - 4 stanze, cucina, bagno, vendesi LIBERO 22.000.000. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. S. GIOVANNI. BELLISSIMO, PANORAMICO. 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, ascensore, vendesi LIBERO 26.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. SAN MICHELE, II piano. 2 stanze, stanzetta, cucina, doccia. LIBERO, 12.000.000. ESPERIA, via Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. STADIO - PONTICELLO. NUOVI. Camera, saloncino, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, posto auto. MUTUO 75 per cento VENTENNALE. RICHIESTISSIMI in AFFITTO da ENTI e SOCIETA' per propri dipendenti, vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. STRADA FRIULI - SEMINUOVO, III piano, VISTA MARE BELLISSIMO, 2 stanze, salone, cucinino, bagno, centralnafta. Vendesi LIBERO 32.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A. ACIT. CONSEGNA APRILE vendonsi appartamenti panoramici salone 2-3 stanze cucina doppi servizi centralnafta posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. REVOLTELLA vendonsi appartamenti stanza cucina, altro 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. SISTIANA vendesi 4 stanze cucina doppi servizi giardino proprio garage. San Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. TRIBUNALE vendesi appartamento signorile 340 mq abitabili. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. VENDONSI appartamentini occupati stanza cucina wc zona NAVALI 4.200.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT VIA GIULIA appartamento stanza soggiorno servizi terrazza 30 mq; vendesi altro salone 2 stanze cucina doppi servizi tutti comfort. San Lazzaro 3, tel 68810. 0002 S

A. ACIT. VILLE libere occupate vendonsi zone BESENGHI, GRIGNANO, DUINO, MUGGIA. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

ACQUISTEREI villetta o casetta con GIARDINO in periferia. Prego telefonare 413647. 3952 S

APPARTAMENTI occasione, locali varie grandezze vendonsi, facilitazioni. Telefonare 35126 ore ufficio. 3938 S

APPARTAMENTI zona residenziale da 2-3 stanze, salone, autobox, rifiniture di lusso, vendonsi direttamente. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 38501. 3963 S

APPARTAMENTO libero seminuovo, tre stanze, soggiorno, servizi. Viale d'Annunzio, vendesi. Telefonare 767435 dopo ore 14. 3966 S

APPARTAMENTO zona CORONEO, signorile, ultimo piano, salone, stanza, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10.

BELLISSIMO appartamento con giardino proprio. 4 stanze, salone, vendesi. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, telefono 38501. 3963 S

FLAVIA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende libero fine anno Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro, 10. 3961 S

GRADO CITTA' AGENZIA ITTEN, Pineta - Viale Capricorno 33, (0431) 81151. Appartamenti frontemare, diverse grandezze, fino 9, piano signorile, moquette antirumori, aria condizionata, vetri Thermopan, ascensore silenzioso. GRADO PINETA appartamenti frontemare, riscaldamento autonomo, signorile; monovano attico vistamare, arredato; monovano con cantina, postomacchina, attico bivano arredato, grande terrazza, postomacchina. 050076 S

IN periferia vendonsi occasione due locali metri quadrati 100 circa ampio ingresso, forzamotrice, luce, acqua, adatti: laboratorio, deposito, garage. Inoltre due box e ampio parcheggio scoperto per vetture e/o roulottes. Telefonare n. 775593 ore pasti. ● 3969 S

LORENZA vende Opicina bellissimo, ultimo piano, primingresso. Saloncino, stanza, cucina, doppi servizi, terrazza, garage. 24.500.000. Informazioni, tel. 734257. 3984 S

LORENZA vende: Strada di Rozzol 60. Bellissimi panoramici, 2-3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, terrazze, comforts. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE dalle 14 - 15.30. Informazioni, tel. 734257. 3984 S

LORENZA vende prontamente appartamento centrale, mq. 100, bellissimo. Salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, autoriscaldamento, 25.000.000. Informazioni, telefono 734257. 3984 S

LORENZA vende centrale signorile, IV piano, tutti comforts. 5 stanze, salone, cucina, doppi servizi, soffitta. Informazioni, tel. 734257. 3984 S

MANSARDA Marina con terrazze, centralnafta, ascensore, 110 mq. vendesi 23 milioni, possibilità mutuo. Tel. 414398. 738 S

MINI appartamento zona verde vendesi con mutuo. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 35186. 3963 S

MONFALCONE (Marina Julia), privato vende appartamento e locale vicino spiaggia. Telefonare 31021. 3938 S

PRENOTANSI appartamenti in costruzione zona S. Giusto, via Pola, anche con mutuo approvato. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, telefono 35186. 3963 S

ROZZOL, primingresso, 3-4 stanze, cucina, bagno, ampie terrazze, centralnafta, ascensore, vende facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 3962 S

VIGNETI, 65 BELLISSIMI NUOVI PRONTA ENTRATA. Appartamento 2 stanze cucina bagno garage e cantina. ALTRO 2 stanze saloncino cucina grande terrazza garage e cantina riscaldamento con regolazione propria RIFINITURE EXTRA COMPRESE NEL PREZZO RIMASTO INVARIATO DAL 1974 MUTUI GIA' CONCESSI VENTENNALI ESENTE PROVVIGIONE. VISITE DOMENICA ORE 10.30-12.30 FERIALI ORE 15-17. Informazioni telefonare ESPERIA numero 750777. 0002 S

Z.Z.Z. APPARTAMENTI prontingresso tutti i conforts 1-2-3 stanze rifiniture accurate mutui fino al 75% agevolazioni max intermediari vendonsi tel 815213 orario ufficio. ● 3873 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55	D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05	Ex	Venezia S.L.
9.25	R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44	Ex	Direct Orient - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54	L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia
17.18	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30	R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	Ex	Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25	Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20	L	Portogruaro
7.48	Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
10.09	Ex	Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05	R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13	Ex	Venezia S.L.
13.42	D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15	Ex	Venezia S.L.
17.35	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02	Ex	Direct Orient - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16	L	Portogruaro
		Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00	R	Milano (via Mestre) - Roma
23.25	Ex	Torino - Milano - Roma - go - Vienna (via Venezia S.L.) (*)
22.56	L	Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.18	L	Udine
7.15	D	Udine - Tarvisio - Salisburgo
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.05	L	Udine
13.55	Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05	D	Udine - Carnia
14.28	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15	D	Udine
20.14	L	Udine
20.52	D	Italien Oesterreich - Express Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo fino al 18-3-1976

ARRIVI

0.50	L	Udine
8.45	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30	L	Udine
7.56	D	Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
8.47	L	Udine
9.00	D	Oesterreich Italien - Express Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.03	L	Udine
16.10	D	Udine
17.59	L	Udine
19.25	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio - Udine
20.48	L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20	L	Udine
22.47	D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43	Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi fino al 21-3-1976, escluso il 19-3-1976

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26	L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29	Ex	Simplon Express Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato
20.09	D	Direct Orient Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
20.20	L	Villa Opicina
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.